ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 3 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1635

Il Governo sospende dalle loro funzioni i dirigenti dei combattenti

e affida ad un collegio di tre commissari la gestione dell'Associazione

ROMA, 2

Con decreto in data odierna, il Presidente del Consiglio, avvalendosi del potere di vigilanza conferitogli dal r. decreto 19 aprile 1923, N. 850, ha sospeso dalle funzioni gli organi centrali amministrativi dell'Associazione nazionale combattenti, affidando la temporanea gestione dell'ente ad un collegio di 3 commissari, nelle persone dei signori, prof Amilcare Rossi, medaglia d'oro; on. Luigi Russo deputato al Parlamento, ed on. avv. Nicola Sansanelli, deputato al Parlamento.

Il testo del decreto

Ecco il testo del decreto:

«Il Presidente del Consiglio dei ministri, ritenuto che il funzionamento dell'Associazione nazionale dei combattenti, eretta in ente morale con r. decreto 24 giugno 1923, N. 1371, risulta gravemente compromesso da persistenti violazioni delle norme dello statuto sociale, approvato col citato r. decreto; ritenuto infatti che in più che la metà delle sezioni del sodalizio non si è ancora effettuata, nel corrente anno, l'assemblea ordinaria di gennaio, rimanendo in tal guisa le sezioni medesime prive di bilancio e con dirigenti scaduti dalla carica, e rendendosi altresì impossibile la convocazione dei congressi provinciali, mentre detta convocazione è tanto più necessaria, in quanto più di due terzi dei presidenti delle federazioni provinciali, membri di diritto del Consiglio nazionale, risultano irregolarmente nominati nei decorsi anni;

considerato che l'illegale situazione degli organi locali vizia di nullità qualunque adunanza e deliberazione del Consiglio nazionale; che gli amministratori centrali dell'ente, invece di provvedere alla regolarizzazione della situazione istessa, trascorso il periodo iniziale di funzionamento, hanno aggravato lo stato di anormalità, non curando la tempestiva approvazione del bilancio preventivo 1925 dell'organo centrale; addivenendo a gravi sanzioni contro enti locali dipendenti senza l'osservanza delle disposizioni statutarie stabilite a garanzia dei diritti degli enti medesimi e determinando in genere, con l'errato indirizzo della loro attività, larghe correnti di sfiducia verso l'Associazione e conseguenti dissidi nella massa dei combattenti;

ritenuto che l'irregolare funzionamento dell'Associazione impedisce l'attuazione dei compiti ad essa affidati dallo Stato col r. decreto 19 aprile 1923 N. 850, per la rappresentanza e tutela degli interessi morali e materiali di tutti gli ex combattenti, e pregiudica inoltre il disimpegno delle funzioni di assistenza delegate all'Associazione dell'Opera nazionale per i combattenti, in forza del regolamento legislativo 31 dicembre 1923, N. 3258; che si manifesta indispensabile provvedere alla riorganizzazione amministrativa dell'Associazione, onde essa possa appieno adempiere alle alte finalità che determinarono la costituzione, e che è intanto urgentemente necessario interrompere l'illegale attività che gli amministratori predetti manifestano il proposito di continuare, col danno degli interessi dell'istituzione e quindi dell'assistenza degli ex combattenti;

salvo gli ulteriori definitivi provvedimenti; visti, lo statuto dell'Associazione e le seguenti leggi cui esso si richiama con l'art. 83; legge 25 marzo 1917, N. 481 per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra; legge 18 luglio 1917, N. 1143 per la protezione e assistenza degli orfani di guerra; ed i rispettivi regolamenti esecutivi; visto il citato r. decreto 19 aprile 1923, N. 850;

decreta: gli organi centrali amministrativi dell'Associazione nazionale dei combattenti sono sospesi dalle loro funzioni. I signori, Rossi prof. Amilcare, medaglia d'oro; Russo on. Luigi, deputato al Parlamento; Sansanelli on. avv. Nicola, deputato al Parlamento, sono incaricati della temporanea gestione dell'Associazione medesima. - Roma, 2 marzo 1925. - F.to: Mussolini».

Il compito dei tre commissari

Oggi stesso i commissari hanno assunto le loro funzioni.

Sulla portata del provvedimento e sulla azione che intende svolgere il Comitato di reggenza, è stato interrogato l'on. Luigi Russo, già vicepresidente dell'Associazione nazionale combattenti, e incaricato, insieme con l'on. Sansanelli e col prof. Amilcare Rossi, della temporanea gestione del sodalizio.

«Per il momento — egli ha risposto — non sono in grado di fare precise dichiarazioni al riguardo, sia perchè appena da poche ore è stato comunicato all'on. Sansanelli, al prof. Rossi ed a me l'incarico conferitoci, sia perchè non ancora il Comitato di reggenza ha avuto occasione di avere uno scambio di idee in proposito. Finora nei colloqui che abbiamo avuto, abbiamo preso preliminari accordi sulla circolare che domani invieremo alle federazioni, quale primo atto del nostro insediamento. La circolare non conterrà alcuna considerazione partigiana, ma sarà inspirata a concetti di cordialità verso tutti i nostri commilitoni, e preciserà in maniera chiara che noi intendiamo svolgere un'azione diretta a far cessare, in seno al nostro sodalizio, le competizioni politiche, per indirizzare l'Associazione alla trattazione e alla soluzione di quelle questioni assistenziali per cui essa è stata costituita. La circolare conterrà prima di tutto un saluto di dovuto omaggio al primo soldato d'Italia: al Re.»

Richiesto quali considerazioni, a suo avviso, avessero indotto il Governo ed emanare il decreto odierno, l'on. Russo ha detto:

«Il Governo desidera che i combattenti, in quanto tali, non compiano una politica specifica di parte che è destinata fatalmente a dividerli anzichè ad unirli. Il decreto è stato portato solo nel pomeriggio di oggi a nostra conoscenza dal sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Suardo, con cui abbiamo avuto un colloquio. Con l'on. Viola, da cui ci siamo recati, abbiamo scambiato solo poche parole, e domani avremo con lui un nuovo colloquio per le operazioni di consegna degli atti e degli uffici.»

Provvedimento transitorio

Quanto alla durata della gestione straordinaria dell'Associazione, l'on. Russo ha detto che è difficile fare già oggi previsioni, anche perchè i commissari non sono ancora completamente a conoscenza della situazione.

«Certo è — ha soggiunto — che essa non si protrarrà oltre due o tre mesi. Essa durerà fino a quando, cioè, non saremo in grado di convocare il Consiglio nazionale per la nomina degli organi direttivi ordinari. Per conto mio, dichiaro che qualora vedessi ostacolato il nostro compito, rassegnerei senz'altro le dimissioni. Noi contiamo particolarmente sull'assistenza cordiale di tutti gli esponenti del combattentismo, perchè la nostra azione possa riuscire proficua e raggiungere l'alto scopo che essa si prefigge.»

Alla domanda se saranno mantenuti i provvedimenti disciplinari già adottati dal Comitato nazionale verso alcune federazioni, l'on. Russo ha risposto:

«Noi ci proponiamo di riesaminare i singoli casi senza spirito fazioso, e particolarmente non perdendo di vista la pacificazione che desideriamo veder raggiunta nella nostra Associazione. A questo scopo, ritengo che bisogna preoccuparsi anche dei quadri.»

Sin qui l'on. Russo. Si apprende intanto che il Comitato straordinario di reggenza è in linea di massima deciso di chiedere al Governo che, valendosi delle facoltà conferitegli dalle vigenti disposizioni legislative, sciolga l'Unione nazionale dei reduci e tutti i gruppi fascisti di combattenti, per far sì che non sia ostacolata l'opera di pacificazione dell'Associazione. Si afferma che in proposito sieno già avvenuti degli scambi di vedute tra il Comitato di reggenza e il Governo.

Negli ambienti del disciolto Comitato nazionale regna intanto qualche incertezza circa l'atteggiamento da tenere. Si assicura che in questi giorni avranno luogo tra gli ex dirigenti degli scambi d'idee sulla condotta da tenere dopo l'odierno provvedimento governativo e sull'opportunità di procedere alla costituzione di un partito dei combattenti.

Un vivace commento fascista

Commentando il provvedimento preso nei confronti dell'Associazione combattenti, il *Popolo d'Italia* scrive:

«Questo provvedimento è la conseguenza preveduta e reclamata dai numerosissimi voti di sezioni della Combattenti e di altri sodalizi di reduci di guerra, dalla situazione peggio che anormale, veramente caotica, prodotta nell'Associazione combattenti dal politicantismo personale della maggioranza dei suoi dirigenti centrali e dall'abuso di potere che costoro andavano compiendo negli ultimi tempi contro le sezioni e le federazioni per sopraffarne le voci di dissenso. Abbiamo rilevato più volte che l'Associazione combattenti, come sodalizio eretto in ente morale per l'amministrazione di funzioni assistenziali, non poteva essere coinvolta in una azione ostile alla fede e alle convinzioni di una parte e di una parte tanto numerosa dei suoi soci, senza mettere questi nella necessità di invocare dallo Stato la doverosa tutela dei loro diritti giuridicamente acquisiti. I dirigenti centrali hanno voluto persistere nell'azione diretta a valorizzare, in nome del combattentismo, le loro posizioni politiche personali, senza preoccuparsi se in conseguenza l'Associazione, travolta nei gorghi delle discordie e delle lotte interne, fosse allontanata dagli scopi per i quali era stata eretta in ente morale, e minacciata nella sua esistenza.

Il provvedimento salva l'ente dallo sfacelo, riservandolo agli alti scopi dell'assistenza dovuta ai combattenti. Il decreto era atteso, dunque, perchè non era più possibile continuare questa confusione di linguaggi negli equivoci, negli infingimenti, nelle manovre subdole, con un sistema, insomma, che aveva finito per gettare un'ombra e troppi dubbi sulle intenzioni dei dirigenti dell'Associazione. Il Governo di Benito Mussolini non poteva mostrare debolezza di fronte a coloro che lo invocarono, come colui che doveva restaurare la dignità del titolo di combattente, e il suo gesto di forza è venuto a troncare la situazione insostenibile che finiva per demoralizzare il Paese. Finiscono così tutte le speculazioni imbastite dalla vanità e dal malanimo di alcuni individui che si erano permessi di asservire con i mezzi più arbitrari un organismo grandioso, sintesi dell'eroismo e della fede patria, alle mire dell'arrivismo dei più spregiudicati arnesi della scempia politica di corridoio. Il Paese si sentirà sollevato dall'annunzio del decreto ed i combattenti potranno essere liberati dalla tirannia e dall'insidia di chi tradiva la causa generosa e purissima, donde l'Associazione nacque. Ed adesso il Paese ha il diritto di sapere la verità su tutto l'operato dei responsabili.»

La scissione liberale

Le decisioni prese dai liberali dissidenti dall'on. Salandra, di appoggiare il Governo, sono oggetto di commenti. Dice il *Corriere d'Italia*, che il documento dei deputati liberali è di uno «schiacciante valore critico, ponendosi nettamente il contrasto fra la visione dei liberali del politicantismo

«Si condanna apertamente — scrive il giornale — l'atteggiamento dello stesso on. Salandra, per avere avvicinato il suo liberalismo al sovversivismo dei nostalgici della politica disfattistica e demagogica; si riafferma, chiara, netta e precisa la volontà di perseverare su quella stessa linea che l'on. Salandra prima del suo passaggio improvviso all'altra sponda, aveva egli stesso trovato».

L'Idea Nazionale, premesso che il gruppo liberale servì onoratamente il Paese in tempi oscuri e che si deve alla sua azione se oggi che i tempi sono mutati l'antico binomio di liberale e di nazionale del tempo «del Risorgimento non si è interamente scomposto, e se il nome di liberale non va accomunato a quello di socialista, di popolare, di democratico, in un medesimo giudizio di condanna di fronte alla nuova coscienza nazionale», così prosegue:

Senonchè, ora le cose non vanno più allo stesso modo. Ora è sorta una direzione del partito liberale, con a capo Borzino, la quale pretende sostituirsi all'organo tradizionale della coscienza liberale e senza tener conto di ciò che fece e significò il gruppo liberale alla Camera in un decennio di lotte memorabili con subdole manovre e capziose sollecitazioni, vorrebbe costringere il gruppo liberale a rinnegare il suo passato e accodarsi all'opposizione, per colaborare alla restaurazione della social-democrazia. Il gruppo liberale di destra ha quindi fatto benissimo a rivendicare e a riformare la sua completa libertà d'azione politica in confronto della prelodata direzione: azione politica che è e resterà coerente allo spirito profondamente nazionale che animò i liberali di destra nei giorni oscuri, quando tutti coloro che oggi s'impancano a dar loro lezioni di liberalismo, per evitare ogni sospetto di parteggiare per la causa nazionale, tenevano a dirsi democratici e non liberali».

Oggi sono continuati a Milano i lavori del congresso del partito socialista massimalista. La seduta di stamane è stata interamente occupata dai discorsi dell'on. Mancini, per il distacco immediato dalla coalizione aventiniana, e dell'on. Vella, per continuare nella via fin qui seguita. La tendenza media, di cui è portavoce il prof. Malagugini, sostiene la permanenza nell'Aventino col blocco dei partiti proletari per le elezioni.

Furono presentati tre ordini del giorno: il primo per l'Aventino, caldeggiato da Pietro Nenni, direttore dell'*Avanti!*, e che ha con sè la maggioranza della direzione del partito; il secondo, per il distacco dall'Aventino, e il terzo per la tendenza Malagugini. Nel pomeriggio hanno parlato l'on. Oronobili, a sostegno della tendenza Malagugini; l'on. Vernocchi per la tendenza Malagugini, interpretandola però nel senso dell'uscita immediata dall'Aventino.

La discussione continua e il voto si avrà probabilmente a tarda ora. Si prevede la vittoria dell'ordine del giorno Nenni, a favore del quale si sono pronunciate le più importanti sezioni del partito, fra cui quella di Milano.

Nomina d'un commissario straordinario per la disciolta sezione combattenti di Pola

POLA, 2

Essendo stato ratificato l'operato della Federazione provinciale combattenti, il presidente della Federazione ha ordinato che le elezioni indette dal cessato consiglio vengano rifatte ed ha confermato lo scioglimento della sezione di Pola. A commissario straordinario è stato nominato il dott. Pasquale Mancini, già presidente dimissionario della locale disciolta sezione.

Gli imputati pel delitto Matteotti a colloquio con i loro difensori

ROMA, 2

Il presidente della sezione d'accusa, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero, ha prorogato di novanta giorni i termini per la chiusura dell'istruttoria nei confronti degli imputati del delitto Matteotti. Senza di tale proroga, i detenuti avrebbero dovuto essere scarcerati. Essa è stata motivata dal fatto che, richiamati gli atti da parte dell'Alta Corte di Giustizia, non fu consentito alla sezione d'accusa di compiere gli ultimi accertamenti.

Stamane poi, la sezione d'accusa ha dato autorizzazione a tutti gli avvocati difensori di conferire con gli imputati. L'incontro fra gli avvocati ed i loro patrocinati è avvenuto poco prima di mezzogiorno.

Interrogato dai giornalisti, all'uscita dal carcere di Regina Coeli, l'avv. Vaselli ha dichiarato di aver trovato Amerigo Dumini alquanto sofferente, ma tranquillo e fiducioso. Dumini ha abbracciato il suo avvocato e si è mostrato molto commosso dell'incontro, che dopo otto mesi di segregazione e di sorveglianza rigidissima lo metteva a contatto col mondo esterno. Naturalmente egli ha voluto essere messo al corrente delle ripercussioni del delitto Matteotti e degli avvenimenti politici ed ha domandato con insistenza quale opinione avessero i fascisti di lui. Ha domandato ansiosamente notizie della madre ed è stato felicissimo di apprendere che giovedì potrà riabbracciarla essendo stato concesso anche a lei un colloquio.

L'avv. Romualdi ha trovato Cesare Rossi in perfetta salute. Anche il Rossi ha voluto essere minuziosamente informato di quanto è avvenuto dal giugno ad oggi e si è mostrato sorpreso della pubblicazione del memoriale e delle ripercussioni di tale pubblicazione. Cesare Rossi ha dichiarato di attendere con piena certezza il momento della liberazione che, secondo il suo giudizio, non potrà tardare, nulla essendo risultato — ha affermato — a suo carico durante l'istruttoria.

Ciò che Nitti avrebbe offerto alla Jugoslavia secondo un anonimo diplomatico S. H. S.

ZAGABRIA, 2

Già da tempo, fra i giornali dell'opposizione e quelli che sostengono il blocco Pasic-Pribicevic, ferve una polemica intorno ai trattati conclusi fra l'Italia e la Jugoslavia. La stampa di opposizione considera disastrosi per lo Stato jugoslavo questi trattati, dall'accordo raggiunto a Rapallo al Patto di Roma, e accusa Pasic di avere sacrificato circa mezzo milione di slavi all'Italia per ottenere la Macedonia e qualche misero villaggio albanese. La stampa ufficiosa rispondeva che il vero colpevole del «disastro» è Trumbic, che ha condotto le trattative e firmò il Trattato di Rapallo.

Oggi interviene nella polemica la *Rijec*, la quale porta in campo dei dati più concreti. Il giornale democratico, sotto il titolo «Come abbiamo perduto l'Istria»... dice di aver avuto da un diplomatico jugoslavo delle informazioni sulle trattative corse fra l'Italia e la Jugoslavia a Parigi, che per molti sono una novità.

«Verso il tramonto in Italia del Gabinetto Nitti — dice il diplomatico jugoslavo — pervenne all'indirizzo di Pasic, a Parigi, un lungo telegramma cifrato, del ministro jugoslavo a Roma, in cui si avvertiva Pasic che Nitti, nell'intenzione di risolvere il problema italo-jugoslavo, faceva alla delegazione jugoslava di Parigi la seguente proposta: «L'Italia accetta in massima nella delimitazione dei confini italo-jugoslavi, la nota proposta di Wilson e rinunzia quindi a tutte le isole dalmate e istriane ed a Zara, e chiede soltanto una platonica sovranità sulla libera città di Fiume e suo territorio. Qualora la delegazione jugoslava accogliesse questa proposta, il Governo di Roma sarebbe disposto ad altre concessioni».

«Pasic — prosegue la *Rijec* — spedì tosto a Belgrado, mediante un corriere, la proposta di Nitti, per avere un consiglio. Alcuni giorni dopo il corriere fu di ritorno a Parigi con la risposta del Governo jugoslavo, il quale raccomandava caldamente alla delegazione di accettare senz'altro la proposta italiana. Pasic convocò lo stesso giorno ad una conferenza i membri della delegazione jugoslava, comunicando loro la risposta del Governo di Belgrado e appoggiando la proposta italiana. Trumbic e Rybar non vollero saperne della proposta di Nitti, benchè Pasic li avvertisse che la stella di Wilson volgeva verso il tramonto».

«Accettando la proposta di Nitti — conclude la *Rijec* — la Jugoslavia avrebbe salvato tutto il distretto di Volosca-Abbazia, una parte dei distretti di Sesana, Gorizia e Tolmino, le isole di Lussino, Cherso e Lagosta, Zara, il Monte Maggiore, che sovrasta Fiume, i monti Nevoso, Nanos, Monte Santo ecc. e Fiume sarebbe rimasta come un'oasi, circondata da tutte le parti dall'elemento slavo. Oltre a ciò la Jugoslavia avrebbe avuto la ferrovia San Pietro-Mattuglie-Abbazia».

Le pretese rivelazioni della *Rijec* hanno destato una certa impressione nei circoli politici di Zagabria.

L'emissione di una quinta serie di buoni del Tesoro novennali

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. decreto-legge 26 marzo 1924, n. 2351, concernente l'emissione di una quinta serie di buoni del Tesoro novennali:

Art. 1. Per la restituzione di buoni del Tesoro, qualunque sia la data della loro scadenza e di quelli estinti senza rinnovazione, è autorizzata l'emissione di una quinta serie dei buoni a premio a nove anni, creati con la legge 6 luglio 1922, n. 915. I buoni, sia al portatore, sia nominativi, frutteranno l'interesse annuo del 4.75 per cento, con godimento dal 15 novembre 1923 e con esenzione da ogni imposta e tassa presente e futura. L'inizio dell'emissione, le specie dei buoni che dovranno essere accettati in versamento e le condizoini relative, il prezzo al quale i nuovi buoni potranno essere ceduti, saranno fissati con decreto del ministro delle Finanze. Sono estesi a questi buoni tutte le disposizioni vigenti per le prime quattro serie dei buoni medesimi, in quanto non sano contrarie alle disposizioni del presente decreto.

Art. 2. Con decreti del ministro delle Finanze, sarà provveduto alle necessarie variazioni negli stati di previsione delle entrate e della spesa del Ministero delle Finanze per gli stanziamenti delle somme occorrenti per il servizio dei buoni, per le spese di allestimento ed altre accessorie. Parimenti, con decreti del ministro delle Finanze, sarà provveduto all'approvazione dei modelli delle leggende dei disegni caratteristici e quanto altro occorre per la esecuzione del presente decreto. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Ministero delle Finanze, in data 1.o marzo 1925, concernente l'alienazione di buoni del tesoro novennali:

Art. unico. A partire dal giorno 3 marzo 1925, saranno alienati i buoni novennali 4.75 percento di cui è stata autorizzata la emissione col regio decreto-legge 26 marzo 1924, N. 2351. Il prezzo di cessione è di lire cento per ogni cento lire di capitale nominale ceduto e i nuovi buoni avranno la decorrenza degli interessi semestrali dal 15 novembre 1924.

Un patto di sicurezza anglo-francese in luogo dell'arbitrato ginevrino

LONDRA, 2

I giornali liberali denunziano i propositi di Austen Chamberlain, non ancora approvati dal Gabinetto, che costituirebbero, secondo il *Manchester Guardian*, «un nuovo importante orientamento della politica estera inglese e condurrebbero, se approvati dai dai Dominions, a un vero e proprio patto di sicurezza anglo-francese». Il *Times*, più prudente ed obiettivo, parla di «un nuovo stadio nelle trattative per la sicurezza europea».

Poste a raffronto le informazioni degli opposti circoli politici, se ne può trarre la conferma, che il Governo inglese si prepara ad un nuovo tentativo di intervento effettivo nelle questioni europee, ciò che corrisponde anche alla intonazione ufficiosa di certi comunicati in argomento diramati da agenzie, che spesso rispecchiano il pensiero dei circoli responsabili. Si dice che l'intesa anglo-francese può essere una miglior base in confronto al protocollo di Ginevra per assicurare la pace all'Europa.

Il decrescere dell'indice della natalità francese di fronte all'incremento demografico tedesco, è preso in considerazione da certi circoli diplomatici, come una prova di riproduzione a non lontana scadenza della stessa situazione del 1914 Poichè se ciò dovesse avvenire, l'Inghilterra si troverebbe nuovamente a fianco della Francia per fatale forza di cose, se ne trae la deduzione che valga meglio trattare per la rinnovazione di un'intesa che calmi i timori francesi e serva di mònito alle altre Potenze europee.

I giornali si affrettano a mettere in chiaro che oltre a questi termini generali della nuova politica, non si è ancora andati nelle discussioni politiche e in quelle confidenziali. Le trattative per la rinnovazione dell'intesa con la Francia si presentano comunque intricate, complesse e difficili. Anche se l'unanimità nel Gabinetto inglese si ottenesse e i Dominions britannici lasciassero carta bianca, tali negoziazioni sarebbero presumibilmente lunghe, poichè i due punti di vista sono ancora molto lontani. Il recente discorso del capo del Governo di Polonia, contiene una conferma indiretta di tale supposizione

Una caratteristica nuova delle trattative che Chamberlain sarebbe disposto ad intraprendere — nuova in confronto a quelle sullo stesso argomento protrattesi a lungo e poi interrotte bruscamente da Poincaré — consiste nella contropartе dell'azione britannica a Berlino, poichè nel concetto del Gabinetto inglese, le negoziazioni con Parigi potrebbero giungere a conclusioni solo quando il Governo tedesco fosse persuaso di accettarne in precedenza le finalità senza mostrare spirito ostile. Nella stessa maniera, il Foreign Office pensa che la Germania non possa essere riportata nella famiglia europea senza il consenso francese. Per raggiungere questo fine generale europeo, occorre anche che qualsiasi patto di sicurezza possa raggiungersi fra le potenze europee, esso debba avere la più ampia pubblicità. Non solo dunque si esclude la possibilità di patti segreti, ma si vuole che al momento più opportuno la stessa opinione pubblica dei paesi europei partecipi al dibattito.

Qualche preoccupazione viene avanzata per la crisi provocata in Germania dalla morte di Ebert, poichè maggiore sarebbe la difficoltà per ottenere la collaborazione tedesca a questa politica inglese, senza un Presidente autorevole.

E' probabile che un'intonazione critica sia riscontrata nei discorsi di Asquith e del visconte Grey, che saranno pronunziati nella corrente settimana, e in quelli di Lloyd Georges e di Simons alla Camera dei Comuni. La risposta del Governo nei due rami del Parlamento si annunzia quanto mai riservata.

La giornata di Millerand a Marsiglia trascorse senza incidenti

MARSIGLIA, 2

Ieri hanno avuto luogo tre riunioni pubbliche, organizzate rispettivamente dagli amici di Millerand, dai comunisti e dal cartello delle sinistre. Le riunioni sono state tenute in locali separati e sufficientemente lontani per evitare eventuali incidenti. La polizia aveva inoltre prese rigorose misure precauzionali. L'uscita delle tre riunioni si è svolta con calma; non vi è da segnalare che qualche fischio. Millerand ha lasciato nella serata Marsiglia senza incidenti.

Le ripercussioni del decreto sulle Borse

L'applicazione del provvedimento prorogata al 5 marzo

ROMA, 2

In relazione al recente provvedimento sulle Borse, l'*Agenzia Stefani* comunica che il Governo ha disposto — agli effetti della sua pratica attuazione — una tolleranza di un giorno — domani 3 marzo. Il suddetto provvedimento dovrà essere osservato e fatto osservare. A chiarimento si aggiunge che il versamento indicato all'art. 4 del decreto 28 febbraio, deve essere eseguito all'indomani dell'acquisto, contemporaneamente alla consegna del fissato.

Il Direttore generale della Banca d'Italia ha poi inviato in data odierna alle filiali di Firenze, Genova, Milano e Trieste il seguente telegramma:

«A seguito del regio decreto-legge 26 febbraio 1925, N. 176, per facilitare agli agenti di cambio le riscossioni degli acconti contemplati all'art. 4, autorizzo codeste Stanze ad aprire dei conti correnti agli agenti che ne facciano richiesta, per accreditarli di quelle somme che fossero versate al detto scopo da operatori. Analogamente le Stanze sono autorizzate ricevere tra gli operatori titoli da immettere in «dossiers» intestati agli agenti di cambio. I versamenti, sia in contanti che in titoli, potranno essere ritirati dalle Stanze contro rilascio di semplice ricevuta con la formula agli effetti dell'art. 4 del decreto suddetto.»

Momenti agitati alla Borsa di Roma

Il decreto ha avuto ripercussioni abbastanza vivaci negli ambienti finanziari. Questa mattina nel salone della Borsa e in piazza di Pietra, gruppi di agenti di cambio discutevano animatamente intorno al decreto, per le conseguenze che esso porterà, specie per quanto riguarda le operazioni a termine. La notizia del rinvio dell'applicazione del decreto aveva riportato una certa calma, ma quando si è saputo che il rinvio era di un solo giorno, il malumore e l'incertezza sono ricominciati.

Alle 13.30, quando la Borsa si è aperta, si notava una straordinaria affluenza di pubblico e una grande animazione. Commenti vivacissimi si incrociavano e vi era molto nervosismo nei presenti. Si è notata subito una netta tendenza alle vendite «per il meglio». La battaglia è stata animatissima. Alle 14.25 il valore di alcuni titoli era così stabilito: Comit (iniziato a 1700) a 1680-1685; Viscosa (iniziato a 436-440) a 434; Cosulich (iniziato a 520) a 512; Pantanella (iniziato 520) a 512; Bonifiche ferraresi (iniziato a 750) a 730; Beni stabili (iniziato a 1180) a 1175; Montecatini a 299. Qualche minuto più tardi si delineava una maggiore fermezza e i titoli rimanevano presso che invariati ai prezzi suddetti.

Alle 14.40 il tumulto si fa grande. Tutti gridano. Improvvisamente si alza a parlare Navotti, presidente degli agenti di cambio di Milano, il quale con parola eccitata invita i compagni a resistere. Egli si dichiara fascista, ma dice di non vedere come con questi provvedimenti si possano raggiungere gli obiettivi che il Governo nazionale vuole. Il Navotti continua, acclamatissimo, deplorando il provvedimento legislativo e negando che esso possa essere utile ai fini della ricostruzione nazionale. Mentre il pubblico applaude il Navotti dichiara chiusa la seduta. I presenti si allontanano commentando vivamente.

Voti degli agenti di cambio

Subito dopo la sospensione delle operazioni di Borsa, si sono riuniti, il Consiglio generale degli agenti di cambio e le presidenze dei sindacati Borse del Regno. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli.

E' stato approvato un ordine del giorno, nel quale si propone:

«a) che l'articolo 4 del decreto-legge 26 febbraio 1925 venga interpretato nel senso, che la cauzione sia semplicemente accordata al momento dell'esecuzione del contratto, sotto la responsabilità dell'agente di cambio, e venga conteggiata in liquidazione di fine mese, quando il contratto a termine ha la sua pratica attuazione;

b) che sia data immediata esecuzione a tutte le proposte ripetutamente inoltrate dalla Federazione nazionale degli agenti di cambio per la migliore tutela dei mercati borsistici italiani».

I giornali frattanto commentano ampiamente il provvedimento governativo.

L'*Epoca*, lodando incondizionatamente lo scopo che il Governo si prefigge, dice che appunto per questo occorre che la nuova legislazione borsistica riesca efficiente in ogni sua parte e segna le seguenti linee direttive:

«Il ruolo chiuso per gli agenti di cambio; la costituzione della camera sindacale; la instaurazione delle liquidazioni quindicinali come alla Borsa di Londra; l'inasprimento delle garanzie finanziarie con cauzioni molto più elevate; costituzione di due gride, una ufficiale ed una secondaria come a Parigi; la nomina di un comitato di tecnici alle dirette dipendenze del Tesoro. Questi i primi provvedimenti da prendere. Questi varranno veramente a consolidare il mercato; questi assicureranno ad esso il grande avvenire che oggi la potenzialità industriale d'Italia altamente richiede».

Dubbi sull'efficacia del provvedimento

Il *Giornale d'Italia*, pur constatando gli scopi lodevoli del decreto, osserva:

«Si vuole assicurarsi che chi ordina abbia almeno il 25 per cento della somma necessaria a pagare, pensando che ci saranno meno acquisti e quindi meno spinta al rialzo. Ma, e chi vende? Si dovrebbe obbligare anche chi vende a depositare il 25 per cento dei titoli, per assicurarsi che ne ha almeno una parte e che non vende allo scoperto giuocando al ribasso. Invece no, per vendere nessun obbligo, per comperare sì. In altri termini; libertà di giuocare al ribasso, ma freno al ribasso. Ma poi il freno sarà efficace? Chi comprerà potrà poi rivendere e fare tutto ciò versando solo il 25 per cento dell'acquisto. Si dirà che è già qualche cosa e che dovrebbe essere un freno. Forse? Ma il danno supererà probabilmente il vantaggio».

L'Idea Nazionale, esaminando quelle parti del provvedimento che si riferiscono ai cambi, ritiene che esse non possono che costituire il primo passo che consenta al Governo di seguire e controllare più da vicino le operazioni che li riflettono.

«La nuova regolamentazione dei contratti — prosegue il giornale — avvantaggerà certamente le grandi banche e consentirà loro più facili ed ingenti guadagni. Giungono alcuni a prevedere che esse eserciteranno un vero e proprio monopolio sugli affari di Borsa. Non ci scandalizzeremo affatto se per effetto di questi vantaggi e di questi guadagni esse saranno indotte a partecipare con ogni forza e con ogni efficacia all'opera di difesa e di stabilizzazione della lira, senza la quale lo stesso pareggio del bilancio non diverrebbe che una vana ed inconsistente lustra per gli allocchi».

Le cause della speculazione

La *Tribuna*, premesso che il decreto tende a frenare «una speculazione che in questi ultimi tempi era diventata veramente enorme», esamina le cause, e così prosegue:

«L'origine del fenomeno era piuttosto fondata, per quanto supponesse una sfiducia nella nostra lira, che essa assolutamente non meritata da parte degli italiani: si osservava cioè che essendo diminuito il valore della lira nei confronti con le divise equiparate all'oro — dollaro e sterlina — tutti i titoli che rappresentano dei beni reali, avrebbero dovuto quotare un plus valore corrispondente alla percentuale di ribasso della nostra moneta. Questa ragione applicabile sopratutto ai titoli di valori immobiliari e fondiari, fu estesa generalmente da giocatori al rialzo che non ci sembrano meno disprezzabili degli speculatori al ribasso, in quanto partivano anch'essi dal concetto di sfiducia non verso i titoli, ma verso la nostra lira. «Il medio circolante della ricchezza si svaluta, il Paese si impoverisce e noi ne approfittiamo per fare fortuna con rapidità!»

Ecco il ragionamento degli operatori di Borsa in questi giorni, soggetto naturalmente a una revisione prossima o lontana, in quanto gli sforzi del Governo devono tendere a rivalutare la lira. Si troverà così che l'aumento di valore attribuito ai titoli è spesso ingiustificato rispetto ai dividendi che i titoli stessi possono dare. Per giudicare dei titoli che servivano soltanto come mezzo di scommessa, ma che nessuno degli speculatori di questi giorni tentava di mettere in portafoglio, il loro valore intrinseco non era tenuto in conto; si comperava senza alcun criterio soltanto per comperare, tanto che il fenomeno pareva generale ed efficente. In questi ultimi giorni più si compravano i titoli che valevano meno, con la scusa che non si erano ancora mossi e che avrebbero dovuto al loro turno ascendere. Le banche avevano perduto ogni controllo sulle Borse, le quali erano in preda alla folla. Giuocavano in questi giorni persone di servizio, chauffeur, piccoli bottegai, giuocavano tutti coloro che potevano attraverso un amico collocare un ordine in Borsa, senza rendersi conto delle conseguenze di qualche improvviso tracollo nei prezzi. La fiducia nel rialzo era cieca assolutamente!»

I temperamenti che si attendono

Il giornale osserva a questo punto, che il provvedimento del Governo, come tutti i catenacci, importa naturalmente la necessità di un periodo di assestamento. Indi aggiunge:

«Tanto è vero, che per gli esagerati timori che erano messi innanzi di turbamento nei mercati, si è deciso di prorogare l'applicazione dell'articolo della cauzione. Ma esso è opportuno sotto moltissimi aspetti, a parte quello morale preminente. Esso varrà a restituire un po' di tono e di serietà alle Borse, che sembravano diventate «posages» di ippodromi o sale di bische. Tutte le operazioni, anche quelle della speculazione che sono dichiarate necessarie all'elasticità dei mercati e alla prontezza degli scambi, restano possibili. E' limitata soltanto la speculazione pura, la speculazione bassa, il giuoco d'azzardo del popolino ed è limitato così anche il rischio cui gli speculatori — questi buoi da macello, come li chiamano gli agenti di cambio — si esponevano cadendo nell'insidia spesso tremenda del giuoco di Borsa.

Con temperamenti opportuni della disposizione ora annunziata, soltanto nella sua forma di misura generale, non sarà difficile trasmettere ordini da qualunque parte d'Italia alle Borse, previ depositi presso banche locali o agenti di cambhio nelle sedi di mercato. Qui si tratta di dettagli tecnici che saranno accertati e controllati e ai quali il Governo potrà apportare a mano a mano le modifiche del caso.

«I primi a congratularsi fra breve del provvedimento saranno gli agenti di cambio che dimostrano ora inquietudine maggiore. Una disposizione di legge che imponga la cauzione, permetterà loro di richiedere a tutti quei clienti dubbi dai quali era piuttosto imbarazzante ora per la loro posizione sociale e politica che occupavano gli pretendere un deposito, o di rispondere loro con un rifiuto di operare.

Gravi danni del terremoto nel Canadà

PARIGI, 2

Un telegramma da Quebec (Canadà), informa che il terremoto avvertito l'altro ieri nell'America del Nord avrebbe costato la vita a sette persone, che furono uccise dalla caduta di materiali. Le scosse si sono ripetute durante 15 minuti nella baia di San Paolo. Da Ottawa si informa che il terremoto è stato particolarmente violento in quella città e dintorni. Le case vacillarono durante più di un minuto. Si segnala la morte di una donna in una località vicina alla città. A Montreal, una conduttura di petrolio essendosi rotta durante il terremoto, è scoppiato un violento incendio nel sottosuolo della cattedrale cattolica di San Giacomo. I fedeli che assistevano alla messa hanno dovuto lasciare precipitosamente la chiesa. I danni sono valutati a più di 2000 lire sterline.

Il fenomeno previsto da Bendandi

L'impressionante spettacolo a New York

PARIGI, 2

I giornali ricevono notizia da New York circa il terremoto avvenuto la sera del 1.o marzo. Parecchi edifici nella Broad Day sono stati lesionati; in un certo momento si sono visti i grattacieli oscillare; alcuni si domandavano se le fosche profezie del prof. Fodd sulla distruzione di New York non stessero per realizzarsi. Il *New York Herald* ricorda che il sismologo italiano Bendandi aveva previsto che un terremoto avrebbe colpito alcune parti dell'America del Nord.

160 vittime di un'esplosione nelle Indie

LONDRA, 2

Un telegramma da Karput annuncia che è esploso un deposito di munizioni e che 160 persone sono rimaste uccise.

CRONACA DELLA CITTÀ

La discussione intorno al nuovo decreto per le requisizioni

e le precedenti disposizioni legislative sui danni di guerra

Una nuova tesi

Sull'animata discussione intorno alla portata e all'interpretazione da darsi al nuovo decreto sui risarcimenti per le requisizioni di guerra, anche dopo le delucidazioni ufficiose da noi pubblicate, persistono dubbi. Una prova ne è la seguente lettera dell'avv. dott. Ottavio Ragusa di Grado, il quale sostiene che, nonchè l'Intendenza di finanza, neppure gli uffici ministeriali, potrebbero dar istruzioni normative all'interpretazione del decreto:

«Signor Direttore. In merito alla curiosa questione che da diversi giorni si dibatte sulle colonne del suo accreditato giornale, quella cioè relativa ai così detti «nuovi danni di guerra», si consenta pure a me di esprimere un modesto parere basato su di un esame molto semplice della materia che forma oggetto delle disposizioni venute di recente alla luce.

Anzitutto rilevo la erroneità del titolo che vi si attribuisce, poichè si parla di «danni di guerra», che potrebbero esser considerati tali non per sè stessi, ovverossia per la loro natura intrinseca, ma solo per assimilazione o per interpretazione analogica. Per distinguerli intimamente è necessario un confronto e quindi ritornare in fugace analisi sul concetto del danno di guerra.

Il concetto del danno di guerra

Non intendo provocare complicazioni e ingenerare confusionismi andando al di là del pensiero del legislatore; per principio preferisco tratteggiare la questione nella sua massima semplicità e chiarezza attenendomi al noto aforisma classico che «ubi lex non distinguit neque nos distinguere debemus».

I veri e propri danni di guerra sono stati già contemplati dalla legislazione in vigore, e precisamente dal decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 N. 426 contenente i provvedimenti per il risarcimento, integrato dal decreto-legge 27 novembre 1919 N. 2422, che considera risarcibili ai sensi del precedente decreto, «anche i danni causati da atti in genere del nemico, contrari al diritto di guerra».

Non trovo abbastanza superfluo fermare il significato che il legislatore nostro ha voluto dare «al fatto di guerra», perchè abbastanza esplicita e alla portata comune la dicitura dell'art. 3 del citato decreto luogotenenziale, e non si può andare incontro a equivoci e dubbi. Ivi si parla di (qualsiasi) fatto di guerra compiuto — senza distinzioni di sorta — da forze armate siano nazionali, siano alleate, siano nemiche, coordinato alla preparazione e alle operazioni belliche, oppure anche il fatto semplicemente «occasionato» dalle operazioni belliche. Quindi può trattarsi sia di fatto preparatorio, sia di fatto simultaneo o contemporaneo o insito nelle stesse operazioni belliche, o sia pure succedaneo e per così dire di strascico. In altri termini, purchè esista il rapporto di coordinazione (usiamo anche la frase di concatenazione), alle operazioni belliche, poco importa se il fatto che ha prodotto il danno sia stato determinato da palmabili necessità tattiche-strategiche o sia anche da semplice occasionalità giustificabile coi fini di guerra. E una norma «stricto jure» non poteva sussistere, inquantochè tutti i mezzi messi in opera erano leciti di fronte allo scopo prefisso, che era quello di indebolire e ridurre alla minima potenzialità l'azione dell'avversario, fino a provocarne la caduta.

E l'articolo 5 successivo amplifica ancora di più il concetto della risarcibilità del danno, perchè vi comprende «qualsiasi fatto conseguenziale» consumato non soltanto nel teatro di azione vera e propria della guerra, ma anche fuori di esso. Non è il caso perciò di sofisticare parlando di linee di combattimento, di zone di azioni, retrovie ecc. come han creduto di fare alcuni a mezzo della stampa. Che non sia infondata la mia affermazione, basta richiamarsi letteralmente al contenuto dell'art. 5. Difatti in esso si parla di perdita, distruzione o semplice deterioramento di mobili o immobili avvenuti nel Regno, nelle regioni di poi annesse, e fino anche nelle colonie, non essendo per quest'ultimo caso in allora esclusa la ipotesi che, data la specie e il carattere di modernità della guerra, il conflitto internazionale avesse potuto avere la sua esplicazione espansiva anche nei territori coloniali della Libia o di Eritrea.

L'articolo 4 del decreto-legge 27 novembre 1919 consacra altresì che è dovuto risarcimento anche quando esso danno sia derivato o, per meglio dire, effettuato a mezzo di bombardamento di località indifese, oppure compiuto con atti del nemico contrari ai principi «de jure bellico», che in sostanza pratica poi non subivano sanzione, perchè tutto era giustificabile ai fini della guerra, aventi unica mira il supremo interesse collettivo della Nazione.

Chi è tenuto al risarcimento

Da tutto ciò ne consegue che il danno di guerra è risarcibile dal nostro Stato per i singoli che lo hanno subito, siano essi appartenenti alle vecchie provincie, o siano invece cittadini delle terre annesse alla madre Patria. E difatti una costante massima ha finora guidato i competenti uffici finanziari nostri e le commissioni liquidatrici investite per dirimere le controversie sorte tra i danneggiati e gli organi di esecuzione delle leggi.

Ma con sorpresa mi è purtroppo capitato sottomano per mandato, un invito spedito a mezzo raccomandata postale dall'Intendenza di finanza di Trieste a uno dei tanti umili torturati danneggiati di guerra gradesi. Con tale modulo-lettera si avverte l'interessato «di insinuare» (parola antiquata di altri tempi) prima del prescritto perentorio termine 24 aprile 1925 regolare e documentata denuncia del credito giusta le modalità suggerite colla circolare intendentizia 14 gennaio 1925 N. 28 II D. G. diramata anche ai sindaci della regione, perchè il «danno denunciato per cose mobili fu causato per saccheggio da parte dei militari ex a.-u.».

Ma che forse la perdita e distruzione dei beni mobili sotto la qualunque forma: di incendio, devastazione, bombardamento, saccheggio non è un danno di guerra vero e proprio, previsto dagli art. 3 e 5 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919? O perchè commesso da truppe militari ex austro-ungariche deve costituire legittimo motivo per addossarlo ora all'antico erario austro-ungarico? E si è proprio dovuto attendere l'accordo di Roma per innestarlo tra i debiti degli Stati soccombenti nella guerra? Se dunque non fosse calata questa manna dal cielo, il povero danneggiato doveva vedersi respinto il risarcimento del danno, la di cui liquidazione si sarebbe già da tempo dovuta effettuare, sotto le sanzioni normative del decreto 27 marzo 1919 e quindi la sua pratica sarebbe rimasta ancora in incubazione fra gli scaffali dell'Intendenza di finanza della Venezia Giulia? Per lo meno si dovrebbe venire a questa conclusione; ma v'è di peggio ancora, perchè nel caso in oggetto fu concluso concordato da circa due anni. Perchè tanto scalpore e tanto confusionismo per l'applicazione dell'accordo di Roma 6 aprile 1922, citato nel decreto-legge 13 dicembre 1923 N. 3156, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno 27 febbraio 1924 N. 44, venuto finalmente a conoscenza della massa del pubblico da qualche mese soltanto?

L'accordo di Roma

Esaminiamolo in breve.

L'art. 1. del decreto-legge 13 dicembre 1923 dice testualmente: Piena e intera esecuzione è data all'accordo concluso a Roma il 6 aprile 1922 tra la l'Italia e la Repubblica d'Austria e il Regno di Ungheria concernente la «regolazione delle controversie» sorte nei riguardi dei «debiti» dell'antico erario austriaco e ungherese. Nell'articolo 2 si accenna alla facoltà conferita al Governo del Re d'Italia di introdurre nell'accordo le modificazioni che eventualmente fossero richieste dai firmatari e che prima dello scambio delle ratifiche risultassero necessarie e fossero ritenute idonee a garantire un più facile e rapido raggiungimento dello scopo dell'accordo stesso.

In sostanza l'accordo contrattuale interceduto tra l'Italia e le rappresentanze dei due Stati soccombenti precisò le rifusioni da corrispondersi ai cittadini creditori degli antichi loro erarii prima dello smembramento della duplice monarchia absburghese (3 novembre 1918).

L'art. 3 dell'accordo statuisce che la «liquidazione dovrà comprendere nella specie i seguenti gruppi di crediti, e si enumera, una serie elencata in lettere che vanno dalla a alla j. E' lungo farne la enumerazione; insisto solo sul carattere di essi, perchè si parla sempre di crediti. Per quanto non sia affatto riportata alla lettera alfabetica la materia delle requisizioni, di cui si è intrattenuta la circolare dell'Intendenza di Trieste del gennaio u. s., è chiarissimo che alle requisizioni regolari o irregolari che siano, si alluda nettamente nella disposizioni della lettera c), dove si fa richiamo ai crediti derivanti da «prestazioni di guerra, di opere e di cose», e, si sottintende, derivanti da «alloggi militari». E difatti il comunicato dei due Ministeri degli Esteri e della Giustizia in data 6 dicembre 1924 inserto nella nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 dello stesso mese di dicembre N. 287, all'ultimo comma, fa richiamo a tali requisizioni specificando anzi la competenza delle Intendenze di Trento, Trieste, Pola e Zara per il ricevimento delle domande-reclami, mentre per tutti gli altri reclami sulle controversie relative ai debiti degli antichi erari (crediti per i cittadini) la presentazione deve effettuarsi presso la Legazione italiana in Vienna o presso le Prefetture delle quattro precitate città.

La terminologia «indennizzo» è usata soltanto nei gruppi delle lettere «h, i, e j», dove si accenna agli indennizzi in favore dei militari per il loro «vestiario borghese consegnato o rimasto nei Depositi e Comandi all'atto della chiamata alle armi e, comunque, non restituito prima del 3 novembre 1918»; per il «danaro e altri oggetti di valore di pertinenza» dei militari stessi; «domande di restituzione delle cauzioni, dei depositi» di funzionari civili, «dei depositi» di marinai e di altri militari, ecc.

Per concludere, niun conflitto giuridico può sorgere per l'applicazione dell'accordo di Roma con le precedenti disposizioni regolatrici della materia dei danni di guerra, che non sono pertanto affatto abrogate.

Le incertezze degli organi esecutivi

L'equivoco è proprio generato dalla incertezza degli organi burocratici a cominciare dalle Agenzie delle imposte e dalle Prefetture, per finire ai supremi organi direttivi, che sono i due Ministeri delle Finanze e dell'Interno, dove, come al solito, gli eruditi impersonificati nei direttori generali e capi divisione con le innumerevoli e contraddittorie circolari, così dette «esplicative a nome del ministro, dirette ai dipendenti uffici, danno la interpretazione che meglio aggrada alle leggi e ai regolamenti in genere. Ho sufficente motivo a tale asserto, più di tutto a causa della esperienza pratica di ben quasi 16 anni di vita nella amministrazione statale, ove difetta sempre la omogeneità di criterio, lasciato invece al più libero e disparato arbitrio raramente sanabile.

A mio modo di vedere non ravviso neanche la necessità della emanazione di provvedimenti regolamentari, come suole avvenire dopo la promulgazione di una legge organica vasta e complessa, che ha sempre bisogno di norme integrative e coordinatrici, successive al periodo di transitorietà.

Col sistema rigido usato prima dalle Agenzie delle imposte, indi dalle Commissioni di accertamento, e infine dalla Intendenza di finanza della Venezia Giulia, non posso assolutamente ammettere che fra le tante liquidazioni compiute ve ne siano per mala ventura di quelle che integralmente o parzialmente siano comprensibili fra le categorie di crediti da far valere ora sotto forma di reclami verso i tutt'altro che floridi antichi erarii a. u. non oltre il 24 aprile 1925. E se pur ciò costituisce una rarissima eccezione, come ritornare indietro al fatto compiuto, quando nella generalità dei casi l'indennizzo in misura irrisoria corrisposto a mezzo di Obbligazioni, subito per bisogno realizzato, è già andato in consumo e non insiste altro che la pura nullatenenza, per cui si renderebbe materialmente impossibile il rimborso? E d'altra parte non vi è la «ratio iuris» perchè quando il bene di qualsivoglia natura è stato legittimamente acquisito al patrimonio privato del singolo, non vi può essere in appresso legge di sorta che abbia forza coercitiva per privarnelo, poichè il diritto acquisito forma uno stato di fatto assolutamente intangibile?

Per gli indennizzi non ancora liquidati (intendo alludere a quelli per i quali ancora non è intervenuto concordato) la revisione sarebbe utile ed efficace, non indispensabile, magari triplicando o quadruplicando il numero degli impiegati forniti della necessaria capacità e che nel più breve tempo possibile si dedicassero a un coscenzioso e proficuo lavoro. A tale intento il termine di presentazione dei reclami creditorii è insufficiente, di modo che per dare agio al completamento del lavoro preparatorio di revisione non sarebbe inopportuno che il Consiglio dei ministri, investito di poteri straordinari, si decidesse a emanare un decreto che stabilisse la proroga di altri tre buoni mesi ancora con perentoria scadenza al 31 luglio 1925».

Il nuovo decreto e gl'interessati trentini

Il nuovo decreto sulle requisizioni dovute alla necessità d'applicazione dell'accordo di Roma fra l'Italia e l'Austria e l'Ungheria, ha destato anche nel Trentino vivacissime discussioni e un intenso movimento fra gli interessati, che hanno tenuto adunanze a Trento, a Riva e in altri centri e si preparano a un congresso generale, che si terrà prossimamente.

I danneggiati trentini sono validamente appoggiati in questa loro azione dal deputato fascista on. Lunelli, che ha partecipato alle adunanze degli interessati dando schiarimenti e promettendo il suo intervento tanto a Roma che presso l'Intendenza di finanza di Trento, affinchè i danneggiati non abbiano a subire danni ingiusti dalle nuove disposizioni.

La portata del decreto

Sulla portata del nuovo decreto, nell'adunanza di Riva, l'on. Lunelli così si sarebbe espresso secondo la *Libertà* di Trento:

«Con l'accordo avvenuto fra il Governo italiano e l'Austria e l'Ungheria queste ultime si sono impegnate di rifondere i danni di guerra per le così dette requisizioni.

Il Governo italiano con il decreto in parola intende anticipare tale rifusione nella misura del 70 p. c., mentre il danneggiato rinuncia al suo credito verso l'Austria al Governo italiano.

E' ora necessario che ogni danneggiato presenti una nuova domanda per avere tale risarcimento, perchè ciò è stabilito dall'accordo fra i due Governi. In fondo l'anticipo — secondo l'esposizione dell'on. Lunelli — è un pagamento del danno di guerra sotto forma di anticipo che poi pagherà l'Austria.

Il decreto — affermò il deputato fascista — può avere una buona interpretazione, ho quindi sentito di difenderlo e lo difenderò».

Nell'adunanza furono espressi dubbi e si misero in rilievo i danni che possono colpire molti danneggiati per errori di procedura dovuti a poca chiarezza delle disposizioni.

Così, per esempio, l'avv. Stefenelli rilevò che nella circolare illustrante il decreto emanato dalla Intendenza di finanza vi era una grave obbligatorietà. Difatti viene fatto obbligo al danneggiato di denunciare il danno che è considerato requisizione, anche se è stato già pagato, rendendo responsabile il danneggiato stesso. Ora succede che uno può aver avuta la liquidazione di un danno ritenendolo tale, mentre invece la Finanza, rivedendo la pratica, stabilisce che è requisizione e pretende dal danneggiato stesso il rimborso e l'on. Lunelli promise di interessarsi presso la Finanza, perchè essa stessa interessi i danneggiati a produrre la denuncia.

Se l'interessamento dell'on. Lunelli dovesse portare a un provvedimento generale, molti dubbi sarebbero risolti. In ogni caso se per eccesso qualcuno dovesse rinnovar la domanda anche senza necessità, non accadrebbe che altri, nella fiducia d'essere in regola, debbano poi subire perdite irreparabili.

Dopo l'adunanza di Riva fu diramato un comunicato, che suona:

«La numerosa adunanza dei danneggiati di guerra del circondario di Riva dopo esauriente serena discussione, vota unanime plauso all'on. Lunelli per l'opera svolta e che egli svolgerà per l'avvenire nei riguardi delle requisizioni; propone che in ogni circondario mandamentale venga istituita una Commissione con l'incarico di agevolare l'esecuzione del decreto; affida all'on. Lunelli il compito di ottenere che il regolamento contempli norme chiare e tassative che servano a facilitare la rapida esecuzione dello stesso decreto, che, se applicato con equanimità e ragionevole larghezza, darà senz'altro buoni risultati».

Vantaggi e pericoli

Gli avv. Franco Crivelli e Arturo Detassis in una intervista sulla *Libertà* così espongono i vantaggi del nuovo decreto:

«Anzi tutto sarà bene premettere una cosa. Di fronte al recente decreto sulle requisizioni non si può prescindere dall'esame della convenzione stipulata fra l'Italia e l'Ungheria in data 6 aprile 1922 e del Testo Unico sui danni di guerra.

Per le requisizioni propriamente dette, e cioè per quelle che rivestono le caratteristiche, naturalmente in senso stretto, delle prestazioni di guerra previste dalle leggi austriache del 1912, 1914 e 1918, il decreto rappresenta una soluzione, anzi, la soluzione.

Sotto questo aspetto il decreto rappresenta, quindi, un apprezzabile beneficio per i cittadini delle nuove provincie...».

Anche i due avvocati però devono fare delle riserve sui pericoli che il nuovo decreto rappresenta per la tendenza delle autorità a darle una troppo larga interpretazione e quali esse siano risulta evidente da questa parte dell'intervista:

«Le riserve — dicono gli intervistati — che si possono, anzi, si devono fare su questo decreto, non riguardano i danneggiati per requisizioni che più propriamente si dovrebbero chiamare «creditori», beninteso in quanto essi siano dei creditori della cessata Monarchia. Il timore nostro consiste, invece in questo, che possano essere travolti, col pretesto di questo decreto, ed essere considerati come dei semplici creditori dell'Austria anche i veri e propri danneggiati di guerra, nei riguardi dei quali basta l'applicazione pura e semplice del Testo Unico, purchè non alterata da artificiose interpretazioni.

— Ma, allora, il vero pericolo in che consiste?

— Il pericolo consiste in questo che, approfittando di questo decreto e forzandone la portata, la grande maggioranza dei danneggiati resti privata, di fatto, dei diritti che le competono in base al T. U. e degli organi giurisdizionali chiamati a conoscere e a giudicare in contradditorio, e con successive istanze, di questo loro diritto, per essere intanto rimessi ad una anticipazione che, ad insindacabile beneplacito del Ministero delle Finanze, potrà essere accordata o non accordata, in una misura indeterminata e indeterminabile, con un limite massimo, è senza un minimo, senza possibilità per l'interessato di intervenire e fors'anche di sapere come si svolge l'istruttoria sul suo caso.

Insomma: se tante sono oggi le difficoltà che il danneggiato incontra per fare riconoscere i suoi diritti con la tutela di una legge chiara e semplice come il Testo Unico, figuratevi in quale condizione verrà a trovarsi il danneggiato di fronte a una promessa vaga, senza sanzione e senza possibilità di difesa.

— Ma questo sarà limitato a pochi casi, vale a dire soltanto al caso di coloro che hanno subito delle vere e proprie requisizioni di querra?

— Purtroppo, no. Siccome l'autorità di finanza ritiene che il danno di guerra cessi di essere tale, quando possa derivare da una prestazione di guerra ex austriaca, e ciò in aperta contraddizione con le chiare disposizioni degli art. 3, 5 e soprattutto, 15 del T. U. — e siccome vuole spingere questa tesi fino all'assurdo — e poichè nel concetto di prestazione di guerra, tutto può rientrare, se si vuole un po' forzare il caso o giocare di zelo, è prevedibile che anche molti, anzi, moltissimi autentici danneggiati di guerra siano, dagli organi di finanza, considerati come «creditori» dell'Austria nel senso dianzi esposto, e che, nel loro confronto, sia intanto per lo meno sospeso il procedimento di liquidazione dei danni.

Ben pochi danneggiati, infatti, potranno, specie dopo la circolare dell'Intendenza di finanza, correre il rischio di non presentare il reclamo alla Commissione internazionale, e di ciò si farà forte la finanza per rifiutare il risarcimento».

Come si vede, anche gli schiarimenti dati dall'Intendenza di finanza di Trento, che al confronto di quegli dell'Intendenza di Trieste erano considerati meno gravosi e più precisi nei riguardi delle diverse categorie di danneggiati, lasciano sostanzialmente addito a tutti i dubbi e a tutti gli equivoci, per cui l'azione che stanno svolgendo gli interessati trentini — che non potrà non portare a una chiarificazione sull'importante problema — è benefica e giustificata.

Perchè fu sospeso il congresso friulano

degli ex combattenti

Abbiamo da Udine, 2:

Viva impressione ha destato in città e nella provincia l'esito del congresso dei combattenti, tenutosi in forma privata, nonostante il divieto del Prefetto. Circa i motivi che indussero il Prefetto comm. Ricci a sospenderlo, essi sono chiariti nella motivazione del decreto il quale dice:

«Vista la istanza pervenuta in data 28 febbraio 1925, ore 17, firmata dai signori dott. Giacomo Lucchini, rag. Germano Armellini, geom. Eugenio Zilli, maestro Luigi Bonanni, prof. Osvaldo Mazzocco, Benvenuto De Micheli che, in qualità di componenti del consiglio direttivo della sezione di Udine della A. N. C., in quanto questa è legalmente costituita in Ente morale, ricorrono per la tutela del loro mandato, che sarebbe disconosciuto dalla persona cui è deferita la presidenza, non essendo più in tempo utile per ottenere per le vie gerarchiche associatrici per la necessaria difesa;

Ritenuto che, a quanto affermano i ricorrenti, i medesimi avevano chiesto al presidente stesso la convocazione del Consiglio direttivo allo scopo di discutere il voto che la sezione medesima avrebbe dato al congresso provinciale di domani, per le elezioni delle cariche federali, e che il presidente, mentre avrebbe aderito, promettendo di convocare il consiglio per oggi alle 18, avrebbe all'ultimo momento dichiarato verbalmente di non volere far più la chiesta convocazione;

Considerato che in tal modo sarebbe venuta a mancare la premessa indispensabile per il congresso federale di domani, per la parte riflettente la sezione di Udine;

Considerato che le dichiarazioni del ripetuto presidente e il suo atteggiamento hanno prodotto molto fermento fra i combattenti udinesi, i quali sono risoluti a causa di ciò, a contrastare in tutti i modi le operazioni del congresso federale.

Ritenuto che in poche ore non è possibile chiarire la legalità della questione e avvisare al modo di definirla in conformità allo statuto dell'Ente, interpellando tutte le parti interessate;

Ritenuto che ciò potrà essere fatto entro pochi giorni, possibilmente con piena soddisfazione e di accordo fra i contendenti;

Ritenuto, d'altra parte, che occorre soprattutto evitare degli attriti violenti, che potrebbero degenerare in deplorevoli manifestazioni fra combattenti, il che è sommamente deprecabile;

Ritenuto che si potrebbe anche verificare perturbamento dell'ordine pubblico.

Visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale, decreta:

Il congresso provinciale della A. N. C. della provincia di Udine, fissato per domani 1 marzo, è rinviato al giorno 8 marzo p. v.

Il signor Questore di Udine è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà notificato al presidente della Federazione provinciale combattenti e, in caso di assenza, al vicepresidente».

Non sembra però che il congresso sarà tenuto domenica 8 corr., ma si ritiene invece che esso sarà ancora rinviato.

Una pubblicazione per i venticinque anni di regno di Vittorio Emanuele III. La Casa editrice Cappelli annunzia l'imminente uscita di un volume illustrato «Gloria di regno», nel quale Oddone Tesini ha raccolto in forma popolare ed adatta anche alle scuole quanto è necessario si sappia da ogni italiano intorno all'opera e alle virtù del Re. Il libro contiene anche pagine di eminenti italiani e stranieri; fra questi notiamo Gabriele Hanotaux, Rudyard Kipling, Jean Carrère, G. Gardinet; fra gli italiani anche alcuni triestini, Salvatore Barzilai, Attilio Hortis, Teodoro Mayer. E tutto un capitolo è dedicato alla visita del Re nelle nuove terre d'Italia.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri, l'egregio prof. Francesco Morteani terrà una conferenza (con proiezioni) su «Le acque correnti e la loro azione sulla superficie terrestre». Ecco la traccia: Origine delle acque correnti, azione chimica e meccanica, le valli e loro principali caratteristiche morfologiche, meandri e inondazioni.

La lettura di versi veneziani di Eugenia Consolo. Domani, alle 21, nella sala massima, sotto gli auspici del Circolo Artistico e dell'Università Popolare, Eugenia Consolo reciterà i suoi versi dialettali. Il recente volume di versi veneziani, «El sial», dimostrò l'arte originale e fresca della poetessa, degna sorella dell'autore del «Minueto»: Attilio Sarfatti. La sua anima canora fa rifulgere l'immacolata bellezza di Venezia in arguti schizzi di vita popolare, a volte coloriti e briosi, a volte dolcemente malinconici. Ma la signora Consolo è anche una dicitrice mirabile, che sa mettere in valore tutte le grazie del suo dialetto e della sua musa. La serata è riservata ai soci del Circolo Artistico e della Società di Minerva.

L'estrazione del Prestito civico 1916. Il Municipio pubblica la seguente notificazione: «In relazione all'avviso municipale dd. 9 febbraio a. c. N. III-111/1-25, si porta a pubblica notizia che alla IX.a estrazione del Prestito civico dell'anno 1916, di nominali cor. 34.000.000 al 4 e mezzo per cento, seguita oggi, vennero sorteggiate, in base al piano d'ammortamento, le seguenti 12 serie di cor. 20.000 l'una: 1073, 1088, 1138, 1597, 1629, 1823, 2123 2177, 2296, 2377, 2474, 2603.»

Posto di maestra frobeliana in concorso. Presso la Lega Nazionale è in concorso il posto di maestra in un asilo erigendo della provincia del Carnaro.

Oltre la qualifica di sufficente preparazione tecnica, è indispensabile avere compiuto un periodo di pratica. Sarà titolo di preferenza la conoscenza anche limitata dello slavo. Le domande sono da rimettere agli uffici della Lega (via Mazzini 6, primo), ove le concorrenti possono anche meglio presentarsi di persona, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Per chi ha trattenuto il calendario della Lega. Coloro che avendo gradito e trattenuto il calendario inviato loro per Capodanno e non hanno finora versato alla cassa dell'Associazione l'importo destinato allo scopo, sono pregati vivamente di farlo, evitando così alla Lega spese di esazione e permettendo la chiusura dei conti del calendario. Gli importi possono essere rimessi, sia col mezzo del cedolino dei conti correnti postali, sia direttamente alla Lega (via Mazzini 6 I).

Per chi ha biglietti del veglione della Lega. Il Comitato organizzatore del veglione tenuto al Politeama Rossetti la sera del 7 febbraio a favore della Lega, prega i cittadini che hanno trattenuti i biglietti d'ingresso loro inviati a voler effettuare il pagamento con cortese sollecitudine a mezzo degli assegni postali ricevuti, o direttamente alla sede della Lega (via Mazzini, 6). Il ritardo significa un danno all'Associazione, che ciascun buon cittadino vorrà evitarlo.

Il congresso della Società agraria. La presidenza della Società agraria di Trieste invita i propri soci al 62.o congresso generale ordinario che avrà luogo venerdì, alle 18, nella sala di Borsa con il seguente ordine del giorno: Relazione sull'operato della società dall'aprile 1924 al marzo 1925. Consuntivo dell'anno 1924. Preventivo pro anno 1925. Eventuali.

Nel caso che qualcuno dei soci intendesse avanzare delle proposte, non comprese fra gli oggetti da pertrattarsi, viene pregato di produrle previamente alla presidenza sociale. I conti, consuntivo e di previsione, sono ostensibili nella sede del sodalizio.

Medaglie ad artisti triestini all'Esposizione di Torino. Abbiamo fatto cenno l'altro giorno della partecipazione degli artisti nostri alla Mostra degli Amici dell'Arte a Torino, e del vivo plauso che accolse tutte le opere del loro gruppo. Buona testimonianza di questo successo fu già l'acquisto di due opere di triestini, una del Parin e una del Lucano, per la Galleria degli Amici dell'Arte, ma ora ci vengono comunicate anche le premiazioni della Mostra, e vediamo che su cinque medaglie d'argento assegnate, ben due sono toccate agli artisti nostri: una a Giannino Marchig per il suo trittico «Calvario», l'altra a Cesare Sofianopulo per il suo quadro di soggetto mistico «Ego sum vita». Trattandosi di una esposizione nazionale, alla quale hanno preso parte illustri artisti vecchi e giovani di ogni parte d'Italia, con un complesso di quasi 700 opere, non c'è chi non veda il significato altamente onorifico delle distinzioni meritatesi dagli artisti nostri.

COMUNICATI *)

Il signor Ottone Popazzi, già alle dipendenze della Società Editrice Venezia Giulia e già da me licenziato perchè nelle sue funzioni amministrative ha compiuto atti gravemente indelicati, pretenderebbe ora, sia pubblicando comunicati ove asserisce cose non vere, sia aggredendo alle spalle e esagerando nel riferire su tale aggressione, di avere le soddisfazioni che di solito vengono concesse esclusivamente ai gentiluomini. Appunto perchè tenente colonnello del R. Esercito ed appunto perchè decorato dell'Ordine militare di Savoia e di due medaglie d'argento al valor militare, io rifiuto pubblicamente di concedere a questo signore l'onore di scendere sul terreno con me prima che un giurì di gentiluomini non lo dichiari degno di tale onore. Ed in tal senso, visto che il signor Ottone Popazzi tenta sfuggire alla costituzione di un giurì dandosi l'aria che io lo abbia rifiutato, mentre sino dal 25 febbraio lo avevo invitato, tramite avv. Pieri e col. Olivotti, a nominare due suoi rappresentanti comunicandogli anche i quesiti che avrei sottoposto al giurì io lo invito oggi nuovamente e pubblicamente a voler nominare due suoi rappresentanti che si mettano in contatto non con me, vietandolo il Codice cavalleresco, ma con chi mi rappresenta.

Soggiungo ancora che visto che i signori Wagnest e dott. Courir si sono assunti il grave compito di dire, per comodità del signor Popazzi, parole che mi offendono, ho senz'altro disposto perchè essi, singolarmente, mi rispondano cavallerescamente per le gravi offese.

Trieste, 2 marzo 1925.

Tenente Colonnello
CESARE PETTORELLI LALATTA FINZI

I sottoscritti, dopo presentato alla R. Prefettura della provincia di Trieste il memoriale dd. Grado, 19 aprile 1924, relativo all'attività del Curatorio per l'amministrazione degli stabilimenti balneari comunali del luogo di cura marina di Grado, hanno appurato i fatti che lo determinarono.

In seguito a tali accertamenti riconoscono errati e infondati l'esposizione fatta di quelli e i giudizi espressivi sul conto dei membri di esso Curatorio, signori Angelo Pozzetto, Antonio dott. Marchesini-Piemontese, dott. Antonio Palcich, ing. cav. Alfredo Camanzi e del suo segretario dott. Biagio Marin.

Ritrattano pertanto esposizioni e giudizi dianzi menzionati e vivamente li deplorano.

Nel mentre d'altro canto premettono di mai aver voluto ledere l'irreprensibile onorabilità di essi signori prima nominati, riconoscono che la loro attività nei riguardi di quanto in esso memoriale addotto fu conforme appieno a correttezza amministrativa.

Gorizia, 28 febbraio 1925.

GIOVANNI GREGORI
ROMANO MAROCCO
dott. BRUNO ANDLOVITZ
ISIDORO CICOGNA

Società di Navigazione a Vapore
"ISTRIA-TRIESTE"

Con richiamo alla comunicazione del 20 settembre 1924, portiamo a conoscenza dei signori azionisti che mercoledì 4 corrente vengono messe in circolazione tanto le nuove azioni di emissione 1924, quanto quelle di nuova edizione che sostituiscono le vecchie.

La consegna seguirà per il tramite di quella sede presso la quale è stato a suo tempo esercitato il diritto di opzione, e precisamente verso restituzione del Buono provvisorio per le azioni optate e verso consegna dei titoli di vecchia emissione.

Coll'emissione delle nuove azioni, le vecchie e relativi tagliandi dall'anno 1924 in poi sono fuori corso e perdono ogni valore.

Trieste, 3 marzo 1925.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 13: Divano, poltrone e tavolo Impero, stanza pranzo moderna, argenteria, fanale cinese antico, candelabri 5 fiamme, pallo bigliardo avorio, poltrona Rinascimento, copertore letto damasco, specchio veneziano, servizio tè e caffè, orologio regolatore, vasi giapponesi, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 4 corrente, dalle 9 alle 11:

Crediti per lire 883.217 e lire 51.180.60 al miglior offerente; alcuni oggetti preziosi, biciclette, copertoni, pompa a mano, circa 9000 barattoli di «Verolatte».

Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria e fiori
apre col 5 marzo i corsi regolari e serali.
VIA LAVATOIO N. 5, primo piano
Direttrice: Tiny Donda Klampferer

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO - UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris - Dott. cav. Pascoletti

CLINICA dott. CICERO
in Postumia
I PIU' MODERNI SISTEMI CURATIVI
TERMORADIOTERAPIA alla Keating-Hart per le malattie funzionali dello stomaco ed intestino.
RADIOTERMELETTROTERAPIA per la cura delle nevralgie, nevriti, nevrosi, mialgie ed atrofie muscolari miogene.
DIATERMOATTINOTERAPIA per la cura razionale delle apiciti tubercolari, annessiti e metriti croniche.
Date le richieste, non si accettano pazienti, se non con preavviso di almeno giorni quindici
Chiarimenti gratis per lettera

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore
Il piroscafo
"CHERCA"
destinato a partire da Trieste il 14 marzo in linea commerciale dell'India e dell'Estremo Oriente, effettuerà la toccata straordinaria di PORTO SUDAN e ADEN nel viaggio di andata.

Società di Navigazione a vapore
"PUGLIA" - BARI
Il piroscafo
"KELET"
attualmente sotto carico, partirà il 4 corrente per BARI e CATANIA.
Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 — Telefoni N.i 11, 429, 153

CONTABILE BILANCISTA, corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo, offresi a ditta commerciale od industriale per pronta entrata. Referenze primo ordine. Modeste pretese. Scrivere al «Piccolo» sub «00135 Z».

Il
dott. GIORGIO NICOLICH
riceve per malattie delle vie orinarie
ogni giorno dalle 16 alle 17
in VIA ROSSINI 14, II P. - Tel. 22-40

Prof. dott. F. Vissich
OCULISTA OPERATORE
Via Cavana 15, II (vis-à-vis Vescovado)
Consultazioni: 14.30 - 16.30

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, II p.

Il dott. Italo Levi
ispettore dermosifilografo della Provincia di Trieste
riceve d'ora in poi per le malattie della pelle e veneree: dalle 12 all'1 e dalle 2 alle 3
Per signore: dalle 3 alle 4
VIA CAVANA 12

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-73
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega
e loro preparati chimici

OGGI
3
MARZO
Nuovi corsi accelerati
di
LINGUE
e lezioni private
BERLITZ SCHOOL
Via Torrebianca 21

MOBILI
a prezzi di vera occasione
Modelli recenti Arrivi continui
M. STEINER
TRIESTE
VIA GEPPA N. 15 e 17
Camere matrimoniali - Stanze da pranzo - Mobili per cucina - Armadi e pareti anticamera - Salottini - Guarniture «Club» e semplici - Mobili per uffici tipo americano e semplici - Sedie e poltrone in grande scelta - Tavolini e posaatti - Studi completi - Casseforti, ecc., ecc. - Forniture per uffici statali
AMMOBILIAMENTI COMPLETI PER ALBERGHI - SCONTI SPECIALI PER RIVENDITORI
DEPOSITO IN TRANSITO PER L'ESPORTAZIONE - SPEDIZIONE IN PROVINCIA CON GARANZIA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

La commemorazione del prof. Giorgio Nicolich

all'Associazione medica triestina

Austera e commovente fu la rievocazione che si tenne ieri sera, auspice l'Associazione medica, che, dopo tre settimane dalla morte dell'insigne scienziato concittadino prof. Giorgio Nicolich, ne volle degnamente onorare la memoria in quella stessa aula dell'ospedale Regina Elena, dov'egli tenne cattedra illustrando i risultati dei suoi fecondi e profondi studi. E si ravvisava un simbolo — l'eredità del suo spirito ben vivo nell'anima dei suoi discepoli — in quel quadro che ne rendeva, nitida e suggestiva per la sua fronte luminosa di pensatore, l'immagine paterna e al tempo stesso severa, figura incorniciata dal lutto, di fronte alla accolta delle personalità.

Gli intervenuti alla commemorazione

Tra gli intervenuti c'erano il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco sen. Pitacco, l'ass. Costanzo, i consiglieri Gianfrè e Comici, il dott. Rangan e il gr. uff. Banelli, per la Congregazione di carità, il maggiore medico dott. Sorbara, direttore dell'Ospedale militare, il medico provinciale dott. Palcich, il dott. Pastrovich, direttore dell'Ospedale psichiatrico, il dott. Porenta, per l'Ordine dei medici, il dott. Comisso, direttore dell'Ospizio marino «Duchessa d'Aosta», il dott. Oliani, segretario provinciale della Corporazione sanitaria, l'ing. Grablovitz, vicepresidente della Società italiana per l'igiene, il comm. dott. Arturo Castiglioni, tutti i primari dei reparti, numerosissimi medici e invitati.

Tra il silenzio profondo dell'assemblea, il direttore dell'ospedale civico, dott. E. Gusina, disse:

Il discorso del direttore dell'ospedale

«Sono appena tre settimane che è stata restituita alla terra la salma del nostro amato presidente prof. Giorgio Nicolich, e noi tutti l'abbiamo accompagnata alla sua ultima dimora col cuore gonfio di angoscia e con l'animo ancora pietosamente incerto se veramente il Nicolich era quello che da noi si staccava per sempre: tanto ci pareva impossibile ch'egli se ne fosse realmente partito. Ma, datogli l'ultimo vale, nell'atto che il feretro scendeva nella cripta, noi sentivamo che la parte più pura di lui restava tuttavia con noi: e vi restava più che mai legata all'affetto dei suoi cari, all'affetto e alla memoria dei colleghi.

Ma se per tutti fu una gran perdita, la dipartita del nostro, tanto più dolorosamente e più fortemente se ne risente l'Associazione medica, perchè essa perde nel Nicolich il suo presidente, da cui le veniva non solo riputazione, ma vantaggio sommo, com'egli era uno dei soci più operosi e valenti. Lunghissima riuscirebbe la enumerazione delle conferenze sempre importanti che egli tenne in questo consesso: erano conferenze di grande valore scientifico e pratiche, perchè riuscivano altrettante lezioni istruttive per noi e non poche volte ci intrattenne anche su oggetti originali, da cui poi gli venne la rinomanza che ha fatto sì chiaro il suo nome.

Fu lui che primo portò a Trieste l'operazione dell'ernia del Bassini; e prima ancora fu lui che il primo diffuse fra noi la cura ipodermica mercuriale. Ma dove egli eccelse, fu specialmente nelle sue magistrali lezioni di urologia, riservando a noi la primizia, che poi lanciava nel mondo scientifico.

Giorgio Nicolich, appena conseguita la laurea, nel 1876, venne a Trieste, l'anno dopo che la nostra Associazione era stata fondata dallo zio suo dott. Giorgio Nicolich seniore, altra illustrazione medica cittadina. Egli apparteneva dunque alla nostra Associazione sino quasi dalla sua fondazione. Nel 1887 entrò a far parte della Commissione d'igiene, che era un'importante sezione dell'Associazione; nel 1890 fu eletto membro del Tribunale d'onore e, nel 1891, membro della direzione, da cui non uscì più: nel 1902 è eletto II, nel 1905 I vicepresidente, e dal 1907 fu con massimo onore e vanto dell'Associazione, suo presidente.

Quasi a lui contemporaneo nella direzione dell'Associazione, posso far fede del suo grande attaccamento ad essa; e come ne propugnasse sempre con fervore gli interessi e ne tenesse alto il prestigio, quando sembrava che questi fossero comunque minacciati.

Il periodo più fiorente dell'Associazione, si può senza dubbio asseverare, si è iniziato e mantenuto durante la presidenza del Nicolich, e noi oggi dobbiamo prometterci di non abbandonare più la strada da lui segnataci, e di mantenerci sempre uniti sotto questo glorioso vessillo, contribuendo ciascuno di noi, secondo le sue forze, per il prestigio, il benessere e l'onore dell'Associazione, come dal Nicolich desiderato e voluto.

Io non voglio toccare, come sarebbe mio desiderio, dell'opera scientifica del nostro compianto: persona di me più competente e che nel lavoro gli fu vicina, ne tratterà dopo di me. Io voglio limitarmi solo a rammentarvi quale immensa perdita noi abbiamo sofferto, essendoci mancato quegli che era il maggior lustro del corpo medico di Trieste, ed essendo noi stati orbati del nostro amato presidente.

Ma il Nicolich non fu solo il medico illustre, che recò tanto onore al nostro ospedale e alla città nostra: egli fu anche patriotta fervidissimo; e, abbenchè già inoltrato negli anni, aveva tutto l'impulso giovanile quando si trattava di esprimere la nostra fede nazionale: non mancò di mostrarsi attivo italiano, anche in periodi quando era sommo pericolo solo il far trapelare il proprio pensiero. Allo scoppio della guerra santa si sottoscriveva fra noi il prestito di guerra italiano: la scoperta del temerario sottoscrittore avrebbe in quei giorni potuto procurargli un buon laccio al collo: Nicolich era di questi. A buon diritto adunque Nicolich fu compreso fra i membri del Comitato della salute che si costituì per reggere la città al momento della fuga degli austriaci, con l'affidargli la reggenza della sanità pubblica, posto ch'egli tenne col massimo onore.

Inchiniamoci, colleghi, evocando alla memoria questo scienziato esimio, questo patriota fervido, questo amico sincero. Mandiamo un riverente e mesto saluto a quegli che per lunghi anni ebbe in mano l'onore di quest'Associazione, confermandogli tutta la immensa nostra gratitudine per il bene ch'egli le ha procurato, amministrandone la fortuna e levandola alto nella stima dell'ambiente cittadino e onorata ovunque. Colleghi, in segno di lutto vi invito a alzarvi in piedi!»

Dopo un minuto di raccoglimento, il primario dott. Carlo Ravasini, facendo uno sforzo per vincere l'intima commozione, ascoltatissimo, pronunciò la commemorazione seguente:

Il discorso del primario Ravasini

E' con animo commosso che io mi accingo, onorevoli signori, egregi colleghi, a parlarvi dell'uomo, che è nostra gloria, dello scienziato che fu il nestore dell'urologia italiana, di Giorgio Nicolich, che fu il nostro amico, il nostro padre adorato. Il cuore mio è straziato, perchè io non vedo più al seggio presidenziale il maestro, che per tanti anni fu la nostra guida, per il quale l'arte medica non aveva altro scopo che quello di fare del bene all'umanità sofferente. Di lui ogni parola di ricordo sarà sempre impari alla venerazione nostra.

L'oratore ha quindi in larghe linee, che riassumiamo, profilato sapientemente la vita e l'opera dell'illustre scienziato.

Giorgio Nicolich vide i natali a Venezia il 2 luglio 1852 da famiglia oriunda dalla Dalmazia. Dal 1862 al 1870 egli frequentò il Ginnasio Marco Polo di Venezia ove diede l'esame di maturità nell'agosto dello stesso anno. Studiò medicina a Padova dal 1870 al 1875 e conseguì la laurea in quell'Ateneo il 10 agosto. Il 12 febbraio 1876 fu laureato in medicina e chirurgia all'Università di Graz. Il 29 marzo dello stesso anno egli ottenne il decreto al libero esercizio dell'arte medica ed entrò il 1 aprile 1876 al nostro ospedale in qualità di medico esterno, adibito alla Camera di sezione. Il giorno 1 dicembre 1876 egli ottenne la nomina a medico secondario della VII Divisione dermosifilopatica, diretta dal primario dott. Fischer, e non abbandonò più la divisione, sostituendo il medesimo durante le assenze e dopo la sua morte avvenuta l'11 marzo 1886. Il 12 luglio dello stesso anno egli fu nominato medico primario dello stesso riparto. Nel 1888 il Collegio medico lo incaricò di rappresentarlo ai funerali di Tito Vanzetti, illustrazione chirurgica dell'Ateneo di Padova, che fu suo maestro e che egli sempre ricordava con grato animo.

Nel 1889 fu nominato presidente di turno del Collegio medico e nel 1891 il Consiglio lo nominò, in considerazione della sua autorità e del suo talento organizzativo, presidente a tempo indeterminato, carica onorifica, ma onerosa, che egli degnamente coprì per ben sei anni (fino al 1896). Dal 1909 al 1912 egli sostituì in diverse riprese in questa carica l'allora presidente del Collegio medico dott. Gusina.

I viaggi di studio

Giorgio Nicolich non era spirito da chiudersi entro barriera ristretta, e il suo animo aveva bisogno di spazio e di altezze. Come tutti gli uomini superiori, egli cercava orizzonti più vasti. Così lo vediamo nel luglio 1895 intraprendere un viaggio nelle regioni artiche fino l'estremo lembo esplorato e da allora il suo spirito, avido di nuove emozioni lo portò successivamente nelle due Americhe, nell'Africa, nella Turchia, nelle Indie, nel Giappone, ove la sua mente obliava le tormentose vigilie del medico e dove egli attingeva nuove energie per riprendere con maggior lena la sua diuturna fatica.

Nicolich aveva saputo dopo assunto il VII riparto, dare sviluppo non soltanto alla specialità dermosifilopatica, ma anche a quella chirurgica, dedicandosi con particolare interesse alle malattie chirurgiche delle vie genitourinarie. E quando nel 1897 fu creata la X Divisione chirurgica, affidandola al dott. Massopust, Nicolich ottenne allora dal Consiglio della Città il permesso di accogliere nella sua divisione casi chirurgici di affezioni specifiche degli organi urogenitali; e perciò il 1897 deve considerarsi l'anno di fondazione di quel reparto urologico, che è vanto di tutta l'Italia e che Nicolich seppe far apprezzare nei congressi urologici di Parigi, Londra, Berlino e Vienna, portando il nome di Trieste nel mondo scientifico, oltre i confini della nostra Patria.

Nel 1905 il Collegio medico gli affidò l'incarico di rappresentarlo al congresso degli urologhi a Berlino, e nel 1907 egli fu invitato per la prima volta di far parte della commissione esaminatrice dell'Ospedale maggiore di Milano per la nomina di primario urologo, incarico affidato al suo allievo prof. Lasio, che oggi tanto degnamente lo copre.

Il dott. Ravasini ricordò la nobile lettera del sindaco sen. Pitacco, il quale, dopo un voto del Consiglio patrio, gli comunicava che si derogava in suo riguardo dal limite di età, confermandolo al posto eminente «ad honorem». L'ammirazione e l'amicizia di autorità mediche, quali Guyon, Albarran, Desnos, Pousson, Joung, Israel e di tanti altri ancora circondava il suo nome. Egli fu nominato membro della Società di medicina di Parigi, dell'«Association française d'urologie», dell'Accademia imperiale di medicina di Costantinopoli. Nell'Associazione internazionale d'urologia egli rappresentava l'Italia. Gli fu conferita la Legione d'onore, nella quale egli venne promosso cavaliere ufficiale, il Governo lo nominò commendatore della Corona d'Italia e il R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze lo acclamò, per titoli, libero docente in clinica delle malattie orinarie. Egli fondò quattro anni or sono la Società italiana d'urologia, della quale egli tenne per il primo biennio la presidenza e dopo spirato il termine prescritto fu nominato socio onorario. Pochi giorni prima della sua morte la Società d'urologia di Berlino lo proclamò socio onorario, nomina che purtroppo il nostro maestro non ha potuto apprendere.

Un apostolo della cura mercuriale antisifilitica

In un periodo, in cui la cura mercuriale della sifilide col metodo Scarenzio aveva non pochi detrattori, Nicolich lo adoperava fino dal 1886. Le iniezioni intramuscolari di calomelano sono usate oggi da tutti i sifilidologhi. Egli pubblicò le sue osservazioni nel 1895 in un libro dedicato all'illustre prof. Scarenzio. Questo libro dimostra la fede che Nicolich aveva già allora, che il metodo dell'illustre clinico italiano dovesse trionfare.

Non è cosa facile voler enunciare tutti i lavori urologici che Nicolich ha pubblicato da venti anni a questa parte; e di per sè importantissime sono le pubblicazioni cliniche fatte ai congressi di Parigi, di Berlino, di Vienna, ai vari congressi medici italiani e alle sedute dell'Associazione medica triestina sono tanto numerose, che non è possibile elencarle.

L'oratore ricorda l'opera dello scienziato sulla nefrolitiasi, sulla nefrite ematurica, sulla perinefrite sclercadiposa, sulla forcipressura dell'ilo renale nella nefrectomia, infine sulla prostatectomia, sull'ipertrofia prostatica di cui egli fece conoscere il metodo di cura in Francia fin dal 1898.

La divisione urologica di Nicolich è conosciuta da tutti i chirurghi italiani ed esteri. Gli urologhi italiani quasi tutti la visitarono e molti la frequentarono per lungo tempo. Fra i suoi allievi che più onorano oggi in Italia colla loro attività scientifica il nome del maestro, menzionerò Lasio di Milano, Gardini, Magni e Perrucci di Bologna, Panà, Conforti, D'Agata e Galatti di Firenze, Bruni di Napoli, Pelicelli di Parma, Rolando di Genova e Luxardo di San Daniele del Friuli. Questi allievi hanno pubblicato molte opere di grande valore, dalle quali emergono il valore scientifico del Nicolich, il ricco materiale, del quale egli dispone e la serietà degli studi fatti nel suo riparto.

L'oratore concluse così:

«Con Giorgio Nicolich è scomparso uno dei più illustri scienziati che possa vantare Trieste nostra. L'opera sua non può risaltare nella sua vera luce da questa mia disadorna ed incompleta esposizione perchè egli era troppo una mente di vasti orizzonti, avido di sapere, mai contento di se stesso e sempre desideroso di nuovi problemi, che egli stesso impostava e rendeva attraenti col suo spirito di osservazione acuto e preciso. Nicolich, genio eminentemente latino, è uno di quei pochi ingegni che arrivano alle eccelse vette della scienza per le doti naturali della mente e per la tenacia e costanza nel lavoro. Sopra tutto egli era inesorabile con se stesso e non temeva le critiche, anzi le desiderava e le affrontava, confessando i propri errori, con rara franchezza, onde da questi ne trassero insegnamento i colleghi e vantaggio i pazienti. Alla fama del suo nome faceva degno riscontro una semplicità che si può dire proverbiale, un'affabilità di maniere che lo avvicinava subito allo studioso e all'operaio, al ricco e al povero, senza mai far pesare la propria superiorità. Adorato dai suoi ammalati, per i quali egli aveva mano leggera e preoccupazioni paterne, tanto da turbargli il riposo, aveva fatto della divisione urologica la sua seconda famiglia e vi aveva creato un ambiente affettuoso e cordiale, in cui egli, contornato dai suoi allievi, dalle sue suore e dalle sue infermiere lavorava serenamente con diligenza e con semplicità, raggiungendo successi magnifici e soddisfazioni incomparabili.

Ma Giorgio Nicolich non era tutto qui. Se il suo pensiero era assorbito dalla scienza e dalla professione, il suo cuore viveva per la sua famiglia e per l'Italia. Ricordate o colleghi, le ansie di lui, nei tempi della guerra, quando in tristi giorni sembravano avverse le fortune alle nostre armi? Ricordate il suo orgoglio di padre che aveva un figlio nell'Esercito combattente? La sua gioia quando lo abbracciò in Trieste redenta?

Ora egli non è più, ma è ancora qui, tra noi, al mio fianco. Non lo vedete voi forse qui appoggiato a questo tavolo, o pensoso colla mano appoggiata alla fronte o colla faccia aperta e sorridente che vi guarda? Non vi sembra di sentire le sue osservazioni a volte serie, a volte facete? Non vi par di vederlo dar il segno dell'applauso incoraggiante al giovane, sincero e convinto al collega, imparziale con tutti?

Ed egli rimarrà sempre con noi! La sua figura non è di quelle che scompaiono perchè troppo forte orma egli ha impresso di sè in tutti noi».

La nobile rievocazione fatta dal primario dott. Carlo Ravasini fu accolta con viva ammirazione e fu applaudita sentitamente. Alla fine le personalità intervenute si congratularono con il commemoratore.

La morte di Ubaldo Comandini

La morte dell'on. Ubaldo Comandini, di cui ci siamo già occupati nelle edizioni di ieri, ha destato nella nostra città, dove l'illustre parlamentare e giurista contava numerosi estimatori e devote amicizie, specialmente nei circoli della colonia romagnola, il più vivo senso di rimpianto.

Appena appresa la notizia della morte dell'on. Comandini il signor Angelo Scocchi, per la Federazione repubblicana giuliana e per la Pro Cultura, telegrafò nei seguenti termini:

«Esprimiamo profondo cordoglio per la gravissima sventura e deponiamo tralcio d'edera sul feretro del compianto estinto, incaricando Ciriaco Cusella del devoto incarico di rappresentarci ai funerali».

L'illustre defunto fin dal 23 settembre 1920 apparteneva anche al Consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino, carica a cui venne chiamato nel rinnovato Consiglio della Società nazionalizzata, per la validissima opera e per il prezioso contributo portato dall'illustre uomo in difesa degli interessi marinari di Trieste.

Perciò il presidente del Lloyd Triestino, conte Dentice di Frasso, ha inviato alla famiglia il seguente telegramma: «A nome del Consiglio di amministrazione e di tutta la famiglia del Lloyd Triestino, che ebbe il loro Ubaldo valido, attivo e amato consigliere, invio le nostre più profonde condoglianze e le mie particolari per l'amico che ho perduto».

La Direzione generale della Società ha telegrafato, pregando di rappresentarla ai funerali dell'illustre estinto, al senatore Cappon e al comm. Albi, direttore della sede romana del Lloyd.

Giubilei di lavoro. Ieri alla Banca Commerciale Triestina venne festeggiato il cinquantesimo anniversario di lavoro del direttore sostituto signor Edoardo Penasa. Si tratta di una ricorrenza non abituale e pertanto degna di particolare rilievo, inquantochè l'egregio funzionario ha il vanto di essere il primo bancario d'Italia che possa contare un'attività semisecolare svolta ininterrottamente presso un istituto ordinario di credito. L'avvenimento si è reso possibile solo perchè la Banca Commerciale Triestina, fondata nel 1859, è la più antica banca libera italiana.

La direzione e il personale della Triestina vollero degnamente solennizzare questo raro giubileo di lavoro, dando espressione alla loro sincera simpatia per il funzionario apprezzato e stimato, che con costanza e attaccamento li aseguito, iniziando la sua carriera modestamente, per così lungo lasso di tempo, la vecchia banca, distinguendosi per la sua attività fattiva e feconda, per la sua competenza bancaria e per le sue doti d'animo. Consiglio d'amministrazione, direzione, impiegati e commessi gli hanno fatto presente di ricchi doni a dimostrargli nel modo più sentito il loro intimo e vivo compiacimento per la bella ricorrenza.

Cordialissime e affettuose parole di congratulazione e d'augurio gli rivolse il direttore centrale comm. Peterlini. Ricordò l'avvenimento particolare di una attività semisecolare e ininterrotta che ricorre per la prima volta non soltanto presso la Triestina, ma in genere presso le banche ordinarie nazionali, attività feconda e indefessa iniziata umilmente e grado grado continuata. Due date delimitano il lungo periodo di lavoro: 2 marzo 1875-2 marzo 1925. Allora la banca era ancora piccola, ma già cominciava ad affermarsi sempre di più, come un organismo indispensabile della vita economica e cittadina, dell'emporio che con costante e progressivo sviluppo si allargava. Trieste aspirava ad avere un'organizzazione bancaria propria, che avesse impronta d'italianità e sapesse tutelare gli interessi triestini. Il direttore Penasa può ascrivere oggi a buon titolo d'onore l'aver seguito per cinquanta anni l'Istituto, mentre nella fiducia e nella simpatia generale egli si vede giustamente apprezzato. Accanto ai meriti di lavoro, il comm. Peterlini ricordò le benemerenze patriottiche del signor Penasa, la sua intemerata fede italiana, la sua dirittura adamantina di carattere. Il direttore Penasa rispose commosso per le manifestazioni di affetto, salutato e festeggiato con la più viva cordialità e affettuosità dai presenti.

— Ieri mattina, in una sala del palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà si radunarono tutti i dirigenti e gli impiegati per festeggiare il quarantesimo anno di servizio del procuratore signor Vittorio Kozmann. Il dirigente l'Agenzia generale con acconce e cordiali parole rilevò le doti del festeggiato, la stima e la simpatia di cui gode non solo fra i suoi capi, ma fra tutti i colleghi. A nome dei colleghi gli venne quindi presentato un artistico orologio d'oro. Altri regali e omaggi gli furono offerti dalla Direzione e dai capi. Il signor Kozmann, alla cordiale manifestazione, rispose con commosse parole di ringraziamento. Anche dalle Agenzie regionali gli pervennero lettere e telegrammi di felicitazioni.

Onorificenza. Il capitano cav. Arrigo Picciola, caposervizio presso l'Ispettorato navale del Lloyd Triestino, è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il cav. Picciola appartiene a vecchia e patriottica famiglia triestina, ed è fratello del compianto poeta Giuseppe, che con la propria opera tanto lustro diede alla letteratura contemporanea e alla nostra città. Felicitazioni vivissime.

Nomina. Il dott. Armando Mecozzi è stato nominato perito regolatore in avarie marittime al Tribunale commerciale e marittimo.

— Il concittadino dott. Ferruccio Bidoli è stato nominato direttore del gabinetto radiologico ed elettroterapico all'Ospedale «Umberto I» al Cairo.

Un libro di Unamuno tradotto da un comprovinciale. Il nome di Miguel de Unamuno era ancora sconosciuto in Italia, e pochi fuori di Spagna conoscevano l'illustre scrittore spagnolo, quando per la prima volta il nostro giornale, già un paio d'anni prima della guerra, pubblicava un articolo su questo scrittore che sorgeva all'orizzonte europeo. L'articolo era di Pietro Pillepich, il colto e studioso bibliotecario civico di Fiume: e Miguel de Unamuno gli rimase sempre grato di quella voce che rivela il suo ingegno ad un pubblico nuovo. Oggi la Casa Carpaccio di Milano ha pubblicato la prima traduzione italiana di una raccolta di scritti dell'autore della «Vita di Don Chisciotte», intitolata quasi dannunzianamente «La sfinge senza Edipo», dal raccoglitore e traduttore che è Pietro Pillepich. Il libro è presentato al pubblico da una vasta prefazione di Adriano Tilgher. Ne terremo parola.

Un omaggio della Lega Navale

al comm. Alberto Cosulich

Ieri mattina si è svolta nella sala del Consiglio della Società di navigazione Cosulich una simpaticissima cerimonia.

Il Consiglio direttivo della Lega Navale si era riunito per presentare al suo amato presidente, il comm. Alberto Cosulich, una splendida pergamena in segno di affetto e di ammirazione in occasione della sua recente nomina a Cavaliere del Lavoro.

Erano presenti del Consiglio direttivo: S. E. Banelli, il sen. conte Segrè presidente onorario, l'ing. Jeroniti, il comm. Pollich, il gr. uff. Ucelli l'arch. Berlam, il direttore A. N. Cosulich, il cap. cav. Fragiacomo, il cap. cav. uff. Frausin, il cap. Felice Gessi, l'ispettore cav. de Manincor, il tesoriere Ralph Pacor, il cap. cav. Palese, il dott. Premuda, il comm. Radivo, il prof. de Rossignoli e il dott. Mario Tripcovich.

Il saluto di S. E. Banelli

Dopo un caloroso applauso di saluto al comm. Cosulich, S. E. Banelli esordì con l'esprimere al festeggiato fervide parole di vivo elogio per l'onorificenza di cui fu insignito, accentuando che il Governo del Re volle conferirgliela perchè ne conosce i meriti grandi come capitano marittimo e come industriale, che da umili condizioni seppe con una vita d'intelligente lavoro e tenace operosità svolgere un programma vastissimo di costruzioni navali e dare al Paese, con la società che porta il suo nome, un istrumento validissimo nelle pacifiche competizioni commerciali.

Rileva altresì che nell'atto il Governo nazionale ha voluto apprezzare pure le sue doti di cuore, ch'egli dimostrò particolarmente allorquando alla fine del 1908, trovandosi a Napoli al comando di un piroscafo, appena ebbe notizia della terribile calamità che aveva colpito gli abitanti della Sicilia e della Calabria, salpò immediatamente a quella volta, per portare a quelle infelici popolazioni il contributo della sua opera di conforto e soccorso.

Si fece quindi interprete dei sentimenti che animarono tutti i suoi colleghi del Consiglio direttivo, nel voler attestargli in quel piccolo dono artistico, la loro profonda ammirazione e il loro vivo attaccamento, e chiuse il suo dire augurando al festeggiato di assistere per molti anni ancora al fiorire rigoglioso delle industrie da lui fondate e portate a tanto splendore di opere.

Gli rispose visibilmente commosso il cav. Cosulich, ringraziando vivamente i colleghi della Lega Navale, per la squisita attestazione di affetto e di stima fattagli, manifestazione che egli serberà fra le più care memorie della sua vita. Accenna poi al suo sincero attaccamento alla Lega Navale, e sapendo di poter contare sull'intelligente appoggio dei presenti inneggia alla sua sempre maggior prosperità.

Così, fra fervidi applausi e calorose felicitazioni augurali la simpatica riunione ebbe termine.

La pergamena

Racchiusa in elegante cartella di broccato con borchie d'argento la pergamena si afferma quale novella prova della valentia del prof. cap. Fernando Noulian in quella nobile arte «che alluminare chiamasi in Parisi», come diceva papà Dante.

Essa è bipartita: da un lato leggesi la scritta dedicatoria, che l'architetto Berlam dettò, lasciandosi guidare dall'affettuosa venerazione che ispira a ogni persona che abbia l'onore di conoscerlo, l'operosissimo e cordiale Cavaliere del Lavoro. Essa è del seguente tenore:

«Al Commendatore — Alberto Cosulich — cui giusto atto di Governo — conscio di sue benemerenze — nominava — Cavaliere del Lavoro — il Consiglio direttivo della sua Lega Navale — Sezione di Trieste — onorato e fiero d'averlo Presidente — esprime con verace entusiasmo l'intima gioia per l'atto — che onora — l'uomo, la città, la Marineria tutta — di Trieste nostra. — Trieste, gennaio 1925»

Questa scritta è racchiusa in un fregio di motivi marinareschi che hanno tutti la loro significazione: garriscono le bandierine di un gran pavese e nel loro muto linguaggio dicono il nome e i titoli del venerando armatore, s'intrecciano gomene e catene, mentre di due grandi ancore, l'una, a ceppo, parla del passato; l'altra — «stockless» — parla del presente. Nella parte superiore è quasi incastonata fra gli emblemi navali, una veduta della rada di Monfalcone col grande cantiere che fu creato dall'intraprendenza mirabile dei Cosulich. Sugli scali si ergono gli scafi delle due costruende motonavi, che fra qualche anno solcheranno l'Oceano: in mezzo alla rada si profila la nota «silhouette» del transatlantico «Presidente Wilson», tuttora vanto precipuo del nostro porto.

Ma nel primo piano si vede cullarsi all'ancora un veliero coi fiocchi già gonfiati dal vento, pronto a salpare: su la sua prora si legge «Fides»: è la prima modesta unità che funse da capo-stipite alla numerosa schiera di navi della flotta dei Cosulich. Così agli occhi del comm. Cosulich si presentarono simultaneamente i ricordi di giovinezza, le liete realtà del presente e i progetti per il futuro!

Sull'altro lato della pergamena, su cui le bandierine portano il segnale di «Lega Navale», sono racchiuse da cordaggi le firme dei consiglieri della Lega Navale.

L'opera del Noullian riuscì graditissima al festeggiato, che si congratulò vivamente con l'artista.

Una conferenza all'Alpina delle Giulie. La società ha concesso al signor Silvio Debeuz la sala della sede, giovedì prossimo, per una conferenza sul tema: «I rotori Flettner». I soci sono invitati ad intervenirvi numerosi.

Reumatizzati.
Cerotto forato Bertelli
(Arnikos)

FINALMENTE
Gli eredi del Corsaro Da Re Bonet
potranno avere una spiegazione sui
100 miliardi oro
dell'Eredità del Madagascar
seguendo fra breve sullo schermo
del "Teatro Fenice,,
le analoghe avventure del Corsaro Elmore nella magnifica film
I padroni del mare

Disturbi dell'Acido Urico

Non vi è cosa più pericolosa, quando i reni sono deboli, della grande famiglia dei «disturbi di acido urico», e così se osservate che l'urina è molto irregolare, non sarete sorpreso quando comincerete ad avere muscoli e giunture reumatizzati, nervi doloranti e nervosità, mal di testa e vertigini, debolezza di cuore, sordità e vista debole. Perchè l'eliminazione dell'acido urico dal corpo deve essere fatta dai reni, e se i reni sono inattivi, l'acido urico sovraccarica il sangue. Invece di nutrire i tessuti, questo sangue saturo di veleno, li lascia deperire di inedia e li irrita e causa disturbi di acido urico. Le pillole «Foster» per i reni guariscono i reni indeboliti e danno loro il mezzo di vincere un eccesso di acido urico nel sangue. Questa medicina ha guarito molti casi di reumatismo, nevralgia, sciatica, lombaggine, idropisia, infiammazione dei reni e della vescica, ecc. che avevano resistito a tutte le altre cure. Si possono evitare mesi di dolore usando le pillole «Foster» per i reni. Ovunque: L. 7; sei scatole L. 40. Per posta aggiungere L. 0.50. Dep. Generale C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (6).

L'influenza

nelle forme catarrali, come specialmente nella sua CONVALESCENZA, va curata:

con un energico espettorante, che liberi i bronchi dal catarro ed elimini la difficoltà respiratoria;

con un antitossico, che argini rapidamente la infezione ed impedisca ogni possibile forma cronica;

con un ricostituente, che ristabilisca le energie perdute.

Ipecacuana e Balsamo Tolù, alla prima richiesta (secondo Maragliano e Battistini).

Timo e Lattocreosoto, alla seconda (Bouchard, Sommerbrodt).

Fosforo e calcio, alla terza (Marfori e Gaglio).

Il solo preparato che contenga tutte le sostanze nominate è lo sciroppo «Bronchitolo Marcolini».

Trovasi nelle migliori farmacie. Udine: Beltrame; Gorizia Kürner; Fiume: Prodam. Spedizioni dalla Farmacia Fonda di Pirano.

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

Il «nuovo» «QUO VADIS?» non è una copia della precedente omonima film. E' una nuova assunzione.

Il «nuovo» «QUO VADIS?» è il capolavoro italiano tanto atteso.

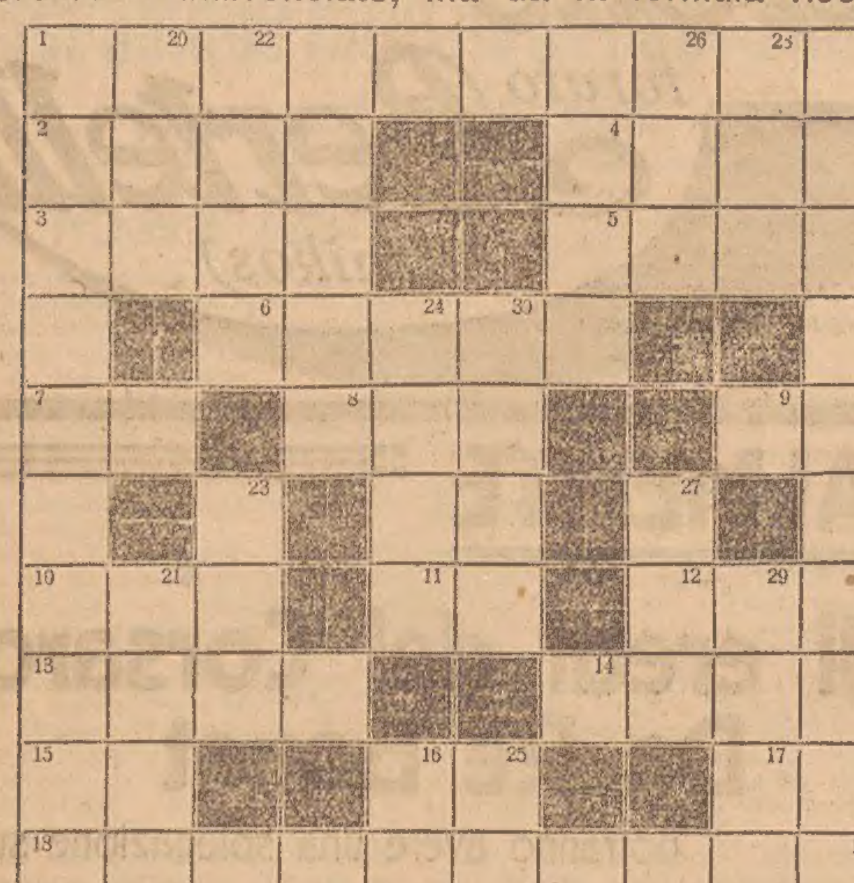
Il «nuovo» «QUO VADIS?» è quanto di più grandioso si può presentare agli amatori dell'arte muta!

E. FRETTE & C.
TRIESTE
VIA MAZZINI, 30
TELERIE - TOVAGLIERIE
BIANCHERIE DI FIDUCIA
PER
CORREDI DA CASA E DA SPOSA
DONI A SCELTA
CATALOGO GRATIS
DALMONTE ACME MILANO

Il rompicapo spiritico sul rompicapo dell'eredità del corsaro

Un "puzzle,, che ha per premio alcuni miliardi!

Le curiose comunicazioni di una seduta spiritica - Il corsaro è imbronciato, ma dà la formula risolutiva



Da sinistra a destra:
1. Il suo cuore fu per lui — 2. Mi prese del costui piacer sì forte — 3. Forma geometrica — 4. Nome che alla pronuncia può essere maschile e femminile — 5. Piccolo e ridicolo — 6. Son care al fumatore — 7. Articolo — 8. Dove si sgozzavano le vittime — 9. Servo al musicista — 10. Salve — 11. Negazione — 12. Strada — 13. Il contrario di togliere — 14. Città francese — 15. Preposizione — 16. Articolo — 17. N + A 18. Sei nei miei sogni.

Dal basso in alto:
18. Fa caldo — 19. Lasciatemi in pace!

Dall'alto in basso:
20. Per me si mangia il pesce — 21. Dal verbo andare — 22. Pezzo musicale celebre — 23. Esatto — 24. Pezzo — 16. Patronimico italianizzato — 25. Come nove — 26. Se fossero stati pietosi avrei cantato — 27. Metà d'un antenato — 28. Negazione — 29. Mi piacciono i cadaveri e piacqui a Napoleone — 30. Filtro umano.

L'eredità favolosa del corsaro ha messo in agitazione non solo i presunti eredi, spuntati un po' dappertutto, ma a quanto pare ha portato un po' di scompiglio anche nelle regioni ultraterrene dell'inconoscibile. Lo deduciamo dalla comunicazione strana e interessante perventaci da un fervente studioso di cose spiritiche, di cui ci affrettiamo a dar notizia sia per il suo carattere di attualità, sia a titolo di cronaca interessante, sia infine a conforto di tutta quella falange di eredi che, lungi dal lasciarsi abbattere dalle doccie fredde delle smentite ufficiali, vedono brillare più rifulgente che mai nelle loro fantasie il miraggio dei miliardi pretesamente conservati nelle casse della «Bank of England» ove continuano a fruttificare prodigiosamente.

Lo studioso di scienze spiritiche è laconico, ma eloquente. Egli ha seguito scrupolosamente — ci scrive — tuttociò che fu scritto sulle vicende romanzesche del filibustiere del Madagascar e confessa che non fu in condizioni, date le varie versioni contraddittorie, di formarsi personalmente, un concetto preciso sulla faccenda, per cui ha pensato di far parlare il tavolino.

«Ho avuto spesso responsi sbalorditivi per chiarezza — egli dice — in questioni che sembravano aggrovigliatissime — ed ero certo che anche stavolta quel tavolo di legno avrebbe detto quello che era il caso di dire, meglio di tutte le considerazioni fatte fin qui...».

Sembrava che il nostro anonimo corrispondente volesse concludere malinconicamente: «Se i destini dell'umanità fossero affidati a teste di legno, chissà come le cose andrebbero meglio!».

Veramente in fatto di eccessiva chiarezza il tavolino, stavolta, si comportò piuttosto malaccio. In ogni modo è interessante riferire fino in fondo quello che scrive lo spiritista, il quale a quanto assicura, ha avuto alla seduta «una catena di prim'ordine, composta di persone come me convinte che nell'al di là si ragiona molto meglio che nell'al di qua...».

E noi rispettiamo tutte le convinzioni, specialmente quelle degli uomini a cui, come in tal caso, non si può negare lo spirito...

«Senza che nessuno di noi lo supponesse — continua il nostro informatore — il «medium» scrivente caduto subito in «trance», cominciò a tracciare sulla carta che aveva sottomano dei quadrati e, con nostra vivissima sorpresa si avvedemmo in breve che si trattava di un rompicapo, uno dei modernissimi «puzzle's» che fanno ammattire mezza Europa. Egli era in comunicazione con lo spirito di Da Re Bonnet; aveva tracciato dapprima dei brani di risposte non molto chiare, fra cui taluna ironica e qualche altra insolente, poichè, a quanto pare, il corsaro dopo tutto ciò che fu detto di lui in questi giorni, non era molto disposto a lasciarsi intervistare... Tuttavia alle nostre insistenze parve calmarsi. Fu così che saltò fuori — caso non certo frequente nelle sedute spiritiche — il rompicapo che io mi permetto di trasmettere a questa spett. Redazione, con vivissima preghiera di pubblicarlo nella forma integrale, aggiungendovi naturalmente le indicazioni necessarie per risolverlo, tali e quali furono dettate dal «medium». Io mi son provato a interpretarlo ed ho notato con viva sorpresa che esso contiene parole e nomi strettamente connessi alla storia del corsaro. Ora, siccome è detto nelle comunicazioni ottenute al tavolo che chi risolverà il «puzzle», conseguirà agevolmente i titoli necessari per ottenere il vistoso patrimonio, indipendentemente dalla sua qualità di erede — ciò che fra parentesi mi sembra strano — ritengo che la cosa sia d'interesse generale».

Così conclude la curiosa lettera, che è firmata «Sphinx». Noi la riproduciamo, come dicemmo, a titolo di cronaca e di curiosità. Ma i lettori sono pregati di riflettere che, come promette la buon'anima del corsaro, sono miliardi in prospettiva, ciò che nessuno dei giornali in cui il «puzzle» è ora divenuto, diremo, quasi l'articolo di fondo, ha osato di proporre come premio!

Ecco dunque il rompicapo trasmesso dall'al di là e buona fortuna a chi si accinge a risolverlo.

Pubblicheremo la soluzione trasmessaci dallo spiritista, nel *Piccolo* del 20 corr.

Tedio invincibile della vita

Tenta, per la quarta volta, di morire

Domenica a mezzanotte si presentò all'albergo Brioni, in via della Ginnastica, un giovane e chiese una stanza. Assegnatagli quella N. 9, egli diede le proprie generalità: Ferdinando Musina, di 23 anni, cameriere, e quindi si coricò. Nulla di anormale fu notato. Ieri mattina alle 8.30 il Musina suonò perchè gli portassero il caffè e il conto, che pagò subito. Alle 10.30 il campanello della stanza N. 9 squillò per la seconda volta e accorse una cameriera. Bussò; poi provò ad aprire, ma la porta era chiusa dall'interno. Ascoltando attentamente le parve di udire un gemito: che il giovane avesse chiamato perchè si sentiva male?

Impressionata, comunicò il suo sospetto a qualcuno del personale dell'Albergo e si decise di abbattere la porta. Varcata la soglia gli accorsi si trovarono di fronte al Musina che, pallido, lo sguardo atono, era steso sul letto e perdeva abbondantemente sangue dal braccio sinistro. Le lenzuola erano arrossate da larghe chiazze.

Fu telefonato immediatamente alla Guardia medica il cui sanitario, giunto sul posto riscontrò al Musina una ferita di taglio al polso, inferta con un coltellino che poi fu trovato sul letto. Considerate gravi le sue condizioni, per l'abbondante emorragia, il Musina fu trasportato all'ospedale civico ove fu accolto nel reparto di turno.

Avvisata l'autorità di P. S. furono avviati i rilievi d'uso. Si rinvennero tre lettere. Una chiusa, diretta all'albergatore, una seconda, ugualmente chiusa, a Francesco Musina, padre del giovane, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 89. La terza, intestata al nome di «Carmela» era aperta e il giovane narrava una serie di disgrazie e di dolori famigliari. Diceva fra l'altro che, dopo la morte della sorella avvenuta tre anni or sono, non era più in grado di crearsi un'esistenza tranquilla. La lettera chiudeva con una preghiera alla Carmela perchè si recasse a confortare i di lui famigliari: il padre e due sorelle.

Da ulteriori informazioni assunte si seppe che il Musina, occupato sino a poco tempo fa in una trattoria di via del Toro, presentemente non lavorava e che non abitava più con la famiglia. Questa sarebbe la quarta volta che il giovane tenta di finirla con la vita. Il primo tentativo avvenne dopo la morte della sorella, avvelenatasi per dispiaceri di cuore; il secondo in casa, durante una licenza militare; il terzo al Boschetto.

Alcool, cocaina e nervi

Antonietta B., di 25 anni, è una disgraziata e fu già più volte accolta nell'ottavo reparto dell'ospedale per le sue stranezze dovute all'abuso dell'alcool e della cocaina. Forse così sarà per tutta la sua esistenza, poichè nulla è finora servito a trarla dalla triste via. Così ieri in via Torre Bianca, angolo via XXX Ottobre, la giovane, colta da un violento accesso nervoso, si diede a commettere stranezze d'ogni sorta e quindi a spogliarsi. Mentre qualcuno dei passanti accorsi la teneva perchè non si togliesse proprio tutto, qualche altro telefonò alla Guardia medica. Fu sul posto poco dopo il sanitario di turno che fece trasportare la B. all'ospedale, ove fu accolta nelle sale di osservazione. Le fu trovata addosso una cartina della droga malefica.

Il lavoro dei ladri e quello della Questura

Una serie di furti e parecchi arresti

Come siano riusciti i ladri a penetrare sabato notte nell'abitazione della signora Caterina Simedich in via Settefontane N. 247, è inutile riferire, visto che all'opera dei grimaldelli non vi son chiusure che resistano. Dopo aver frugato dappertutto, i visitatori «undesiderables» se ne andarono asportando biancheria ed effetti di vestiario per un ammontare di 600 lire. Rincasata, la Simedich trovò la porta aperta e l'armadio vuoto. Tuttavia, dopo un rapido esame, fu contenta di non essere stata derubata anche di oggetti d'oro che teneva in serbo in altri mobili. Il furto fu denunciato alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria.

— Più modesti furono gli ignoti che penetrarono nel magazzino di Leo Fritsch, in via della Tesa N. 4. Infatti non raccolsero che un fagotto di stracci del valore di 300 lire. Scoperto ieri mattina il furto fu denunciato al Commissariato del rione.

— Come abbiamo già riferito, la signora Irma Donnesberg, abitante in via San Vito N. 5, nel passare lunedì della scorsa settimana verso le 5.30 per via del Bastione assieme a due amiche, era stata avvicinata da una giovane in maschera, la quale, dopo averle rivolto qualche parola di scherzo e quindi di scherno, l'aveva schiaffeggiata, allontanandosi poi, rapidamente. Il male si è che con lei se ne andò anche la borsetta della signora, contenente una catenella di oro e dieci lire in contanti. Denunciato il furto al Commissariato di via della Sanità, furono avviate indagini da parte degli agenti che finirono per arrestare certa Carla C., di 18 anni, da Trieste, senza fissa dimora. Perchè sospetti di complicità furono arrestati anche certi Carlo R., di 20 anni, Alfredo N., di 27 anni, e Mario E., di 24 anni. La ragazza disse che aveva voluto fare uno scherzo carnevalesco senza intenzione di rubare. Gli altri negarono ogni partecipazio al furto. Si seppe poi che il R. era un ex amante della C. e che da lui ella era stata istigata al borseggio. Altri ne aveva commessi durante gli ultimi giorni di carnevale. Denunciati all'autorità giudiziaria, i quattro furono passati al Coroneo.

— Perchè autori di un furto di ordigni del valore di circa 200 lire, commesso, come abbiamo pubblicato a suo tempo, in danno del meccanico Giacomo Germek, con officina in via Tor San Pietro N. 19, furono arrestati l'altra sera, dagli agenti della squadra mobile, certi Mario S. di 17 anni, Vittorio Z. di 15 anni e Giuseppe P. di 21 anni. Furono passati tutti e tre al Coroneo.

Un altro che è stato mandato ad attendere lo sboccio della primavera in carcere, è certo Agostino Suber, di 39 anni, arrestato dai carabinieri del Commissariato di via Vespucci, perchè autore di un furto di pelli, del valore di 290 lire, commesso in danno di certo Fracesco Debegnac, abitante in via Broletto N. 193.

Sussidi dell'Associazione fra pensionati statali della Venezia Giulia. La direzione dell'Associazione fra pensionati statali informa che sono da conferirsi dal fondo sociale diversi sussidi da 50 a 100 lire l'uno per l'importo complessivo di lire 2000 in soccorso a pensionati minimi, vedove ed orfani affiliati a questa associazione. Le domande non bollate, vanno presentate alla segreteria sociale (via della Zonta N. 5, II piano), fino a tutto 15 corrente.

La gelosia sanguinaria di un settuagenario per una cuoca trentenne

Al Gerotrofio provinciale è avvenuto, come abbiamo già brevemente riferito, un grave fatto di sangue dovuto alla gelosia di un settuagenario. In proposito il nostro corrispondente di Gorizia ci telefona: Il fatto, che ha gettato nella desolazione un'onestissima famiglia di laboriosi cittadini, è stato oggetto delle più disparate congetture da parte dell'intera cittadinanza, dove la notizia si diffuse tosto, come un baleno, tanto più che il feritore, che attentò alla vita della sottocuoca del Gerotrofio provinciale, Luigia Marchig, di 30 anni, da Cal di Canale, una donna bruna, dalle forme giunoniche, robusta e piacevole, era considerato in città, dove era conosciutissimo, come uomo probo, onesto e laborioso, dedito al quieto vivere, che fu per 25 anni al servizio del Comune, in qualità di vigile urbano, segnalandosi sempre per lodevole e scrupoloso servizio, ed era stato collocato a riposo per raggiunta anzianità, a godersi i frutti della meritata pensione.

Soltanto un momento di aberrazione sensuale, dovuta a una violentissima passione senile, di quelle passioni violente che lasciano traccia nell'animo di chi le subisce, può giustificare il gesto folle e disperato, compiuto da Annibale de Comelli, che all'età di 64 anni s'era fitto in capo di pretendere l'amore della avvenente Luigia, piena di esuberante femminilità, già duramente provata dal destino nell'affetto coniugale, essendo rimasta vedova dopo pochi mesi di matrimonio, in un momento in cui l'istinto della donna, più che mai sente l'imperioso desiderio di espandersi fra le emozioni del focolare domestico.

Soltanto gli stimoli acuti e insopportabili della più insensata gelosia potevano far maturare nel cuore non più giovane del protagonista, che ci è descritto come un uomo vegeto e robusto, l'idea di colpire la donna che con le sue lusinghe e coi suoi sorrisi lo aveva reso folle d'ardore e che sentiva ormai d'amare perdutamente, poichè altrimenti non si potrebbe spiegare la ragione di cotanta insania, se si considera che il Comelli è ammogliato, con numerosa prole, che ha sempre condotto una vita intemerata e che nella sua avanzata età avrebbe dovuto risparmiare alla propria famiglia le amarezze e il dolore sofferti per l'atto insano e inconsulto.

Dalle prime informazioni avute apprendiamo che il Comelli era stato assunto al servizio di portinaio del Gerotrofio provinciale, mesi or sono. Il Gerotrofio, istituito dalla disciolta provincia di Gorizia, collocato nell'edificio dell'ex Ospedale militare, in via dell'Ospedale 2, fu mantenuto in efficienza anche dopo lo scioglimento della provincia di Gorizia, ad opera dell'amministrazione provinciale del Friuli, che provvede al ricovero di numerosi vecchi ammalati.

Il Comelli abitava con la moglie e una figlia, al pianoterra dell'edificio, e le due donne accudivano anche finora ad altre faccende muliebri, a vantaggio del Gerotrofio.

Nell'abitazione del Comelli s'accede da una porta, a destra di chi entra nello stabile, sotto l'atrio. Dirimpetto, per un'altra porta, si entra nel gabinetto riservato alla direzione del Gerotrofio. L'atrio continua così, fino al corridoio che termina ai limiti d'un vasto cortile.

Per molti mesi la vita coniugale, in casa del portinaio, trascorreva serenissima e quasi lieta. Il Comelli stesso, dotato di un ottimo temperamento, viveva in ottima armonia con tutti e compiva le sue funzioni con scrupolosa regolarità. Cinque mesi or sono, però, un fatto nuovo venne a turbare la pace domestica di quella quieta famiglia insediatasi in portineria.

In cucina, per le accresciute esigenze, era stata assunta una nuova cuoca, la Marchig, che non tardò a far breccia nell'animo del Comelli, il quale si mise a corteggiarla assiduamente. I rapporti fra i due divennero così sempre più intensi, tanto che lo stesso Comelli fu il primo ad accorgersi di essere perdutamente innamorato della bruna Luigia. Delle assidue attenzioni per la cuoca, s'accorse ben presto la moglie, che non tardò a rimproverare aspramente il marito, cercando di ricondurlo alla ragione, tanto più che le attenzioni del marito per la Luigia s'erano talmente intensificate da divenire evidentissime. Con l'amore, il Comelli perdette il buon umore, divenne chiuso, irascibile e scomparvero le necessarie attenzioni per la famiglia, mentre più si acuivano gli spasimi senili. Le cose continuarono così per qualche tempo ancora, quando un giorno, circa un mese fa, la moglie, considerando i rapporti fra i due estremamente pericolosi e immorali, si recò al Commissariato di P. S. per chiedere l'intervento dell'autorità tutoria, onde far cessare uno stato di cose divenuto ormai insopportabile ed equivoco.

Tutte le pratiche esperite presso l'autorità e presso la direzione del Gerotrofio stesso non portarono alla soluzione desiderata dalla moglie, per il fatto che tanto la Luigia, quanto il marito, negarono d'avere fra di loro rapporti men che amichevoli. Così le cose continuarono e, una volta, la scorsa domenica, ci fu detto che il Comelli fu anche visto a ballare con la Luigia alla sala Vittoria.

Ierl'altro la Luigia ebbe pure la solita libera uscita, della quale approfittò per fare una scappata in città. Il Comelli non si dette pace nè si sa quello che avvenne nell'animo suo per spingerlo alla estrema decisione.

Ieri mattina, verso le 7, la Luigia erasi recata, come di consueto, a suonare la sveglia per il caffè ai ricoverati, servizio questo che è fatto mediante una campana fissa posta sotto le volte del corridoio al pianoterra, nelle immediate adiacenze dell'abitazione del portinaio.

A quell'ora, nel cortile del Gerotrofio e nei corridoi circostanti non v'era anima viva. Ad un tratto si udirono echeggiare sinistramente tre colpi di rivoltella seguiti da un urlo di dolore. Il Comelli, uscito evidentemente dalla propria abitazione, dove forse aveva atteso l'arrivo della cuoca, nel tormento angoscioso della propria indomabile gelosia, scorta che ebbe la donna, puntò contro di lei la rivoltella facendo partire i colpi, due dei quali la colpirono alla faccia, producendole un'abbondante emorragia, in modo da imbrattarle il volto di sangue.

Compiuto il gesto folle, mentre la donna ferita continuava a invocare soccorso disperatamente, il feritore infilò l'uscio che mena sulla via dell'Ospedale, abbandonando l'istituto, senza più farsi vedere. Più tardi, forse colto dal rimorso per l'azione commessa, si recò alla caserma dei carabinieri di via Nazario Sauro, dove si costituì e consegnò l'arma feritrice.

La donna, intanto, soccorsa prontamente da alcuni ricoverati, dopo una sommaria medicazione, fu accompagnata all'ospedale comunale di via Brigata Pavia, dove si recò a piedi e dove i medici constatarono la presenza di un proiettile conficcato nella regione nasale. Un altro proiettile invece era uscito dalla guancia sinistra.

Fu tosto provvisto di sottoporre la ferita alla radioscopia per cui fu trasportata all'ambulatorio del cav dott. Giovanni Bader, e quindi riportata all'ospedale, dove il proiettile rimasto conficcato le verrà estratto. Interrogata la Luigia, non volle dir molte cose, limitandosi a dire che era stata ferita dal Comelli.

Non conosciamo ancora ciò che il Comelli ebbe a dire ai carabinieri dove si costituì, poichè, la stazione di via Nazario Sauro, dopo essersi dichiarata incompetente nell'assumerlo a verbale, lo fece accompagnare alla stazione dei carabinieri di Gorizia-Monte Santo

L'adunanza costitutiva della Federazione insegnanti scuole medie. I professori delle scuole medie che aderiscono alla Federazione nazionale insegnanti scuole medie sono convocati stasera alle 18.30 a un convegno nella Scuola complementare (via S. Anastasio 15) per costituire la sezione di Trieste.

Una denuncia per incendio colposo

Come abbiamo già riferito, l'incendio manifestatosi venerdì scorso nel deposito mobili della ditta G. Punzo, in via Carducci n. 12, sarebbe stato causato dal falegname Mario Smilovich. Egli che ora si trova all'ospedale perchè ha riportate ustioni di primo e secondo grado alla faccia e alle mani, aveva subito detto che il fuoco era stato determinato dalla circostanza che egli aveva acceso un cerino per cercare un oggetto sotto in un angolo buio del magazzino e che il cerino acceso gli era accidentalmente caduto su un ammasso di paglia.

Apprendiamo ora che l'autorità di p. s. ha deferito lo Smilovich all'autorità giudiziaria per incendio colposo.

Una revolverata... pacifista

Ieri mattina alle 9 si presentò all'ospedale Regina Elena il fuochista Andrea Blasich imbarcato a bordo del piroscafo «Gilda», per farsi medicare una leggera ferita di arma da fuoco al braccio destro. Avute le cure necessarie, raccontò che poco prima, si era bisticciato per questioni d'interesse con certo Antonio Razman, abitante in via Malcanton n. 15. Fra loro era intervenuto a un certo momento, con l'intenzione di dividerli, tale Luigi Gustincich il quale, tanto per metter pace... aveva tratto la rivoltella e sparato un colpo in modo da ferire, non si sa se casualmente o meno, il Blasich.

Più tardi il Gustincich fu arrestato dagli agenti del Commissariato di via della Sanità.

Gl'infortuni durante il lavoro

Il bracciante Giuseppe Iagherz, di 29 anni, abitante in piazza Garibaldi n. 2, lavorava ieri mattina alle 10 a bordo del piroscafo «Cleopatra» del Lloyd Triestino, ormeggiato dinanzi all'hangar n. 3 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, quando, per scansare delle casse di zucchero che minacciavano di finirgli addosso, sdrucciolò e cadde in sì malo modo da riportare la frattura del malleolo destro. Soccorso dai compagni, il Jagherz fu poi trasportato con una vettura pubblica all'ospedale ed ivi accolto.

Movimento delle malattie contagiose. I casi denunciati dalle 12 del 21 febbraio alle 12 del 28 febbraio erano di: difterite e croup 11, scarlattina 7, tifo addominale 1.

(Note di cronaca)

"L'Ombra,, con Italia Almirante Manzini

prossimamente al Teatro Fenice

Da lungo tempo preannunciata si proietterà prossimamente al Teatro Fenice, subito dopo la film del «Corsaro», l'ultima interpretazione di Italia Almirante Manzini: «L'Ombra», dal capolavoro di Dario Nicodemi.

Nel «Piccolo della Sera» odierno pubblicheremo una lettera di protesta del boxeur polese Bruno Braida contro la squalifica inflittagli dalla F. P. I.

GIOVANE

con buone referenze quale banconiere per Bar cercasi

Vengono pure presi in considerazione meccanici e giovani commestibilisti. Scritti non accompagnati con copie attestati e referenze, vengono cestinati.

"RINOLEINA,,

Specifico contro le malattie del NASO e della GOLA

Le vie nasali e faringee sono la strada aperta a molte infezioni e malattie, prima fra tutte

l'Influenza

La «Rinoleina» prodotto scientifico, razionale, esperimentato, ne è il miglior preventivo, poichè decongestiona, anestetizza e disinfetta le mucose del naso e della gola e porta i suoi benefici effetti fino ai

POLMONI

Proviene, risolve e guarisce rapidamente i

RAFFREDDORI

evitandone le molte conseguenze e pericolose ricadute.

L. 5.50 (bollo compreso)
:: :: in tutte le Famacie :: ::

Prodotti specializzati
Bernocco e Borgogno
Via Cellini, 36 — TORINO

EVITATE I MALI DI STOMACO

prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. Essa neutralizza la soverchia acidità ed in cinque minuti fa passare qualsiasi disturbo digestivo. Non importa se si tratta di bruciori di stomaco, vomito, flatulenze, indigestione, dispepsia, ecc. ecc. la Magnesia Bisurata dà sollievo immediato. Si garantisce soddisfazione completa, altrimenti il denaro sarà rimborsato. In vendita in tutte le farmacie.

URODONAL

Dissolve l'acido urico

Reumatismo
Uricemia
Sciatica
Gotta
Arterio-sclerosi

13 GRANDS PRIX
Etablissements Chatelain
Paris.

Il flacone: L. 22.—

In tutte le farmacie e presso ARCHIFAR – Via Trivulzio, 18 – MILANO (37)

Lettore, questo scheletro prospetta
Mediante le tre freccie che tu vedi,
Che, dalla testa ai piedi in linea retta,
Tutto lo sforzo si riversa ai piedi...

Curando i piedi ti daranno lunga vita
Fervore, attività, sveltezza e calma,
Qualora ogni tua scarpa sia munita
Del tanto rinomato:
«TACCO E SUOLA PALMA».

RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO!

"PALMA,,

Sede TRIESTE, via del Coroneo N. 9
Filiali: MILANO - NAPOLI

Parla il Santo Pellegrino

RITAGLIATE

questa marca!

Tenetela

con voi nel vostro portafoglio!

Osservatela

quando volete acquistare la vera

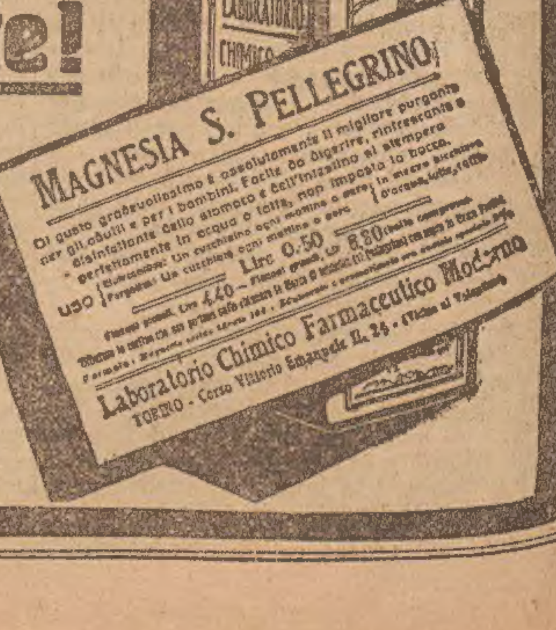
MAGNESIA S. PELLEGRINO

(PRODEL)

È la marca che dovete richiedere ed esigere se volete esser certi di acquistare la vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO** da vent'anni fabbricata esclusivamente dal **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Torino**, quella che vanta miracolose guarigioni, che ha una diffusione universale, che purga, rinfresca e disinfetta stomaco ed intestino

Essa vi garantirà contro le imitazioni, le falsificazioni, le contraffazioni.

Non confondete!



LABORATORIO CHIMICO
FARMACEUTICO MODERNO
TORINO - Corso Vitt. Em. II, 24

Cronache giudiziarie

Fu una rapina o una ragazzata?

La condanna degli innamorati di Maria Novak

I lettori ricorderanno: Il 24 gennaio u. s., nell'abitazione della famiglia Veltner, in via Giulia 82, mentre la domestica Maria Novak era sola, capitarono tre giovani, uno dei quali tentò d'imbavagliarla e il secondo la percosse. Alle grida della ragazza gli aggressori fuggirono, uno lasciando sul luogo il proprio cappello, l'altro un portafogli contenente la ricevuta di una fotografia che i tre, in gruppo, s'erano fatta in uno studio del viale XX Settembre.

Subito dopo commesso il fatto, i tre, accortisi del pericolo che correvano in seguito alla perdita del portafogli, si recarono a ritirare le fotografie, chiedendo e ottenendo anche la cessione della negativa. Il fotografo però aveva copia della fotografia e la Novak potè riconoscere in quella che le venne presentata i suoi aggressori. Le indagini dell'autorità condussero dopo due giorni all'arresto dei giovani, che sono: Carlo Bonavia di Diodato, di 19 anni; Francesco Bratos fu Pietro, di 22 anni; Emilio Valdemarin di Giovanni, di 19 anni, tutti da Trieste.

Come si discolpano

Imputati del delitto di tentata rapina, comparvero ieri dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. dott. Savo e avv. Borgatta, cancelliere il sig. Jan, P. M. l'avv. Tromby, difensore del Valdemarin il dott. Robba, degli altri due l'avv. Jellersitz-Illesi.

Il Bonavia si discolpa così: Abitudinariamente, alla sera, ci recavamo a passeggio al viale XX Settembre, dove ebbi campo di vedere di passaggio la Novak, alla quale tentai di parlare, ma essa si dimostrò scontrosa. Combinammo, se ci riusciva, di possedere quella ragazza. Abbiamo incaricato il Valdemarin di salire all'abitazione, fingendo di dover consegnare una lettera al sig. Veltner, per accertarsi che la ragazza fosse sola. Il Valdemarin discese, avvertendoci che la ragazza aveva risposto che i principali erano assenti. Siamo saliti io e il Bratos. Quando la ragazza ci aperse, le scoccai un bacio. Visto che gridava, tentammo di renderla mansueta, ma non essendovi riusciti e udendo che veniva gente, siamo fuggiti. Nego assolutamente che fosse stata nostra intenzione di rubare e tanto meno di commettere una rapina. Nel fuggire ho smarrito il cappello.

Il Bratos a sua volta sostiene che scopo della visita era di amoreggiare. Quando la ragazza si oppose, egli estrasse il portafogli, dicendole: «Vuoi denaro?», benchè il portafogli non contenesse neanche... un marco carta germanico. Indispettito per la resistenza della ragazza, gettai via il portafogli ed estrassi il fazzoletto da naso, non per imbavagliarla, ma per cercare di renderne meno acute le sue grida.

Il Valdemarin sostiene pure che riteneva trattarsi di un'avventura amorosa e, dopo di aver servito gli amici per sapere se la Novak era sola, egli scese in istrada, non già per fare il «palo», come si potrebbe supporre, ma attendendo la chiamata degli altri due, per raccogliere, anch'egli, le briciole d'amore. Visto che i due tardavano a scendere, si allontanò.

Ciò che dice l'aggredita

La Novak, una giovane e bella servotta carinziana, racconta le sue disavventure per tramite dell'interprete sig. Giuseppe Dusnich: Prima venne uno a chiedere del sig. Veltner, per consegnargli una lettera. Poi vennero gli altri due che l'assalirono, uno tenendola stretta e l'altro tentando d'imbavagliarla. Alle sue grida entrambi la percossero, tentando di costringerla al silenzio, ma lei si difese e allora gli aggressori fuggirono; non prima però di aver aperto la porta vicina, della stanza da letto dei signori Veltner.

La ragazza nega recisamente di aver mai veduto il Bonavia o qualcuno degli altri prima del fatto. Non usa farsi corteggiare e va dritta per la sua strada. Nega che il Bonavia, al momento del fatto, l'avesse baciata, e lui o l'altro avessero tentato alcun atto che potesse farle supporre che avessero preso di mira lei e non altro. Fu un'aggressione in piena regola, rapida, immediata, e la ragazza è convinta che si deve al di lei coraggio e alla sua robustezza, se non fu ridotta all'impotenza e gli aggressori non hanno potuto svaligiare l'abitazione del Veltner, dove vi erano oggetti di valore e gioielli.

Gl'imputati hanno il vantaggio di essere incensurati. L'accusa contro il Valdemarin è di complicità non necessaria.

Le arringhe

Dice il P. M. avv. Tromby, fra altro: La affermazione di una tentata violenza carnale, a scopo di difesa, venne escogitata dagli imputati evidentemente perchè ignoravano che per tale reato la pena sarebbe più grave ancora. Sta il fatto però che per l'imputazione di violenza carnale necessiterebbe la querela della parte lesa, querela che io non ho insistito venisse presentata dalla Novak, perchè trovo assurdo quanto gli imputati sostengono. Altrettanto dicasi per la violazione di domicilio. Evidentemente si tratta di un tentativo di rapina e non altro, ma sarebbe doloroso che gl'imputati, pur accusandosi di reato per il quale dovrebbero essere puniti più gravemente, andassero impuniti per la mancata querela.

L'avv. Jellersitz-Illesi, con accurate argomentazioni, sostiene essere possibile la tesi degli imputati, non esistendo per lo meno alcuna prova che volessero commettere una rapina. Si tratta di giovani incensurati e i giudici possono trovare il modo di condannarli per altro reato che non sia la rapina, per esempio per violazione di domicilio, rendendo loro possibile la riabilitazione.

Il dott. Robba, per il Valdemarin, rileva come la situazione del suo patrocinato, per le richieste del P. M., sia ben differente, poichè la pena cui va incontro il Valdemarin, con le circostanze attenuanti che stanno in suo favore, è inferiore ai sei mesi. Con minuziose argomentazioni l'oratore domanda l'assoluzione, ma, in via subordinata, per lo meno la condizionale.

La condanna

La Corte ritiene colpevoli gl'imputati come in rubrica e condanna: Carlo Bonavia, inferiore ai 21 anni, a otto mesi e 10 giorni di reclusione; Francesco Bratos a 10 mesi di reclusione; Emilio Valdemarin a quattro mesi e cinque giorni di reclusione; tutti e tre alla vigilanza speciale per un anno dopo espiata la pena.

Al Valdemarin però viene concessa la condizionale, sia per la pena come per la vigilanza speciale, per cui si ordina la sua scarcerazione.

Un orologio fatto sparire

durante una rappresentazione cinematografica

La stessa Corte giudica quindi Guglielmo Perelli fu Nicolò, di 20 anni, e Oreste Cobol di Vincenzo, di 21 anni, entrambi da Trieste, imputati del delitto di furto aggravato di un orologio di argento e una catena d'oro a danno di Carlo Puntar.

Il Perelli è negativo; il Cobol, che fu trovato in possesso dell'orologio rubato, dice di avere comperato l'oggetto da uno sconosciuto.

La parte lesa, Carlo Puntar, un ragazzo sedicenne, non sa altro se non che fu derubato.

Chi spiega meglio la questione è la madre del Puntar: Iera el 2 de novembre — dice la teste — e son andada con mio fio in teatro Fenice, in logion. No ghe iera un posto imaginabile per sentarse e mi lo zercavo più per el ragazo che per mi. Tuto in tun, quel che adesso so che'l xe el Perelli, el se ga alzà del suo posto disendoghe a mio fio: El se comodi qua!

— E lei? — go domandado mi.

— Mi me sento qua! — ga risposto el Perelli, sentandose sul parapeto del logion.

— Mi — continua la teste — son restada de tanta atenzion e go pensà: Sto giovine, cussì vestì a la bona, devi esser de famea creanzada! Fra un ato e l'altro del cine, come el solito, se ga fato scuro. Quando che se gavemo alzado per andar via, el mio ragazo ga dito: Mama, no go più l'orloio! Mi son restada de stuco. La se figuri, sior presidente: un orloio che xe el ricordo de la cresima, con la cadena de oro! El Perelli el iera sempre là, ma mi no go vu el coragio de dir altro che pregarghe ala gente, se i gavessi l'orloio, de tornarmelo. Nissun ga risposto. Son andada zo, de quel che ciol i bilieti, a reclamar.

— Cossa la vol che ghe femo? — el me ga risposto: Qua, come in tuti i cine, nassi sempre qualche furterel.

— Go contà el caso a due vigili urbani — continua la teste — e i ga risposto: Noi semo qua de pianton e no podemo andar in logion a visitar tuti.

I devi saver — dice ancora la Puntar — che mio fio el iera in Istituto e sicome che'l se ga comportà pulito, el xe stado premiado. Qualche giorno dopo el fato, legendo el *Piccolo*, sul qual iera scrito del premio ciapado del mio Carlo, in tel giornal stesso mio fio ga leto de uno che iera stado arestado con un orloio de argento che se ritigniva de furtiva provenienza.

— Te vol veder mama, che xe el mio orloio! — ga dito al mio Carlo.

Semo andadi in Questura e gavemo constatà che iera proprio l'orloio de mio fio.

Pres.: Siete sicuri che si tratta dello stesso orologio?

— Sicurissimi! — risponde il giovanetto Puntar, e spiega: — Prima de tuto lo conosso benon perchè el xe un caro ricordo. Ma oltre a ciò un giorno gavevo scrito el mio nome nel interno de la calota. Eco qua! — E fa vedere l'orologio che gli fu già restituito in istruttoria e che reca il segno da lui indicato.

— Mi conclude la donna — a questi due ghe perdono anca l'aresto. Me bastaria solo che i dixesi dove che xe la cadena!

La smorfia che manifestamente fanno i due imputati lascia l'impressione che la signora Puntar non rivedrà probabilmente mai più la catena. Va notato che i due arrestati vennero arrestati per sospetto in genere, mentre erano assieme in una trattoria di Cittavecchia, e in questa occasione si rinvenne addosso al Cobol l'orologio del Puntar.

La Corte, accogliendo la richiesta del P. M. avv. Tromy, condanna gl'imputati a quattro mesi e cinque giorni di reclusione cadauno.

(Note di cronaca)

Tutta Milano accorre ad ammirare il nuovo "Quo Vadis?,,

MILANO, 2 marzo

Il successo della spettacolosa cinematografia del nuovo «Quo Vadis?» continua con crescente entusiasmo. Nessun spettacolo cinematografico ha chiamato finora una così enorme folla di pubblico. Il «Reale» è gremito ad ogni rappresentazione. Gli spettatori escono dal teatro manifestando il loro più ampio compiacimento per la magnificenza della film.

Le più importanti scene strappano mormorii di consenso per la colossale messa in scena e per l'interpretazione perfetta da parte di tutti gli artisti.

(Attività economica)

Navigazione Libera Triestina S. A. Il 27 febbraio si è radunato il Consiglio di Amministrazione della Navigazione Libera Triestina per l'esame del bilancio dell'anno 1924 presentato dalla Direzione ed ha deliberato di proporre all'Assemblea generale ordinaria degli azionisti, da convocarsi per il 21 marzo corr., la ripartizione di un dividendo del 7%, pari a lire 28 per azione.

Il Consiglio ha pure ratificato il programma delle otto costruzioni fra piroscafi e motonavi, tutte in corso di esecuzione.

TEATRI E CONCERTI

La "Tosca,, al Verdi

Stasera alle 20.30, in turno C, prima rappresentazione della «Tosca», con i seguenti interpreti: Carmen Melis (Tosca), Giovanni Chiaia (Mario Cavaradossi), Salvatore Persichetti (Scarpia), Paolo Nastasi (Cesare Angelotti), Mario Mariani (Il sagrestano), Domenico Longone (Spoletta), Franco Fano (Scianone). Direttore d'orchestra il maestro Gino Neri.

Sono incominciate le prove del «Siegfried», che andrà in scena verso la metà del mese.

Politeama. La seconda rappresentazione della nuova operetta «Pierrot nero», di Hoyos, svoltasi alla presenza di un foltissimo uditorio, ebbe le fervide accoglienze della sera precedente anche per merito dell'accurata e svelta esecuzione della compagnia Mauro. Il Trucchi, un comico garbato e gustoso, la Zanoncelli, la Osella, il tenore Campanini, la Sandoni e il maestro Del Vecchio infusero, ognuno nella rispettiva parte, colore di espressione e vivacità di ritmi alla parte dialogata ed alla musica. Oggi la piacevole operetta «Pierrot nero» si replica.

Prossimamente «Frasquita», del maestro Lehar.

Nazionale. La nuova fiaba musicale di Leghissa, che s'ispira al detto del salmo: «perchè il padre mio e la madre mia mi hanno abbandonato, ma il signore si è preso cura di me», racconta la breve storia di una povera famiglia di un calzolaio che, costretto dalla miseria, deve portare alla santa ruota dei trovatelli, in via Pietà, il proprio bamboccio. Ma quando sta per deporre il dolce fardello, dalla ruota giunge il pianto di un'altra creatura non ancora raccolta dalle suore. Il calzolaio, intenerito e commosso per l'oscura sorte che attende quel neonato, vinto dalla pietà e dall'amore per il proprio figlio, raccoglie il piangente e torna a casa con due creature. Nello sfasciare il misterioso infante, trova nascosto tra i panni un grosso gruzzolo di denaro. Così la sorte ricompensa il buon cuore di quella gente.

Il pubblico accolse con applausi la favola sentimentale, l'esecuzione della compagnia D'Amelio e del Catalan, e le belle antiche canzoni raccolte dal Leghissa. Precedeva il solito programma di cinematografo. Oggi la nuova proiezione «Un delitto nel gran mondo» e si replica la favola del Leghissa.

Fenice. Continua il successo della gaia cinecommedia «La fuga di Socrate», nella divertente interpretazione di Aiax. Il folto pubblico accorso ieri si divertì e rise di gusto, quasi ad ogni battuta. Nella varietà piacque il «portpourri» acrobatico delle due graziose giovinette «Rosine and Margit» piene d'audacia nei loro esercizi difficilissimi. I duettisti lirici «Marcel» e «Dinorah» che, per il vivo successo furono riconfermati, eseguirono ieri fra l'altro duetti di «Cavalleria rusticana» e del «Trovatore», suscitando vivissimi battimani.

Oggi lo spettacolo si ripete, dalle 17.

Prossimamente una film di attualità corsaresca: «I predoni del mare», e fra alcuni giorni «L'ombra» di Nicodemi, protagonista Italia Almirante Manzini.

Filodrammatico. Anche iersera la film «Intolerance» richiamò una folla di pubblico che ammirò le drammatiche scene di intolleranza che la vita presenta agli innamorati nelle storie d'amore più celebri dai più antichi tempi all'età moderna. La magnifica e lussuosa film si proietta ancora oggi e domani.

Il comico-imitatore Fernando continua a farsi applaudire con entusiasmo per l'arte finissima e per la vivacità con cui ripete il gesto di artisti celebri e le manie che la moda ha creato: i borelleggianti hanno nel fine artista un caricaturista delizioso. Anche il duo di danze interessa e si fa applaudire. Oggi rappresentazioni dalle 17.

Eden. Teatro bene frequentato all'ultimo giorno della film «Maschera che ride». Molti applausi all'ottimo tenore Enzo Vitaliani e alla danzatrice Ilona.

Oggi l'attesa film americana: «La tigre sacra», protagonista miss Ruth Roland. Prima rappresentazione alle 17.

Le audizioni vocali all'Università Popolare. La seconda audizione musicale che la eletta signora Rachele Maragliano-Mori diede iersera nella sala massima del Circolo Artistico, dinanzi a un bellissimo pubblico, riconfermò le apprezzabili qualità della cantatrice, che fu festeggiatissima. L'auditorio le ha dimostrato incondizionata ammirazione, ed ha saputo giudicare la squisitezza dell'interpretazione, la grazia del porgere, la padronanza dei mezzi vocali, tanto nei registri medi che acuti, sia nelle canzoni del cinquecento, come in quelle dialettali del settecento. Il maggior successo della serata fu riservato all'interpretazione intelligente e deliziosa dei due brani giocosi del Pergolesi, dall'opera «La serva padrona», alla nostalgica canzone del Tammassini (La lavandaia di S. Giovanni) e alla originale favola romanesca del Casella, per la quale fu concesso il bis. Di bella fattura poi i canti del Pizzetti, del Respighi, della Gubitori e del Castelnuovo-Tedesco. Il maestro Curellich secondò con finezza di tocco, al piano, la valentia della colta cantatrice, la quale fu ripetute volte acclamata.

Il chopinista Turczynski al Circolo Artistico. Lunedì 9 corrente avrà luogo al Circolo Artistico l'annunciato concerto dell'illustre pianista polacco Joseph Turczynski che è conosciuto nel mondo musicale come uno dei migliori interpreti viventi di Chopin. Il Turczynski è stato allievo di Busoni. Nel 1911 ha vinto il primo premio nel concorso internazionale di Pietroburgo. Da allora si inizia la sua carriera artistica. Ha suonato nelle principali capitali d'Europa (Parigi, Berlino, Vienna, ecc.) col più grande successo. L'anno scorso ha suonato in due concerti con orchestra alle «Tonhalle» di Zurigo e ha fatto una grande «tournée» in Scandinavia. Dal 1919 è professore del corso di perfezionamento al Conservatorio nazionale di Varsavia.

Ecco il programma dell'interessantissimo concerto: 1. Sonata in si minore op. 58; 1) Allegro maestoso; 2) Scherzo; 3) Largo cantabile; 4) Finale - Presto non tanto. — 2. 12 preludi op. 28; Notturno in re bem. magg. op. 37; Valzer in la bem. magg. op. 34; Scherzo in do diesis minore op. 39. — 3. Ballata in fa magg. op. 38; 8 mazurke op. 41, 56, 59; Polonese in la bem. magg. op. 53.

Sono invitati al concerto i soci del Circolo Artistico, della Minerva e quelli del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz». I posti a sedere si ritirano alla segreteria del Circolo.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cine Italia. Un attraente programma. Ieri con grande successo andò allo schermo la commedia sentimentale «Il mio piccolo cane» con Diomira Jacobini e Livio Pavanelli. E' un lavoro graziosissimo che interessa fino dalle prime scene, per l'originalità del soggetto e dello svolgimento. La simpatica Jacobini e il Pavanelli danno un'esecuzione magnifica.

Seguiva l'azione brillante «Paradiso» con il fanciullo prodigio «Minimo», che piacque assai. Il grazioso bambino è davvero un emulo di Coogan. Oggi dalle 16 in poi, replica dell'attraente programma.

Modernissimo. «I Nibelungi». Pubblico numeroso anche ieri alla magnifica film «I Nibelungi» che oggi si dà per l'ultimo giorno.

Domani «La vendetta di Crimilde», seguito e fine del ciclo de «I Nibelungi».

Cine Edison. Il numeroso pubblico che continua ad affollare tutte le rappresentazioni di «Madre folle», sta a confermare la grandiosità della suddetta film e la impareggiabile, duplice interpretazione della Soava Gallone. Continuano le repliche.

Francesca Bertini in «Più che la legge» al Novo Cine. Gran folla di scelto pubblico pure alle magnifiche proiezioni del commovente romanzo d'amore «Più che la legge». Il pubblico seguì con vivo interesse le fasi più commoventi della vicenda amorosa e la ricca messa in scena. Francesca Bertini è la protagonista, coadiuvata da G. Serventi.

Oggi dalle 16 in poi, altre repliche.

Prossimamente la migliore creazione di Pina Menichelli in «Noris», dramma d'amore a forti tinte.

Il secondo episodio di «Messalina» al Cine Savoia, viene replicato anche oggi dalle 15 in poi. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno C): «Tosca», 3 atti del m.o G. Puccini.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. ore 20.30: «Il pierrot nero», 3 atti del maestro Hoios.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La prova» e la fiaba musicale «Poichè il padre e la madre ecc.» di A. Leghissa.

Teatro Fenice Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La fuga di Socrate», cinecommedia interpretata da Carlo Aldini (Ajax) e Giuseppe Brignone.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Intolerance», ricostruzione storica.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Tigre sacra».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Mio piccolo cane» con Diomira Jacobini e Livio Pavanello e «Paradiso».

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «I Nibelungi» («Sigfrido») con Paul Richter.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Madre folle» con Soava Gallone.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Più che la legge» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Alla deriva», grandiosa film interpretata da Maria Jacobini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il piccolo figurinaio» con Claretta Rosai e Marcella Sabbatini, dramma passionale.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La grande passione», commovente dramma interpretato da Italia Almirante Manzini.

Il «nuovo» «QUO VADIS ?», la film magica che il pubblico aspettava da anni, è il capolavoro dell'Unione Cinematografica Italiana, e rappresenta il trionfo della nostra arte.

Il «nuovo» «QUO VADIS ?» è uno spettacolo di due ore, ma non potrà mai essere dimenticato.

Notiziario sportivo

I campionati regionali di boxe. Ad un solo mese di distanza dai campionati cittadini e provinciali, avremo nei giorni 6, 7 e 8 corrente i campionati regionali giuliani di pugilato, organizzati dalle due maggiori società che praticano questo sport nella nostra regione: il C. S. Ponziana e la S. S. Biagio Nazzaro. I combattimenti si svolgeranno, come al solito, nella sede dell'ultimo sodalizio citato, in via San Francesco, ove si ricevono fin d'ora le iscrizioni. Potranno partecipare ai combattimenti tutti quei pugilisti che già hanno preso parte ai campionati delle vari eprovince purchè risiedano abitualmente nella Venezia Giulia, o appartengano ad un corpo dell'Esercito o della Marina di stanza nella regione.

E' superfluo ricordare che, essendo la manifestazione approvata dalla F. P. I., tutti i concorrenti dovranno essere in regola con la Federazione. L'importanza del torneo è grande, giacchè serve di selezione per i campionati della «Lega Nord», che si terranno probabilmente a Milano nel mese corrente, e i vincitori di essi dovranno poi, in aprile, incontrarsi con i campioni della «Lega Sud» per il campionato d'Italia.

I combattimenti dei giorni 6, 7 e 8 corrente saranno sicuramente vivaci, poichè, oltre ai nostri campioni cittadini e provinciali, scenderanno in lizza quelli delle altre province e tutti faranno del loro meglio per assicurarsi il titolo nelle rispettive categorie.

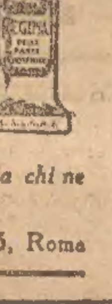
Le partite per il campionato studentesco di foot-ball. La Lega studentesca italiana comunica: Questa settimana avranno luogo le seguenti partite di foot-ball: domani, 4 corrente, sul campo sportivo dell'Edera, alle 15, Liceo scientifico e Istituto commerciale; sabato 7 corrente, sullo stesso campo, alle 14.30, Istituto Leonardo da Vinci e Liceo Dante Alighieri; mentre sul campo militare di Cologna, alle 14.30 dello stesso giorno, si incontreranno l'Istituto industriale e Liceo scientifico II.

Uccidete quella donna ordina il Tetrarca.

Pasta dentifricia ossigenante

Un nuovo meraviglioso prodotto composto su basi scientifiche.

Imbianca splendidamente i denti in poche ore senza logorare lo smalto.



La pasta dentifricia SALOMÈ è in vendita a L. 5 e 3,50 bollo compreso.

Gratis invieremo un tubo campione a chi ne farà richiesta a:

S.A.L.O.M.E. - C. Umberto I, 255, Roma

NEVRALTEINA LEPETIT

· COMPRESSE ·

Influenza - Reumatismi - Raffreddori Nevralgie - Malattie infettive

IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

LEPETIT FARMACEUTICI · NAPOLI · MILANO · TORINO ·

TEATRO FILODRAMMATICO

Il maggior successo di Trieste:

FERNANDO l'artista signorile il più grande imitatore della scena!

Lyda Borelli, Anna Fougez, Pina Menichelli, Giovanni Grasso, Cav. Musco ed Ermete Zacconi incarnati dal celebre artista in modo meraviglioso!

Precede il colosso cinematografico:

"Intolerance,, l'opera colossale di G. B. GRIFFITIS

Accumulatori De Martis | MOTORI "Siemens,, | Telefonia Interna | SCALDABAGNI ELETTRICI

Umberto Navarra

Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Tel. 16-36

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Impotenza

Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale

CURA SCIENTIFICA ESTERNA

EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficenti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione

UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quelle virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.

Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente a:

(4) MILANO — Dr. K. PARKER e C.o, Via Passerella N. 3 — MILANO (4)

UNICA

UNIONE NAZIONALE INDUSTRIA CIOCCOLATO AFFINI

TORINO

TALMONE — BONATTI

MORIONDO E GARIGLIO — GALETTINE BISCUITS

CIOCCOLATO CACAO CARAMELLE CONFETTI BISCOTTI

Marina e navigazione

Attività settimanale dell'Ufficio di collocamento

Durante la settimana dal 23 febbraio al 1.o marzo, il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 3. Sono stati imbarcati 4 ufficiali e precisamente 2 di coperta e 2 di macchina.

Il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 1360. Durante la settimana sono stati imbarcati 128 marittimi e precisamente: camerieri 10, giovani di camera 5, mozzi di camera 7, cuochi 4, giovani di cucina 3, mozzi di cucina 3, allievi cambusieri 1, panettieri 4, operatori cinematografici 1, infermieri 2, infermiere 4, cameriere 1, capi fuochisti 1, capi stiva 1, fuochisti 20, carbonai 21, marinai 13, giovani di coperta 11, mozzi di coperta 8, mozzi di macchina 4, giovani di macchina 1, operai meccanici 2, carpentieri 1.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 2 per il 3 marzo

Turno Cosulich: marinai: 61; giovani cop. I: 1573; mozzi coperta: 1324; fuochisti: 10; carbonai: 3100; mozzi macchina: 495; giovani cucina: 155; mozzi cucina: 487; giovani coperta: 270; mozzi camera: 695; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1126; giov. cop. in I: 20; giov. in II: 21; mozzi coperta: 127; fuochisti: 40; carbonai: 22; mozzi macchina: 12.

Turno Cosulich: marinai: 797; giov. coperta: 15; mozzi cop.: 4; fuochisti in I: 20; fuochisti nafta: 8; carbonai: 662; carbonai sud: 8; giov. macchina: 5; II camerieri carico: 43; III camerieri: 13; giovani camera: 7; mozzi camera: 255; III cuochi classe: 1; giov. cucina: 4; mozzi cucina: 120.

Totale inscritti al 2: 1359; imbarcati e cancellati: 29; totale inscritti al 3: 1330.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Cherca» naz. da Bombay con 3400 tonn. merci; «Carniolia» naz. da Costanza con 5 pass. e 384 tonn. merci; «Brenta» naz. da Karachi con 3372 tonn. merci; «Barletta» naz. da Brindisi con 3 pass. e 66 tonn. merci; «Gallipoli» naz. da Rodi con 16 pass. e 450 tonn. merci; «Donizetti» naz. da Valencia con 980 tonn. merci; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 44 pass. e 503 tonn. merci; «Kossovo» jugosl. da Metcovich con 8 pass. e 16 tonn. merci; «Kelet» naz. da Brindisi; «Helouan» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Taranto» naz. per Catania; «Bellena» naz. per Casablanca; «Palatino» naz. per Gravosa; «Galicia» naz. per Poti; «Cherso» naz. per Fiume; «Pilsna» naz. per Bombay; «Gotenhof» germ. per Amburgo; «Adria» naz. per Costanza; «Risveglio» naz. per Tunisi; «Alb. Treves» naz. per Calcutta.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Francesca»; R. I, H. 24: «Kossovo»; M. I, test.: «Olimpo»; H. 22: «Semiramis»; H. 21: «Izgled»; R. II, H. 17: «Stilianos Cozodontis»; H. 14: «Sofia»; M. II, H. 13 b: «Kelet»; H. 12 b: «Gallipoli»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Donizetti»; M. III, H. b: «Cleopatra»; H. a: «Graz»; Riva IV, H. 1 a: «Asia»; M. IV, tr.: «Ninfa»; test.: «Lovrjenac»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Carniolia».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Quieto»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Friuli», «Enrico C.»

Porto Duca d'Aosta: M. V, H. 51: «Ida»; R. VI, H. 55: «Brenta»; H. 58: «Rosandra»; M. VI, ostr.: «Penelope»; R. VII, H. 60: «Cherca»; «Vorwaerts».

Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Praga», «Duino», «Africa», «Tevere», «Carinthia».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Equilino», «Leme».

Riva Ferriera: «Elswick Park», «Alfio»; rada: «Glauco».

Cantiere S. Rocco: «Dunav», «Barletta».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, il prof. F. Morteani terrà una conferenza su «L'azione delle acque correnti sulla superficie terrestre» (con proiezioni). Domani alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico la poetessa veneziana signora Eugenia Consolo leggerà i suoi versi dialettali (solo per i soci).

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Questa sera alle 20 si troveranno in palestra la squadra A e B di palla al canestro, per continuare il girone di campionato giuliano.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra di scherma è convocata oggi alle 18 in palestra di via della Valle.

Circolo rionale avanguardista di Roiano. Venerdì alle 21 in saletta della Trattoria ai Sodi, si terrà un'adunata di tutti gli iscritti, per discutere in merito alla celebrazione della fondazione dei fasci.

Sindacato impiegati addetti alle società di navigazione. Domani alle 19 assemblea generale straordinaria nella sala della Società operaia triestina (via Tarabochia 3). Interverrà il segretario generale della Federazione Luigi Ciardi. Gli impiegati di tutte le società di navigazione di Trieste sono invitati all'assemblea.

Gruppo Balilla. Gli inscritti al Gruppo Balilla si trovino oggi alle 16 nella palestra della scuola elementare di via Mazzini, per l'inaugurazione della sezione di ginnastica. Sezione femminile: venerdì dalle 16 alle 17. Per domani sono invitati in sede i genitori degli inscritti.

Circolo «A. Manzoni». Sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingue francese, tedesca, spagnola, inglese, stenografia e ragioneria. Informazioni e inscrizioni seralmente in sede (Viale Venti Settembre N. 39).

Circolo sportivo «Tergeste». I podisti in sede (via A. Manzoni 13) questa sera alle 19.30. I ciclisti in sede alle 19.45.

Sono aperte le iscrizioni per le sezioni di podismo, ciclismo, automobilismo, escursionismo, nuoto, atletica leggera e pesante.

Il Consiglio direttivo è convocato alle 21.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del primo corso in palestra di via della Valle, per l'istruzione.

Giovane Italia. Oggi alle 19 sono convocati in sede i filodrammatici. Sono aperte, in sede (via Commerciale 5, III), le inscrizioni per la sezione fanfara.

Società dei filarmonici. Stasera nella sala di via Madonna del Mare 11 prova; l'orchestra alle 20.15.

Comitato balli dei capitani marittimi. Continuano ancora per questo mese le riunioni danzanti organizzate dai capitani marittimi. Il comitato nei giorni di mercoledì e giovedì dalle 13 alle 20 esporrà nella sala Tina di Lorenzo le fotografie assunte al ballo in costume del 21 m. s.; tutte le persone intervenute che desiderano acquistarle, possono in quei giorni prenderne visione e prenotarsi.

U. O. E. I. Tutti i soci sono invitati questa sera alle 8.30 in sede.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 21 è convocato il comitato trattenimenti. Nella sala d'armi boxe.

Domani la lezione di scherma avrà inizio alle 21. Domenica passeggiata a Prosecco. Ritrovo ai volti di Chiozza alle 8.30.

G. S. Pro Trieste. Oggi allenamento in campo Roiano alle 13. Domani i soci in sede.

CORRISPONDENZA APERTA

Triestina abbonata. 1) Il prossimo concorso ginnastico federale nazionale si svolgerà a Cagliari nel giugno 1926. 2) La Società Ginnastica Triestina. 3) La «Giovane Italia» si è trasferita nella palestra di via Ruggero Manna. — *Ragioniere in spe.* 1) «Quagli scuole»? Quagli non sarebbero mica i maschi delle quaglie? 2) Le scuole private non rilasciano titoli di studio validi. 3) Gli istituti tecnici, sezione ragioneria, procurano la qualifica di ragioniere ai loro licenziati, mentre i licenziati dalla quadriennale della R. Accademia di commercio sono «ragionieri commerciali». *Momiano.* Voi non potete pretendere il pagamento della vincita del terno perchè dovevate assicurarvi che la somma giocata era stata messa per il terno e non per la quaterna. L'art. 13 del regio decreto N. 473 del 14 novembre 1894 prescrive appunto che il giuocatore deve assicurarsi che il suo giuoco venga eseguito regolarmente, avendo diritto di non accettare il biglietto non regolare. — *Fiordaliso.* Quanta roba! Voi esagerate. Rosina Storchio sta a Milano, via Gioberti; Luciano Zuccoli all'Hotel Marino di Milano; Luigi Pirandello a Roma, via Alessandro Torlonia 10; Alberto Franchetti al N. 7 di viale Machiavelli a Firenze; Francesco Cilea al Conservatorio di musica di Palermo; Trilussa (Carlo Alberto Salustri) a Roma, via Reggio 53; Berto Barbarani a Verona.

Lia. Diversi metodi ci sono per lucidare a nuovo il marmo; uno dei più consueti è quello di strofinare con pasta di tripolo ed olio di oliva. Altra forma, assai efficace, è quella di preparare a bagnomaria un encaustico di 6 parti essenza di trementina, 1 cera bianca e 1 sandracca: spalmare il marmo con questa e lasciarla svaporare sì che non resti più che uno strato esilissimo di cera. Si sfrega allora vigorosamente con un panno di lana — *Tita manca un.* Per gli impiegati di ruolo è già avvenuta l'assimilazione; come tutti i funzionari, anche i nuovi possono essere trasferiti in altra residenza. Per ogni altra notizia potete rivolgervi alla R. Intendenza di Finanza. — *Santolo.* Ciò che la famiglia potrà gradire. — *Ansioso.* Bisogna sollecitare l'amministrazione dalla quale voi dipendete producendo i documenti necessari.

BORSA DI TRIESTE

2 marzo 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav Lussino	670
Consolidato 5%	98.59	» Martinolich	230
Obbl. Venezie 3½%	81.60	Strade ferr. med.	427
Banca d'Italia	1930	» » mer.	854
Commerc. Ital.	1720	Oceania	182
Commerc. Triest	930	Premuda	840
Credito Italiano	1140	Tramway	206
Banco di Roma	137	Tripcovich	840
Credito Popolare	313	Ampelea	688
Zivnostenska	305	Cant Nav. Triest.	262
U. gen. risp. ungh	45	Cem Dalmazia	680
Assic. Generali	17475	» Isonzo	195
Assic. Ital. (1923)	2865	» Spalato	520
Infortuni Milano	8290	Kerka	575
Riun Adriatica A	6530	Gas Roma	1755
Riun Adriatica B	6500	Ilva	354
Nav. Adria	417	Off Nav. Triest.	130
» Cosulich	529	Pastificio Triest.	372
» Dalmatia	285	Pilatura Riso	635
» Gerolimich v.	1155	Stab. Tecnico	—
» Gerolimich	1090	Terni	770
» Libera Tr	685	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	310	Pias	1000
» Lloyd Triest	5100		

Sotto l'impressione delle disposizioni regolatrici del Governo in materia di cambi e titoli il nostro mercato non ha saputo seguire un indirizzo preciso. Se nel comporto delle Sicurtà la quota ha ceduto sensibilmente in seguito a realizzi facilmente assortiti le Navigazioni si son dimostrate resistenti. Cambi ulteriormente tesi.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1005.—; Belgio da 124.— a 126.—; Francia da 127.— a 127.50; Londra da 118.25 a 118.75 Nuova York da 24.80 a 24.95; Spagna da 347.— a 355.—; Svizzera da 477.— a 480.—; Atene da 38.50 a 40.50; Berlino da 585.— a 595.—; Bucarest da 12.— a 12.50 Praga da 73.50 a 74.—; Ungheria da 0.0338 a 0.0348; Vienna da 0.0345 a 0.0355; Zagabria da 39.95 a 40.25.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0345 a 0.0355 Dinari da 39.95 a 40.50; Dollari da 24.75 a 24.95; Pezzi da 20 franchi da 95.— a 96.—; Lire sterline b. n. da 118.20 a 118.70.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto, per marzo 1050, 1090, 1075; per maggio 1052, 1060, 1056; per luglio 1000, 1010; per settembre 945, 955, 950; per dicembre 925, 940, 932. Tendenza calma.

Borsa di Milano. Rendita 84.80; Consolidato 98.25; Banca d'Italia 1970; Commerciale It. 1693; Credito It. 1099; Banco Roma 132; Credito Marittimo 635; Ferr. Mediterranee 420; Ferr. Meridionali 785; Rubattino 840; Libera Triestina 691; Cosulich 520; Snia 446; Terni 725; Miani e Silvestri 215; Breda 501; Ansaldo 24; Montecatini 301; Metallurgica It. 215; Reggiane 9; Fiat 670; Isotta 9.70; Ilva 353; Elba 85; Cascami Seta 2200; Linificio Nazionale 1320; Lanificio Rossi 6600; Lanificio Targetti 700; Cotonificio Cantoni 5100; Cot. Veneziano 620; Cot. Meridionale 202; Cot. Turati 1070; La Soie de Chatillon 518; Rossari Varzi 1680; Pirelli 1170; Industrie Zuccheri 180; Raffineria Lig. Lomb. 775; Distillerie It. 302; Molini Alta Italia 1600; Eridania 750; Gulinelli 220; Edison 870; Adriatica di Elettricità 260; Marconi 230; Vizzola 2230; Conti 670; Negri 230; Lig. Tosc. di Elettricità 395; Esercizi Elettrici 129; Esportazione Italo Am. 1100; Costruzioni Venete 320; Beni Stabili 1200; Grandi Alberghi 256; Cementi Spalato 530.

CAMBI: Francia 127.30; Svizzera 479; Londra 118.77; New York 24.91; Berlino 594.50; Vienna 0.03475; Bucarest 12.30; Belgio 124.75; Spagna 355; Praga 75.50; Budapest 0.0344.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1974; Commerciale It. 1693; Credito It. 1098; Banco Roma 132; Ferr. Meridionali 790; Ferr. Mediterranee 410; Libera Triestina 650; Cosulich 517; Terni 720; Ilva 337; Montecatini 292.50; Cementi Spalato 500.

Borsa di Roma. Commerciale It. 1670; Credito It. 1095; Banco Roma 130; Cosulich 512; Terni 720.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1970; Commerciale It. 1695; Credito It. 1100; Banco Roma 131; Ferr. Meridionali 812; Cosulich 517.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 73.70; Londra 93.70; New York 19.655; Belgio 93.50; Spagna 279.25; Svizzera 378; Olanda 785.50; Norvegia 298.50; Svezia 523; Praga 58.30; Romenia 9.60; Germania 349.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21; Berlino 123.83.75; Vienna cor. nuova 0.007320; Londra 24.7675; Parigi 26.7125; Bulgaria 3.80; Praga 15.45; Belgrado 8.3250.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 2 marzo: corso medio 81.12; Trieste 81.60; Milano 81.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 16.15 A.; 17.05 D - 18 O. (Portogruaro); 19.30 D D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.36 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.28 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; ° M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5° D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.16 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.48 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.56 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

Orario delle autocorriere

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 7.—; da Trieste per Postumia alle ore 16.—; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari alle ore 15.—; da Trieste per Comeno alle ore 16.— Per Terranova-Bisterza alle 16. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14. Festivi: 8, 14 e 16 (gestita dai F.lli Kiun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Ferlancich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano: ore 12 e 17.30; giorni festivi: ore 12, 14.30 e 19.—

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 12.—; da Postumia a Trieste alle 10.—; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 9.15. Da San Canziano a Trieste 19; festivi: 13.30, 19 e 20.50. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Kiun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Ferlancich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza ore 7.45 e 14; giorni festivi: ore 7.45, 14 e 18.15.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

UNA CURA GARANTITA PER L'ASMA

Andate dal vostro farmacista ed acquistate una scatola dell'**Asthmador** del dott. Schiffmann oggi stesso: provatelo al vostro primo attacco e se esso non vi dà un sollievo immediato, o più ancora, se non lo trovate il miglior rimedio che avete mai conosciuto, il prezzo pagato vi sarà rimborsato senza alcuna discussione. Non importa quanti rimedi avete provato con poco o nessun successo, l'**Asthmador** vi darà un sollievo completo generalmente, entro 15 minuti secondi, ma sempre entro altrettanti minuti. Per quanto sia violento l'attacco e ostinato il caso vostro, l'**Asthmador** vi darà un sollievo positivo ed immediato. Se non lo fa, non vi costerà niente. Scriverete al deposito per l'Italia indicando la farmacia ove fu fatto l'acquisto ed il prezzo pagato sarà subito rimborsato. Voi sarete l'unico giudice se avete ottenuto un beneficio o no. Non arrischierete il vostro denaro acquistando l'**Asthmador** con questa garanzia. L'**Asthmador** si vende in tutte le buone farmacie a L. 10 la scatola oppure verrà spedito franco di ogni spesa dietro invio di C. V. di Lire 11 al deposito per l'Italia presso la Farmacia Inglese Roberts, Firenze.

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

IL LEONE ED IL TOPO CHE RODE LA RETE

LEONE — Ma dove hai trovato la pazienza per fare, tu piccolo essere, un tale lavoro?

TOPO — Il segreto è questo: prendere il **CARBONE DI BELLOC** che libera lo stomaco da tutti i mali, fa digerire ottimamente e rende pazienti, lieti e perseveranti.

L'uso del **CARBONE DI BELLOC** in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque rimedio.

Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il **CARBONE DI BELLOC** è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi:

CARBONE DI BELLOC POLVERE L. 9.90 al flacone.
CARBONE DI BELLOC PASTIGLIE L. 6.60 alla scatola.

oppure dirigere vaglia, con l'aumento di **Lire DUE** pel porto, alla **Maison L. FRERE (E. Vaillant e C.) Stabilimento a GORLA (Milano), via Giordano Bruno 2.**

TEATRO EDEN

Allo schermo il cineromanzo

LA TIGRE SACRA

25 episodi che si svolgeranno in 3 programmi (oggi primo programma)
Protagonista la regina dell'arte muta americana
Miss **RUTH ROLAND**

VARIETA' — PREZZI POPOLARI — ORCHESTRA

A RATE!

SARTORIA MARIO ZANARDO

Corso V. E. III N. 26

eseguisce vestiti sopra misura di I.a categoria; vestiti per società. Grande assortimento stoffe nazionali ed estere

Influenza Raffreddori Nevralgie ecc.

sono immediatamente combattuti con qualche compresse di

RHODINE

"Usines du Rhône"

1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

RAMIOLA

APPENNINO PARMENSE

CASA di CURA e CONVALESCENZA
per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE ARTERIOSCLEROSI, SANGUE, RENE, DIABETE, GOTTA, NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE

Indirizzo postale: **RAMIOLA (Parma)**
Telegr.-telef.: **STABILIMENTO DI RAMIOLA**

PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO

nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, drogherie, laboratori chimici, ecc.
All'ingrosso e al dettaglio

ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano 19

Difendetevi

dall'Influenza, Bronchiti, Polmoniti, col

Pino Alpestre

FARMACIA ZANETTI
Via Mazzini 43

Il «nuovo» «QUO VADIS?» non è una copia della precedente omonima film. E' una nuova assunzione.

Il «nuovo» «QUO VADIS?» è il capolavoro italiano tanto atteso.

Il «nuovo» «QUO VADIS?» è quanto di più grandioso si può presentare agli amatori dell'arte muta!

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A SALTO - TRIESTE

IMPOTENZA

NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905 Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50 **Dott TORRESI**, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, **ROMA** (21)
A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 30 ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia

Per conservare in salute i Vostri Ragazzi

Molti ragazzi sui dodici-quattordici anni soffrono per causa dello sviluppo corporeo e della fatica procurata dallo studio.

Essi diventano pallidi, deperiti, nervosi. Il loro sviluppo è arretrato.

Il loro sangue, esaminato, dimostra di contenere un minore numero di globuli rossi ed un minore quantitativo della loro sostanza colorante, l'emoglobina.

Il loro sistema nervoso è irritabile, perchè indebolito. Arricchendo il sangue, e fortificando il sistema nervoso, si riesce a sorpassare senza malesseri la crisi della adolescenza.

Ciò è dimostrato dai numerosi successi, dai costanti successi ottenuti mediante il PROTON.

Questo, difatti, contiene del Ferro, atto ad arricchire il sangue, e del Fosforo assimilabile, atto a fortificare il sistema nervoso.

L'adolescente che si cura col PROTON viene ad essere più colorito in viso, più grasso, più forte. La sua crescenza si svolge regolarmente.

Dopo di avere terminata la cura del PROTON, e seguendo un regime regolare di vita, egli può continuare a stare bene.

Naturalmente, conviene iniziare la cura ai primi sintomi di indebolimento e di pallidezza.

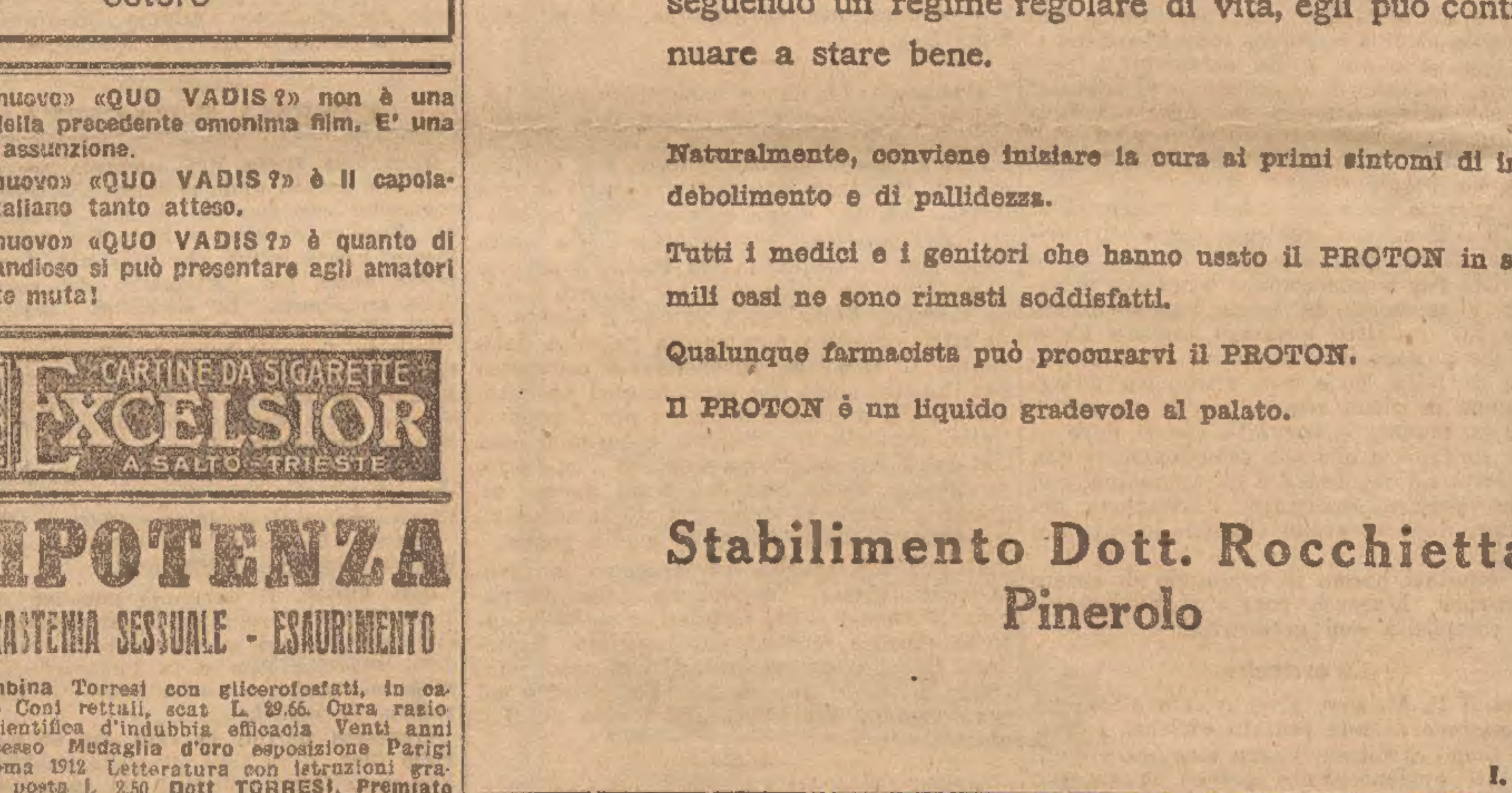
Tutti i medici e i genitori che hanno usato il PROTON in simili casi ne sono rimasti soddisfatti.

Qualunque farmacista può procurarvi il PROTON.

Il PROTON è un liquido gradevole al palato.

Stabilimento Dott. Rocchietta
Pinerolo

I. 8



QVO VADIS..?

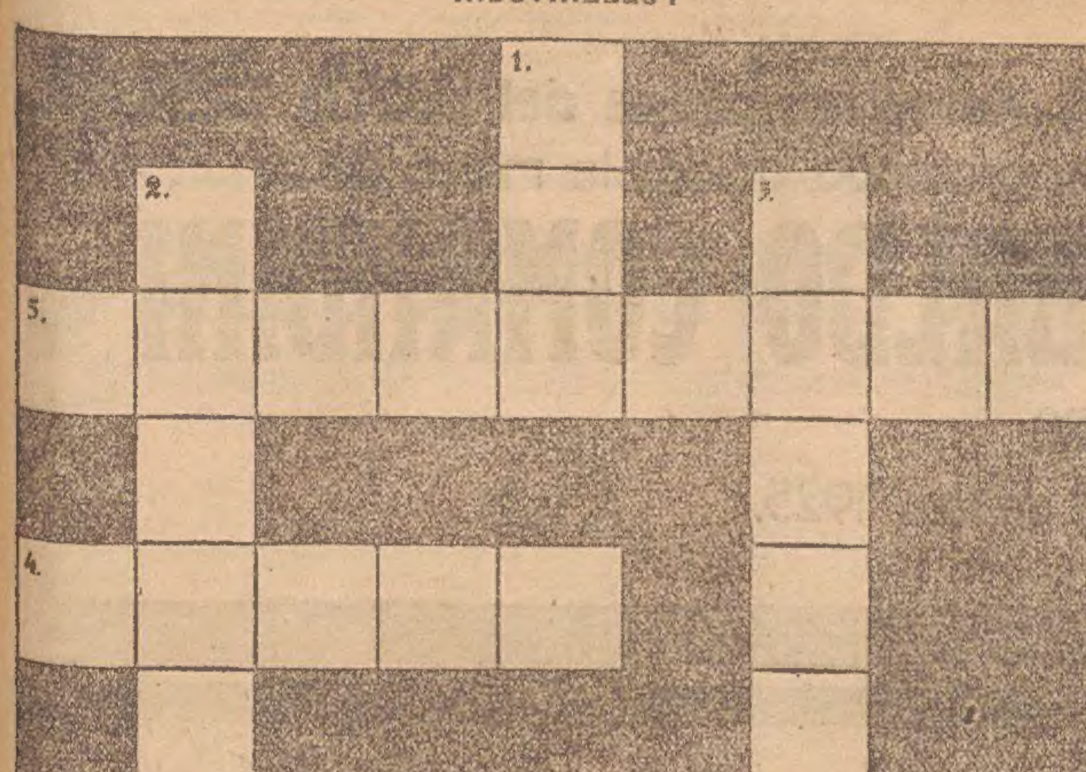
Unione Cinematografica Italiana - Roma ~ Nuova Edizione 1925.

Dalla lucerna cristiana una mistica luce illumina l'ara di Dio, l'ara della Patria, l'ara d'Amore, fugando l'ombre della notte di terrore.

prossimamente al

TEATRO NAZIONALE!

INDOVINELLO:



Definizioni:

Dall'alto in basso 1. / » » » 2. } Colossale vittoria dell'industria italiana

» » » 3. / Da sinistra a destra 4. } Data memorabile per il pubblico triestino

» » » 5. Mai smentisce la sua fama

Premio: Lire 300.- (trecento) in contanti

estratto a sorte fra coloro che invieranno la soluzione **entro le ore 18 di oggi** al seguente indirizzo:

A. T. P. Trieste, Via Gatteri 7 Int.

In busta chiusa, formato commerciale e scritto in un angolo «Indovinello».

Il sorteggio della busta, che dovrà contenere la precisa soluzione dell'indovinello, il nome e l'indirizzo del solutore, verrà fatto DOMANI 4 MARZO, ALLE 20.30, sul palcoscenico del TEATRO NAZIONALE. Il premio di lire 300 verrà consegnato immediatamente al solutore che dovrà legittimarsi o essere conosciuto dalla Direzione del Teatro.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (compresiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, personale hotels, restaurants, bar, con buoni attestati, Trieste, Roma, Napoli, Milano, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 33232 A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, diverse cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale hotels, tutto con attestati offre prontamente Trieste, fuori, Agenzia via Machiavelli 24, pianoterra. 33346 A

A. DOMESTICHE ottime; cameriere, cuoche capaci, bambinaie forti, ottime referenze, tutte nazionalità offronsi. Valdirivo 23, I. 33564 A

CAMERIERA fine, brava cucire, servizio tavola, buoni attestati, perfetto tedesco, offresi casa distinta. Scrivere «33338 A» Piccolo. 33338 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, servette, prestaservizi, donna sa tutto fare, attestato 21 anni, offresi a piccola famiglia, miti pretese. Domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste per privati, albergatori Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 33342 A

DONNA offresi tutti lavori di casa, dalle 8 alle 14. Via Ginnastica N. 28, IV piano. 34463 A

MASSAIA, brava cucinare, cucire, persona civile, parla tre lingue, offresi casa distinta. Scrivere «33340 A» Piccolo. 33340 A

PERSONA fidata dabbene offresi a coniugi sbrigare stanze, stirare ed altro. Dalle 8.30 alle 11. Scrivere «33150 A» Piccolo. 33150 A

PERSONA offresi quale cameriera presso coniugi soli, oppure a persona sola per tutto fare. Scrivere 33256 A» Piccolo. 33255 A

PRESTASERVIZI treatenne, civile, ottimi attestati, capace stanze e stirare, offresi dalle 8 alle 13. Scrivere «34439 A» al Piccolo. 34439 A

RAGAZZA brava tutti lavori di casa, offresi. Scrivere «34197 A» Piccolo. 341497 A

RAGAZZA seria, con buoni attestati offresi stabile per dedicarsi a bambini nonchè condurli a passeggio. Scrivere «33236 A» al Piccolo. 33236 A

TEDESCA ventiduenne offresi per tutti lavori casa presso piccola famiglia. Scrivere «34405 A» Piccolo. 344405 A

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, Trieste, Milano, Roma, cerca prontamente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 33232 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per hotels, case private, bambinaie, prestaservizi, persona di fiducia cerca Trieste, fuori, via Machiavelli 24, Ufficio. 33346 B

A. A. RAGAZZA sappia bene cucinare cercasi prontamente. Via Rossetti 59, Villa Serena, Sanatorio Hesky. 34101 B

A. BAMBINAIE, domestiche, cameriere, cuoche, prestaservizi, alti mensili, cercansi sempre Valdirivo 23, I. 33364 B

BAMBINAIA per piccolo bambino e aiuto lavori domestici cerca distinta famiglia due persone, buon trattamento. Via Guido Zanetti 8, primo piano, angolo piazza S. Francesco. 33370 B

BONNE giovane, tedesca o bambinaia cercasi. Commerciale 8, Cambissa. 33250 B

CAMERIERA cercansi. Via Giulia 1, I p. 33248 B

CAMERIERE e cameriera, conoscenza tedesco cercansi. Pension Bristol, Portorose. 34259 B

CUOCA pratica pensione circa 50 persone, possibilmente tedesca, con referenze, buonissima paga, cercasi per Portorose. Offerte «0337 B» al Piccolo. 0337 B

CUOCO, cuoca, sottocuoca, lavapiatti restaurant domestiche per Trieste e Roma cerca Merlo, Ginnastica 12. 34451 B

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, domestiche, 42 posti disponibili cercansi. Valdirivo 21. 33342 B

DOMESTICA esperta tutti lavori di casa, cercasi. Burlo 1, I, sinistra; presentarsi pomeriggio. 7516 B

DOMESTICA capace bene cucinare, cercasi. Giulia 5, I. destra. 7515 B

DOMESTICA per mattina o dopopranzo, con buone referenze, cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 17 via del Pesce N. 4, secondo piano. 7509 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Valdirivo 3, III. 33374 B

DOMESTICA cercasi, buon trattamento. Via Commerciale 330, I destra, angolo via Panliana. 33308 B

DOMESTICA tedesca sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Rossetti 15, I, p. 9. 33304 B

DOMESTICA capace cercasi Via Giulia 17, porta 13. 33132 B

DOMESTICA brava cucina e pratica tutti lavori di cucina cerco per subito. Non si assume nessuna senza documenti e attestati; alloggio, buona paga e vitto. Rivolgersi cucina Hotel Europa dalle 9-11 o dalle 15 alle 17. 34169 B

DOMESTICA pratica cucina cerca famiglia di due persone. Acquedotto 46, porta 3. 34457 B

DOMESTICA o donna servizio cercasi. Viale XX Settembre 16, terzo sinistra. 34179 B

DOMESTICA capace tutti lavori o prestaservizi cercasi subito. Via Silvio Pellico 1, IV. 34391 B

DOMESTICA capace, onesta, sappia cucinare, cercasi. Barcola 71, II p, rimpetto bagni. 34379 B

DOMESTICA brava per Milano cercasi. Presentarsi con attestati dalle 11-3 pom. via M. Luzzatto 17, porta 2. 34351 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia senza bimbi. Presentarsi 9-11, 2-4. Chiozza 49, I sinistra. 34313 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Chiozza 25, III. 34269 B

DOMESTICA brava cerco prontamente. Presentarsi alla mattina con attestati, paga 140. Corso 24, porta 12. 33203 B

DOMESTICA capace sappia cucinare con attestati cerca piccola famiglia. Venti Settembre 42, I. 33192 B

DONNA servizio per tutta la giornata cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Valdirivo 30, III. 34151 B

DONNA sola cercasi per pulizia. Dirigersi Banco caffè Sport dalle 10 alle 12. 34117 B

DONNA, ragazza per bambina 3 ore pomeriggio cercasi. Vasari 2, porta 15. 34367 B

GIOVANETTA prestaservizi o stabile cercano coniugi. Chiozza 26, II, presentarsi 10-14. 33123 B

LAVANDAIA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 33223 B

PRESTASERVIZI capace anche cucinare con attestati cercano sposi. Tigor 7, IV destra. 23733 B

PRESTASERVIZI, ragazza giovane, per la mattina cercasi. San Francesco 24, primo, sinistra. 34475 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Borsa 1, IV, destra. 34435 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 33294 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Istituto 41, II. 33595 B

PRESTASERVIZI per alcune ore mattina e dopopranzo cercasi. Vittoria Colonna 2, I. 33296 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Sorgente n. 3, III; presentarsi dopo le 10. 33122 B

PRESTASERVIZI 8.30-11, 2-5 cercasi. Lazzaro 1, porta 8. 34185 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Battisti 4, primo sinistra. 34149 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Paduina 11, IV. 34399 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, senza vitto cercasi. Rossetti 3, p. 8. 34359 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 17. Monfort 10, IV. 34285 B

PRESTASERVIZI oppure ragazzetta cercasi ore. Via Brunner 15, primo destra. 33224 B

PRESTASERVIZI capace per mattina cercasi. Via Zaccaria 4, porta 1. 33330 B

PRESTASERVIZI, ragazzotta, dalle 7.30 alle 15, cercasi. Ginnastica 9, primo, sinistra. 34471 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Genova 11, III, porta 13; presentarsi dalle 8-11. 33172 B

RAGAZZA pratica per cucina cercasi. Ristorante Ferrovia, Via Ghega 17 33300 B

RAGAZZA servizio cucina cercasi. Ristorante Venezia Giulia, Riva Grumola 20. 33280 B

RAGAZZA brava cercasi. Via Kandler n. 5, I p. sinistra. 34001 B

RAGAZZA principiante lavori domestici cercasi. Presentarsi 4-5. Indirizzo Piccolo. 34661 B

RAGAZZA servizio per giornata cercasi prontamente. Rota, Via Romagna 10. 34147 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi prontamente. Battisti 10, porta 20. 34111 B

RAGAZZA per bambina e leggeri lavori domestici, tutto il giorno, escluso dormire, cercasi. Via P. Kandler 3, III, p. 10. 34375 B

RAGAZZA lava vasche cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33223 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare cercasi. Commerciale 8, I. 33250 B

RAGAZZA onesta, capace lavori casa, attestati cercasi. Toti 1, III, 13. 33316 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via Geppa 12, p. 9. 33132 B

RAGAZZA con attestati cerca piccola famiglia. Ventisettembre 5, II 34457 B

RAGAZZA brava dirigere famiglia sola, buon salario, alloggio pure anche per trattoria cercasi Trieste. Indirizzo Piccolo. 33924 B

RAGAZZETTA sedicenne per piccola famiglia due persone, bambina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7503 B

RAGAZZETTA slovena per lavori domestici cercasi. Coroneo 13, porta 10. 33293 B

RAGAZZETTA quale domestica cercasi, miti pretese. Scuola 7, III, 14. 34243 B

RAGAZZETTA 14 anni per piccola famiglia con bambino cercasi. Tor S. Lorenzo 4, II. 34127 B

RAGAZZETTA per servizi, due ore mattina cercasi. Battisti 8, porta 7. 34137 B

RAGAZZETTA prestaservizi per tutto giorno, paziente bambini, cercasi. Via Stuparich 7, II, destra. 34318 B

SIGNORINA tedesca condurre passeggio bambini due, pomeriggio cercasi; attestati. Rivolgersi Boccaccio 1, porta 14. 7502 B

SIGNORINA brava massaia, pratica faccende casa, mansioni ufficio, cercasi stabilmente. Indirizzo Piccolo. 33240 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. VENTENNE serio, assolto scuole medie, libero militare, ottime referenze offresi quale aiuto contabile, saldacontista, qualsiasi altra occupazione. Scrivere «34397 C» Piccolo. 34397 C

AGENTE commestibili perfetto taglio, prenderebbe in consegna negozio oppure buffet, con cauzione. Offerte «33519 C» al Piccolo. 33519 C

AGENTE manifatture, parla italiano, tedesco, slavo, prima forza, cerca posto anche quale magazziniere. Scrivere sub «33733 C» Piccolo.

ALIMENTARI: Impiegato conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza offresi ditte generi alimentari o rappresentanze suddette. Scrivere «33556 C» Piccolo. 33556 C

ASSOLTO scuole nautiche, espertissimo tutti lavori, cognizioni francese, disponendo piccola cauzione, offresi azienda importazione, esportazione, consimili, periodo prova. Scrivere «34409 C» Piccolo. 34409 C

BONNE tedesca, ottimi certificati, offresi famiglia distinta. Scrivere «34343 C» Piccolo. 34343 C

CHIMICO cerca occupazione alcune ore giornaliere. Scrivere sub «32788 C» Piccolo. 32788 C

CONIUGI soli offronsi per pulizia di locali e sorveglianza, senza paga, purchè alloggio. Scrivere «34213 C» al Piccolo. 34213 C

CONTABILE tenitura doppia, massima esattezza, ottimo attestato, referenze, offresi. Scrivere «33166 C» Piccolo. 33166 C

CONTABILE pensionato ex regime offresi due ore al giorno. Scrivere «32726 C» Piccolo. 32726 C

DATTILOGRAFA con conoscenza lavori ufficio svelta, intelligente, occuperebbesi anche solo pomeriggio. Scrivere «34143 C» al Piccolo. 34143 C

EX carabiniere 24enne cerca posto quale guardiano od altro. Scrivere «33203 C» Piccolo. 33203 C

IMPIEGATO ventitreenne, contabile, corrispondente italiano, francese, dattilografo, disponendo garanzia, referenze ottime, offresi 300 mensili. Scrivere «33142 C» Piccolo 33142 C

IMPIEGATO, triestino, lavoratore, con le migliori referenze; che dispone del dopopranzo, cerca occupazione accessoria. Scrivere «34145 C» al Piccolo. 34145 C

LAVANDAIA brava offresi prezzi buoni. Indirizzo Piccolo. 34141 C

PORTINAIO offresi. Rivolgersi Caffè S. Giusto, dalle 12 alle 2 al Banco. 34275 C

QUARANTENNE, cauzione lire mille, referenze, occuperebbe qualsiasi posto. Scrivere «34355 C» Piccolo. 34356 C

SIGNORA pensionata, bella presenza, onesta, brava massaia cerca posto quale direttrice casa presso persona sola con figlio o figlia. Scrivere «33306 C» al Piccolo. 33306 C

SIGNORINA seria, offresi praticante venditrice, ditta seria. Scrivere «34253 C» Piccolo. 34253 C

SIGNORINA tedesca parla italiano, occuperebbesi bambini oppure presso persona sola o piccola famiglia per lavori casalinghi durante il giorno. Scrivere «34225 C» Piccolo. 3425 C

SIGNORINA praticante ufficio offresi. Offerte «34225 C» Piccolo. 34223 C

SIGNORINA ventiquattrenne, occuperebbesi presso persona sola, tutto fare. Gentili offerte scrivere «34413 C» Piccolo. 34414 C

SIGNORINA distinta condurrebbe passeggio bambini pomeriggi; insegna anche tedesco. Ottimi certificati, referenze. Scrivere «33226 C» Piccolo. 33226 C

22ENNE assolto scuole superiori, con perfetta conoscenza commercio legnami, dattilografo, tedesco, slavo offresi. Scrivere Carl Kempel, Neukirchen bei Altmüster ober Oesterreich. 34107 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti moderni, rivoltature. Chiozza 14. 0334 CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 7502 CC

ASSUMESI qualsiasi lavoro stenografia, dattilografia prezzi convenientissimi. Rivolgersi: Tigor 13. 34473 C C

BIANCHERIA da uomo, donna, corredi da sposa, ricamo a mano, massima esattezza e buon prezzo. G. Garibaldi 13, III. 34341 CC

FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, Drogheria. 3333 CC

MAESTRA siciliana brava qualunque ricamo riceverebbe lavoro. Ginnastica 43, I, porta 14. 34119 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 11435 CC

MODISTA già premier a Parigi, confeziona, rimoderna modelli. Corso Garibaldi 15, terzo. 34381 CC

MODISTA eseguisce modelli, rimoderna, lire 10. Corso Garibaldi 13, terzo. 34441 CC

SARTA confeziona ripara accuratamente qualsiasi modello signore, bambini; mitissima. Stoppani 5, Stor. 090 C C

SARTA donna a giornata offresi 3 al giorno. Scrivere «34369 C C» Piccolo. 34369 CC

TAPPETI turchi, persiani, riparansi originale maestro orientale. Artisti 7. 33266 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. A. Commesse, dattilografe, stenografe, praticanti ufficio cercansi. Valdirivo 23, primo. 33362 D

A. AGENZIA Machiavelli 24 colloca Trieste, fuori venditrici, cassiere, donne compagnia, personale hotels, impieghi. 33346 D

A. CORRISPONDENTI, chauffeurs, contabili, impiegati genere cercansi. Valdirivo 23, primo, Agenzia. 33362 D

A. PERSONA fiducia cercasi per affidarle locale avviato. Via Machiavelli 24, Ufficio. 333346 D

AGENTE di cambio cerca contabile anziano, pratica bancaria. Scrivere «34116 D» Piccolo. 34116 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Rapicio N. 1. 33290 D

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi. Via dei Fabbri n. 4, Cadalli. 33256 D

APPRENDISTI cerca officina via Sterpeto 5. 34029 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Via Donota 7. 33174 D

BARBIERE pedicure abilissimo, tedesco o ungherese cercasi. Miro, Venezia, Lido. 5249 D

CANTINIERE bravo che sappia lavorare coll'apparato per birra cerco per subito. Non si assume nessuno senza documenti e attestati. Hotel Europa. 34169 D

FABBRI apprendisti e mezzo lavorante cercansi. Via Pondares 10. 34373 D

FALEGNAMI operai per mobili cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34341 D

FALEGNAMI due per serramenti cercasi. Moisè Luzzatto 15, falegnameria. 33268 D

FATTORINO 15 anni cercasi. Presentarsi Tipografia, Battisti 23, dalle 12-14. 33210 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Stuparich 15, II. 34411 D

GARZONA pontalonaia cercasi. P. Ponterosso n. 6, IV, presso (Arzon). 34387 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Seadco, piazza Unità 3. 34319 D

GARZONA sarta da donna, con paga, cerco. Via Madonna del Mare 2, II. 7504 D

GARZONE, apprendiste sarte donna cercansi prontamente. Bramante 2, III, destra. 34195 D

GIOVANI, signorine, visitare famiglie, cercansi. Stipendio, provvigione. Alessandro Vittoria 4. 34249 D

INDUSTRIA importante cerca stenodattilografa italiano, tedesco, pratica anche contabilità, possibilmente pronta entrata. Offerte con referenze, pretese sub «34217 D» al Piccolo. 34217 D

LAVORANTE calzolaio capace cucito, broccato, cercasi. Via Boccaccio n. 14. 34417 D

LAVORANTE perfetta, mezza lavorante capacissima, pratica giacche, cercasi; non presentarsi se non capaci. Via Stuparich n. 7, II, destra. 34393 D

MEZZI facchini cerca officina. Via Sterpeto 5. 34429 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via del Pozzo 5. 34337 D

MEZZO lavorante pasticcere cercasi. Via Udine n. 25. 34443 D

MEZZO lavorante o garzone maniscalco cercasi. Via Fabbrica n. 2. 33382 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Eremo 4. 33328 D

MOTORISTA pratico motori Scaima cercasi prontamente, portando attestati. S. Sabba, motoveliero «Bukuria», fino ore 10. 34419 D

PAGANTI modiste, ricamatrici, sarte bianco, assumo. C. Garibaldi 13, III. 34445 D

PETTINATRICE capacissima cercasi. Salone Jarach, via Santa Caterina 7. 34483 D

RAGAZZETTA praticante per ufficio, tutti i giorni, cercasi. Valdirivo 21. 33342 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Offerte soltanto per iscritto, con referenze massime, alla Tipografia La Celere, via Fonderia 10. 34347 D

RAGAZZETTO buona famiglia cercasi per lavori negozio. Indirizzo Piccolo. 33265 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Becchería 6. 33312 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 34169 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 34345 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34367 D

RAGAZZO svelto di buonissima famiglia cerca deposito tessuti. Donaggio, Chiesagreci. 34293 D

RAGAZZO cerca macelleria Pellis, Cecilia 9. 34479 D

RAGAZZO principiante, ramo manifatture cerca prontamente «La Blocchistica» Largo Santorio 3. 34465 D

RICAMATRICE assume paganti e ragazzette per a jour. Via Piccardi 56, porta 24. 000 D

SARTA donna principiante, pratica maniche e garzona cercansi. Gelsi 12, primo. 34401 D

SARTA donna e bambini e giornata, cercasi. Inutile presentarsi se non svelta, capace. Via Udine 36, pianoterra. 0333 D

SIGNORINA per attendere ed istruire bambini al dopopranzo cercasi. Via Rossetti 59, Hesky. 34101 D

SIGNORINA barbiere, brava cercasi, vitto, alloggio. Barone, via Friuli 407, Monfalcone. 34305 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, (possibilmente tedesca) assume ditta tessuti ingrosso, preferita con conoscenza ramo. Offerte dettagliate «34291 D» al Piccolo. 34291 D

SIGNORINA con bella calligrafia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34447 D

SIGNORINA praticante ufficio, possibilmente dattilografia cercasi. Offerte «34469 D» Piccolo. 34469 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza tedesco, contabile cercasi. Scrivere dettagliatamente pretese sub «33376 D» al Piccolo. 33376 D

I collettivi continuano in VIII pagina

Il «nuovo» «QUO VADIS?» non è una copia della precedente omonima film. E' una nuova assunzione.

Il «nuovo» «QUO VADIS?» è il capolavoro italiano tanto atteso.

Il «nuovo» «QUO VADIS?» è quanto di più grandioso si può presentare agli amatori dell'arte muta!

Il «nuovo» «QUO VADIS?» non è una copia della precedente omonima film. E' una nuova assunzione.

Il «nuovo» «QUO VADIS?» è il capolavoro italiano tanto atteso.

Il «nuovo» «QUO VADIS?» è quanto di più grandioso si può presentare agli amatori dell'arte muta!

ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro - calce - chinina - coca - stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano.

Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.

La sola specialità inscritta sin nella **Prima Edizione** della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, **Grand Prix**.

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaia di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PRIMA CLINICA MEDICA — R. Università di Napoli: *Mio caro Battista...* Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *réclame* a quell'*eccellente ed utile preparato*, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione. — Prof. Antonio Cardarelli, Senatore del Regno, Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA — R. Università di Pisa: ...Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente. — Prof. G. B. Queirolo, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Napoli: ...Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete). — Prof. Leonardo Bianchi, Senatore del Regno, Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA — R. Università di Parma: ...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti. — Prof. Umberto Gabbi, Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Genova: *Egregio Comm. Battista...* Seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati. — Prof. Enrico Morselli, Diret. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO — R. Università di Roma: ...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che servono per una mia nipotina. — Prof. Emanuele Paternò di Sessa, Vice Presidente del Senato, Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra — Direzione Generale di Sanità Militare: ...Sono lieto di affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile. — Prof. Dott. F. della Valle, T. Generale Medico, Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA — R. Università di Roma: ...A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo. — Prof. Guido Baccelli, Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA — R. Università di Padova: ...Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio. — Prof. A. De Giovanni, Senatore del Regno, Diret. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Torino: ...Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO. — Prof. Cesare Lombroso, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze: ...L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati. — Prof. P. Grocco, Senatore del Regno, Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Palermo: ...In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete). — Prof. Rosolino Colella, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA — R. Università di Modena: ...Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi. — Prof. Ercole Galvagni, Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Pavia: ...Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica. — Prof. Casimiro Mondino, Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie — Direzione Generale: Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega codesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del Suo ISCHIROGENO. — Il Ministro - RIVERI

A. GALOPIN — 37

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Sono del tuo avviso... Si deve sempre, secondo me, rispettare la legge, ma ci sono casi di forza maggiore... Si crede di imbarcarsi su un battello comandato da un buon uomo e si cade sotto un brutto ceffo che non rispetta nessuna convenzione... In questo caso, non è giusto rendergli la pari? Credimi, Kènavo, è bello essere buoni e onesti, ma quando si ha a che fare con un negriere bisogna difendersi... occhio per occhio... dente per dente... è il mio principio...

— Vedremo, può darsi che Larvor scenda a miti consigli. Quando avrà bisogno di noi e capirà che il suo interesse è di trattarci bene, cambierà atteggiamento... Ne ho già visti di questi uomini che alla partenza facevano i gradassi e che, arrivati sul Banco, si mostravano dolci come agnelli... Larvor, non bisogna dimenticarlo, non tiene che al denaro... Cosa chiede? Tornare al più presto con un carico scelto... Ora, non ci siamo che noi che glie lo possiamo procurare... Dunque, per incoraggiarci al lavoro, farà tutte le concessioni possibili...

— Non è certo... Vedremo!... Aspettando, sopportando senza brontolare...

— Se potessimo filare quattro nodi all'ora, almeno...

La calma persisteva. Un marinaio sostituì Kènavo al timone. Si sperava, al cader della notte, in una leggera brezza, ma non venne.

Larvor era di nuovo feroce, perchè la vedetta aveva segnalato due velieri che parevano seguire la stessa rotta della «Grâce-de-Dieu». Non c'era da dubitare... Erano due Terra-Novesi...

Presto, col conocchiale, si potè riconoscere il grosso scafo panciuto del «Saint-Antoine-de-Padoue» e quello più svelto, più stretto, di un brigantino che Carouge affermava essere il «Cancalais». Anche quei bastimenti erano immobilizzati, ma al più lieve colpo di vento si avvicinavano, e per poco non avevano già raggiunto la «Grâce-de-Dieu». La distanza che il capitano credeva di aver messo tra il suo e gli altri battelli, diveniva insignificante.

— N... di D...! — gridò improvvisamente Larvor, avvicinandosi al timoniere — tu guidi come un novellino!... Non sai nemmeno approfittare del vento... Dà a me il timone...

Larvor non fu più fortunato del marinaio. Aveva un bel guidare, in modo da ricevere il vento di traverso, le vele continuavano a battere lievemente, con un suono molle, ed era tutto... Il bastimento era in balìa dell'acqua. Oscillava dolcemente e la corrente lo spingeva a poco a poco verso l'est.

— Gettiamo l'ancora — disse il capitano. — Sondate...

Un marinaio sondò, ma non trovò il fondo.

— La gòmena è troppo corta — disse.

Larvor, consultò la sua carta e mormorò: — Non si può far nulla... Non c'è che lasciarci portare.

Tutta la notte il battello andò alla deriva. Alle cinque del mattino riuscì ad evitare la corrente, poi a poco a poco, la superficie dell'acqua cominciò ad incresparsi... e le vele gonfiarono insensibilmente...

La «Grâce-de-Dieu» si animò e presto, un leggero rumore si produsse lungo i suoi fianchi... Avanzava, molto debolmente, ma avanzava!...

Larvor riprese il timone. Egli credeva di essere un abile «skipper» ed era convinto che nessun uomo dell'equipaggio era capace di guidare come lui. In realtà, si credeva molto più abile di quello che era. Kènavo, Fantec, Le Herpeur e qualche altro dell'equipaggio, avrebbe fatto meglio di lui.

Con tempo normale, dirigeva bene, ma quando il vento aumentava e che si temevano avarie, cedeva la barra al suo secondo, o a un timoniere di sua fiducia.

La «Grâce-de-Dieu» aveva ripreso la sua rotta e si era certi che non si sarebbe più immobilizzata, perchè il vento era passato a sud e a quell'epoca dell'anno, i venti che vengono da sud, sono sempre molto regolari.

Larvor era tornato allegro. Rinchiuso nella sua cabina con Carouge, studiava tutto un nuovo piano di pesca. Aveva notato che i luoghi del Banco abitualmente frequentati dai battelli da pesca, rendevano meno da qualche anno, ed era risoluto a spingersi una diecina di miglia a nord.

VI.

Ma questa è un'altra storia

Mentre il povero Kènavo naviga verso Terra-Nova, a Paimpol la popolazione è sottosopra. E' accaduto un grave avvenimento e per il momento, tutte le conversazioni sorgono su questo soggetto.

Penhoët, detto il gran Carlo, è morto, ma, prima di morire, vinto dal rimorso, ha, davanti a numerosi testimoni e con molti dettagli, raccontato l'assassinio del doganiere Digard. Ecco in quali circostanze Penhoët confessò il suo delitto. Da qualche giorno era a letto ammalato, semi paralizzato in seguito a un terribile accesso di «delirium tremens». Sentendo prossima la fine, aveva voluto, vinto da un timore superstizioso, liberare la sua coscienza, e la moglie aveva cercato l'abate Roussel.

L'indomani, il prete tornava al capezzale dell'ammalato, ma accompagnato da un commissario di polizia, e da due testimoni. Probabilmente l'abate, dopo aver ricevuto le confidenze di Penhoët, aveva convinto quest'ultimo a confessare pubblicamente, affinchè la memoria del povero Yann, fosse riabilitata.

Così il mistero della Grande Scogliera, si rischiarava. Ventiquattro ore dopo, Penhoët moriva, ma tutta Paimpol, sapeva che aveva parlato.

Il primo che seppe la cosa fu, ben inteso, padre Bedel. Immediatamente si mise attorno per diffondere la notizia. Il caso, gli fece incontrare sul porto, il suo amico Kergall.

— Dunque, vecchio mio... ecco una storia, vero?... — gridò padre Bedel... — Chi avrebbe mai dubitato una simile cosa?

E siccome Kergall lo guardava sbalordito, il buon uomo vuotò il suo sacco:

— Ah, tu non sei al corrente... è naturale... scendi adesso da casa tua?... Ebbene, Penhoët ha parlato!

— Penhoët? — fece Kergall.

— Sì... il gran Carlo...

— Ah!... ha parlato?

— Sì... quando ha capito di morire, ha preferito raccontar tutto... ed ha agito bene. Se all'altro mondo c'è giustizia, terranno conto della sua confessione...

— E cosa ha detto?

— Egli ha semplicemente raccontato l'affare della Grande Scogliera...

— Che affare?

— Ma, vediamo, Kergall... da dove esci? Ci sono forse due affari della Grande Scogliera? Hai dunque perduto del tutto la memoria?

— Spiegati...

Padre Bedel guardò il suo amico sorridendo, poi vivacemente continuò:

— Tu ed io, abbiamo sempre considerato il gran Carlo come un ubriacone, ma come un brav'uomo... Alzare troppo il gomito, non è ragione bastante perchè un individuo sia capace di tutto... Ebbene! Carlo era un assassino!

— Un assassino?

— Sì... e l'ha confessato davanti a dei testimoni...

— E chi aveva assassinato?

— Ma, il doganiere Digard, perbacco!...

Kergall fece un balzo indietro... Il suo viso sino ad allora calmissimo, si contrasse spaventosamente.

— Vuoi scherzare — disse infine... — tutti sanno che l'assassino di Digard si chiamava Yann... Yann Kènavo... Il padre di quel giovane furfante che hanno recentemente condannato per contrabbando...

— Sì, tutti lo credevano, ma oggi tutti sanno che Yann non era un assassino... E' stato condannato ingiustamente...

— Carlo era un ubriacone, e gli ubriaconi raccontano spesso cose inverosimili. Chissà che in un accesso di follia, non abbia ricamato qualche stupida storia...

— No... egli sapeva perfettamente ciò che diceva... ed era in stato normale... C'erano là, il commissario Lendras, il luogotenente dei doganieri, l'abate Roussell, il dottore Parent... persone serie, suppongo. D'altronde Carlo ha dato dei dettagli che soltanto lui poteva conoscere. Non c'è errore... è proprio lui che ha ucciso il povero Digard.

— Allora, per Kergall... se fosse provato...

— Ma è provato... I testimoni hanno redatto un verbale... e Carlo ha firmato...

— Ah! ha firmato?

— Sì...

Ci fu un silenzio, poi Kergall riprese:

— E adesso, che cosa capiterà?

— Che cosa capiterà? Si rivedrà il processo... Si farà la revisione, come si dice...

— E dopo?

— Dopo? Dopo Yann Kènavo sarà riabilitato... Povero ragazzo! Che disgrazia che non abbia vissuto qualche anno di più... Ormai ciò non gli farebbe nè caldo nè freddo... ma è suo figlio... Non lo potranno più chiamare figlio di un assassino, sarà riabilitato anche lui... Ah! Come sarà felice di saperlo... gli manderanno certamente una lettera, laggiù a Terra-Nuova...

Il vecchio Kergall scuoteva lentamente la testa.

— Oh, certo — disse — sarà ben felice... ma ciò non basta a rendergli la stima delle persone oneste...

— Davvero?

— Diamine! C'è quell'ultimo affare di frode...

— E' possibile, ma Kènavo ha pagato il suo debito, e non gli si può rimproverare nulla. Gli hanno preso tutto, perfino la sua casa.

— E non lo trovi giusto?

— Può darsi... Ciò non toglie che sia stato «salato» un po' troppo come si dice.

— La legge è legge.

— Lo so, ma io conosco altri che ne hanno fatte più di lui e che tu saluti con amicizia. Vedi? E' sempre l'infelice che ha torto, mio vecchio Kergall.

— Fai dei ragionamenti strani tu; un tempo non pensavi così.

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STENODATTILOGRAFA velocissima, bellissima calligrafia, provetta corrispondente italiano-tedesco, conoscenza contabilità, attiva, intelligente, sana, cercasi da importante ufficio commerciale per pronta entrata. Indirizzare offerte, che devono essere accompagnate referenze primissimo ordine, indicando posti occupati, esigenze stipendio, sub «963 D» al Piccolo. 963 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi da primaria fabbrica. Offerte con pretese sub «34295 D» al Piccolo. 34295 D

STENOGRAFA, dattilografa svelta cercasi per importante ufficio. Offerte con pretese «34181 D» al Piccolo. 34181 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. CAMERE matrimoniali, comodo salotto, cucina, vuote, ammobiliate, lussuose, semplici, cerca prontamente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 33282 E

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso libero, adiacenze piazza Oberdan cerca prontamente oppure 15 marzo serio signore stabile. Offerte con prezzo «34321 E» Piccolo. 34321 E

AMMOBILIATA moderna, soleggiata, scrupolosissima pulizia, I-II piano, centrica, elettricità, possibilmente stanzino bagno cerca funzionario stabile. Offerte Piccolo. 33148 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, due letti cercano fratello sorella, subito. Offerte «34099 E» Piccolo. 34099 E

CAMERA grande vuota, soleggiata sul davanti, comodo cucina cercano distinti coniugi soli, prontamente. Offerte «34331 E» al Piccolo. 34331 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, possibilmente presso piccola famiglia, cercasi. Scrivere «32723 E» Piccolo. 32723 E

CAMERE vuote, ammobiliate, matrimoniali, camere ingresso libero, qualunque posizione abbisognami. Sandri, Trentottobre 17. 33533 E

MATRIMONIALE, possibilmente sala pranzo o salotto ed ingresso libero, paraggi via Rossetti cerca distinto ufficiale ammogliato. Offerte «34177 E» Piccolo. 34177 E

MATRIMONIALE elegante, luce, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «34361 E» Piccolo. 34361 E

MATRIMONIALE bella, eventualmente pensione, cercano coniugi distinti. Scrivere «33156 E» Piccolo. 33154 E

STANZA ammobiliata cerca prontamente madre e figlio (marittimo) città presso signora sole. Scrivere «34167 E» Piccolo. 34167 E

STANZA uso ufficio, ingresso libero cercasi; indicare prezzo. Offerte 34233 E» Piccolo. 34233 E

STANZA matrimoniale, eventualmente comodo cucina cercasi prontamente presso distinta famiglia. Scrivere «34227 E» Piccolo. 34227 E

STANZA piedi a terra, ingresso libero cercasi prontamente. Scrivere «34183 E» Piccolo. 34183 E

STANZA matrimoniale ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, cercasi per primo aprile. Offerte con prezzo «34307 E» al Piccolo. 34307 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, soleggiata, riflettesi presso famiglia non mestierante. Offerte «34263 E» Piccolo. 34263 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosamente pulita con pensione od uso cucina, cercano distinti coniugi con bambina presso famiglia non mestierante centro. Offerte «33220 E» Piccolo. 33220 E

STANZE quattro lussuosamente ammobiliate, tutto confort (possibilmente ascensore) cerca famiglia straniera senza figli. Telefono 18-74 (9-14). 34153 E

STANZE due, di cui una camera da letto ammobiliata ed un salotto, oppure una stanza vuota, indipendente, cerco in casa signorile. Offerte dettagliate sub «32792 E» al Piccolo. 32792 E

STANZE due, tre vuote, ingresso indipendente, uso ufficio, possibilmente telefono, cercansi prontamente. Offerte «34191 E» Piccolo. 34191 E

STANZETTA ammobiliata pressi Cornelia Romana, S.S. Martiri cerca studente. Offerte «34125 E» al Piccolo. 34125 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, vuote, matrimoniali, una persona, cucina, ufficio, modeste, lussuose affittansi, Valdirivo 23, I. 33362 F

A. CAMERE matrimoniali, con e senza comodo cucina, salotto, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 33282 F

AMMOBILIATA affittasi due letti, luce elettrica eventualmente vitto. Commerciale 9, V. 34415 F

AMMOBILIATA stazione centrale, luce elettrica affittasi distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 33144 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi distinta famiglia. Madonna Mare 12, III. 34256 F

AMMOBILIATA 2 letti, eventualmente salotto attiguo, luce affittasi. Indirizzo al Piccolo. 34097 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso scale, luce affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 34139 F

AMMOBILIATA, luce affitto. Via Imbriani 10, II p., porta 14. 34357 F

AMMOBILIATA, davanti, chiara, pressi Ghega, stazione affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34315 F

AMMOBILIATA, pulita, centro, vitto, buonissimo affittasi 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 34283 F

AMMOBILIATA affittasi, porta scale. Via Ponziana 126, III, porta 12. 34271 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, paraggi stazione centrale affittasi. Indirizzo Piccolo. 33183 F

AMMOBILIATA elegante, elettrica, centro affittasi distinto. Toti 1, III, 13. 33214 F

AMMOBILIATA affittasi, luce elettrica, presso persona sola. Conti 15, porta 11. 33176 F

AMMOBILIATA ingresso libero, luce, letto matrimoniale affittasi. Via Timeus n. 8, I destra. 33358 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce elettrica presso distinta persona affittasi anche signora sola. Indirizzo Piccolo. 33324 F

AMMOBILIATA Corso Garibaldi affittasi presso persona sola, unico inquilino. Indirizzo al Piccolo. 34437 F

AMMOBILIATE, vuote, modeste, lussuose, uffici, tutte le posizioni, condizioni affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 33346 F

ARIOSA affittasi a distintissimo signore, volendo anche piano. Rossetti 43. 34165 F

CAMERA bellissima due letti affittasi. Via Borsa 1, IV destra. 34435 F

CAMERA con due letti affittasi a uomini, massima pulizia. Via Concordia 27, I sinistra. 33284 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 33134 F

CAMERA ammobiliata con luce affittasi a persona sola escluso donne. Via Mass. d'Azeglio 22, II, porta 10. 33182 F

CAMERA chiara, soleggiata affittasi a giovane serio. Via Cavazini 5, V. 34239 F

CAMERA con comodo di cucina affittasi a una donna per dormire in compagnia. Rivolgersi Valdirivo 29, presso portinaia. 33332 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Gatteri 36, porta 10. 33158 F

CAMERE 2 vuote, luce, parchetti, piano V, affittansi. Indirizzo Piccolo. 34381 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto famigliare affittasi. Battisti 20, porta 20. 34377 F

CAMERINO ammobiliato, luce, vitto affittasi, escluso donne. Commerciale 9, II. 33124 F

COMPAGNO stanza distinto cercasi. Coroneo 37, latteria. 34403 F

LETTO pulito affittasi a distinto giovane presso buona famiglia. Via S. Francesco 9, IV destra. 000 F

LETTO affittasi a donna pulita presso signora Carana 14, porta 15. 33293 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente, luce elettrica. Battisti 25, III sinistra. 34157 F

MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, elegantemente ammobiliata, vitto affittasi 12 marzo. Palestrina 2 primo. 33166 F

MATRIMONIALE, bene ammobiliata, luce elettrica, salottino, comodo cucina affittasi distinti coniugi, paraggi Giulia. Indirizzo Piccolo. 33324 F

STANZA ammobiliata, pulitissima affittasi distinto signore. Aleardi 494, porta 9. 7562 F

STANZA grande, ariosa, bene ammobiliata, luce, in casa nuova, uso giardino e pianoforte, vitto, biancheria, tutto compreso lire 280 mensili, offre piccola distinta famiglia a signore pari. Fuori centro, 5 minuti distante tramvay. Offerte al Piccolo. 34323 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi a donna sola. S. Maurizio 3, I, Candida, dalle 11 alle 13. 34127 F

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 34363 F

STANZA ammobiliata una due persone, prezzo conveniente affittasi. Canova 13, porta 23. 34279 F

STANZA grande, vuota con attiguo salotto elegante, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 35198 F

STANZA, salotto elegantemente ammobiliate, luce elettrica, volendo uso bagno, telefono, casa molto signorile affittansi centro. Indirizzo al Piccolo. 33324 F

STANZA pulitissima affittasi a giovane. Via Mirti 17, II, Roiano. 33162 F

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 34273 F

Il «nuovo» «QUO VADIS?» non è una copia della precedente omonima film. E' una nuova assunzione.

Il «nuovo» «QUO VADIS?» è il capolavoro italiano tanto atteso.

Il «nuovo» «QUO VADIS?» è quanto di più grandioso si può presentare agli amatori dell'arte muta!

STANZA ammobiliata d'affittare. Gatteri 23, piano II, porta 22. 0339 F

STANZE lussuose, ammobiliate, salottini uno due letti, vitto, qualcuna anche ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 33324 F

STANZE due grandi uso ufficio, ambulatorio affittansi. Mazzini 37, I. 33130 F

STANZE due uso ufficio, ingresso libero, III, rimesse a nuovo, vis a vis Borsa affittansi. Drioli, Via G. d'Annunzio 4, barbiere. 33358 F

STANZETTA ammobiliata centro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33687 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Media 50, III p. 34003 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Via del Seminario n. 2, p. II, p. 9, Cesco, dalle 16 in poi. 34407 F

VITTO darebbesi a due signori. S. Nicolò 13, I. 34209 F

VITTO buono, famigliare, darebbesi. Piazza Ospedale 3-I, porta 6, sopra Cooperative. 0341 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21. 27 febbraio-7 marzo, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. A. RIPETIZIONI tutte materie alunni, alunne tutte scuole medie inferiori, superiori. Professori. Istituti Battisti e Galilei (via Battisti 10). 33348 G

A. CONTABILITA', stenografia! Oggi agli Istituti Battisti e Galilei (via Battisti 10) si aprono due corsi serali per giovinetti, adulti; ammesse signorine. Corsi pratici, abbreviati. 33343 G

ALLIEVA Conservatorio, brava, paziente, darebbe lezioni pianoforte. Via Giuseppe Gatteri 38, quinto. 34311 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio cucito, modisteria e fiori della professoressa Lulich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa. Col 9 marzo apertura di tutti i corsi regolari e serali. Iscrizioni giornalmente. Carducci 24, secondo. 34383 G

CONVERSAZIONE tedesca darebbesi; mitissimi. Scala Belvedere 4, porta 11. 33294 G

ADULTI. Corso serale accelerato preparatorio, esame licenza complementare (tecnica). Insegnamento coscienzioso, massimo profitto. Istituto «Italia», Corso 45. 0338 G

DANZE moderne novità, «Five», «Step» impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Via Chiozza 60, II, 12-16. 3000 G

DANZE moderne volendo imparare con economia: Sala Boccaccio oppure Sanità 10, secondo Drioli. 33270 G

DANZE (turno bambini). Oggi martedì dalle 17-19, via S. Francesco 5. 0332 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata una lira la lezione. Gatteri 12. 33194 G

DOPOSCUOLA, Lavatoio 5, angolo XXX Ottobre. Scuola «Audace». Le lezioni vengono svolte prendendo la totale cura dell'allievo, lasciandolo libero da ulteriori occupazioni scolastiche. Pagamento postecipato. L'allievo non promosso non èstenuto al pagamento. Informazioni tutti i giorni: domeniche 10-13. 33146 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 33457 G

INGLESE, professore Joyce. Scuola «Audace», Lavatoio 5, angolo XXX Ottobre: bisettimanali lire 25 mensili. Informazioni tutti i giorni: domeniche 10-13. 33146 G

«ITALIA», Corso 45. Istituto scolastico primo ordine. Direttore Valerio Ciaconi. Insegnamento accuratissimo. Corso preparatorio Istituto tecnico e Ginnasio inferiore. Vengono accolti allievi provenienti scuole estere, scuole cittadine e bocciati. Preparazioni accelerate. Complementari, Istituto tecnico (ragioneria), Magistrali, Liceo. Giornalmente doposcuola disciplinato e ripetizioni qualsiasi materia per allievi scuole pubbliche. Chiedere nuovo programma gratuito. Informazioni, iscrizioni giornalmente 9-20. 0338 G

MAESTRA germanica, diplomata, insegna tedesco, francese, inglese. Metodo pratico. Prezzo modico. Via Slataper 28, I. 34173 G

MAESTRA diplomata tedesca impartisce lezioni di tedesco e inglese Scrivere «34309 G» Piccolo. 34309 G

MAESTRA diplomata pianoforte impartisce lezioni. Ugo Foscolo 15, porta 5. 33234 G

RAGIONERIA, corso serale accelerato per adulti, preparatorio esame di Stato conseguimento diploma ragioniere. Istruzione accuratissima. Corsi serali teorico-pratici di contabilità e di commercio, lingue straniere e stenografia. Istituto «Italia», Corso 45. 0338 G

RAGIONERIA, Scuola «Audace», Lavatoio 5, angolo XXX Ottobre. Licenza Istituto superiore, Liceo moderno, classico. Informazioni tutti i giorni: domeniche 10-13. 33146 G

SCUOLA moderna di danze, giornalmente lezioni, ultime creazioni, metodo rapidissimo. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala II. 34461 G

SI istruisce piano, metodo divertente, celerissimo, prezzo reclame. Ventisettembre 31, terzo. 34335 G

TEDESCO, serbo-croato, lezioni, traduzioni modico prezzo assume provetto docente privato. Indirizzo al Piccolo. 34339 G

TENITURA libri in 24 lezioni, dattilografia in 12 lezioni. Onorario lire 3, 5, 10. Studio Cernè, Carducci 22. 000 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, caffè, macchie bianche petto, piedi, nome Tref. Mancia portandolo tornitore Androna Campa, 4. 7511 H

QUELLA persona vista raccogliere cappello pelle bambino, S. Giacomo, pregata depositarlo al Piccolo verso mancia. 33212 H

SCARPA donna smarrita da via Ginnastica-Tarabochia. Mancia competente: Rossetti 13, III, destra. 000 H

SCARPA donna, tacco e cinghie rosse, smarrita. Offresi mancia al portatore. Indirizzo al Piccolo. 33314 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cedonsi, subaffittansi. Valdirivo 23, primo. 33362 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, vuoti ammobiliati; scambi ville, magazzini offre via Machiavelli 24 ufficio. 33346 I

APPARTAMENTO sette stanze, a Milano, cambio con altro uguale a Trieste. Scrivere: Moretti, Milano, via Settembrini 39. 32248 I

APPARTAMENTO lussuoso, terzo piano, soleggiato, tutto sulla strada, angolo, cinque stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, affitto annuo 6500 scambiasi con altro più piccolo. Rivolgersi dopopranzo Chiozza 42, secondo, destra. 34193 I

APPARTAMENTO quattro stanze, città scambiasi con 4-5 stanze, possibilmente villa. Indirizzo al Piccolo. 34305 I

APPARTAMENTO moderno, vista mare incantevole, 3 stanze, bagno, terrazza ecc., primo, affitto minimo cedesi semiammobiliato causa partenza 10.000. 14-16. Indirizzo Piccolo. 34229 I

APPARTAMENTO quattro stanze, comfort moderno, scambiasi con più grande 4-5 stanze. Offerte dettagliate sub 33322 I» Piccolo. 33322 I

APPARTAMENTO centro, due camere, stanzino, cucina, completamente ammobiliato, mobilio lusso, cedesi miglior offerente causa trasferimento. Offerte al Piccolo «34433 I». 34433 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, comfort, altri piccoli affittansi. Torrebianca 34, latteria. 34423 I

APPARTAMENTO signorile, telefono, quattro stanze, stanzino, bagno, cedesi vuoto, ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 33382 I

CAMERA, camerino, cucina scambiasi con due stanze, camerino. Indirizzo al Piccolo. 34327 I

LOCALE a pianoterra, due fori, via Donota 16, cedesi. Informazioni via Fabbri 4, terzo, 15. 34207 I

LOCALI grandi per società o uffici, luce elettrica, telefono, tutte finestre al mare, vicino Savoia d'affittare per 24 agosto, anche prontamente, senza buona uscita. Offerte al Piccolo «34215 I». 34215 I

MAGAZZINO pianoterra, uso ufficio, 3 spartizioni, 2 entrate, via Borsa, affittasi. Drioli, G. d'Annunzio 4, barbiere. 33368 I

MAGAZZINO cedo metà, luce, scrittoio, paraggi Corso Garibaldi. Rivolgersi cartoleria Massimo d'Azeglio 11. 34459 I

MATRIMONIALE, cucina, ammobiliato, luce, vista, affittansi. Sebastiano 7, I. (Cavana). 7514 I

QUARTIERE quattro stanze, centro, ammobiliato, cedesi ore 14 in poi. Caffè Trenta Ottobre, Muha. 34211 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, ammobiliato, vuoto, cedesi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 333206 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, cucina, cedo. Visitare alle 9 mattina, via S. Maurizio 14, quarto. 33193 I

QUARTIERE, camera cucina, cambio per camera camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 34449 I

QUARTIERE, negozio qualunque uso vuoto, centro, cedo. Rivolgersi Garibaldi 31, giornali. 33390 I

QUARTIERE vuoto, casa signorile, affittasi subito causa partenza. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 33392 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, cameretta, cucina, bello, soleggiato, cedo causa partenza. Escluso mediatori. Paraggi Unità. Rivolgersi Beccherie 7, Zuliani, commestibili. 7505 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati; villini campagna, affittansi. Valdirivo 21. 33312 I

SALONE uso ufficio, sartoria, pittore, studio fotografico, con annessi locali, cedo. Indirizzo al Piccolo. 33336 I

STANZE 3 vuote, con anticamera, ingresso libero, affittansi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 7519 I

UFFICIO paraggi Borsa, pianoterra, telefono, affitto irrisorio affittasi, pronta entrata. Offerte «33997 I» Piccolo. 33997 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, oppure tre stanze indipendenti pro ufficio, cerchiamo; disposti rimborsare eventuali spese. Offerte Ufficio vetture letti, stazione centrale. 33715 L

APPARTAMENTO con tutti comfort cercano sposi, possibilmente centrico, prezzo indifferente. Offerte «34221 L» Piccolo. 34221 L

APPARTAMENTO 4 oppure 5 stanze, accessori, cercasi pressi piazza Garibaldi, prossimo ingresso. Offerte Ufficio Valdirivo 32, I. 34163 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, due-quattro stanze, cercasi. Offerte sub «34251 L» al Piccolo. 34251 L

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, bagno cercano sposi in subaffitto. Offerte «34219 L» al Piccolo. 34219 L

APPARTAMENTO possibilmente con giardino, 3-5 stanze, accessori, cercasi rilevando mobilio; spesa 15.000-30.000. Scrivere «33350 L» Piccolo. 33350 L

LOCALI, studi, negozi, magazzini, garage abbisognami. Sandri, XXX Ottobre 17. 33533 L

MAGAZZINO vasto, centro, uso garage, cercasi. Escluso mediatori. Offerte sub «33302 L» Piccolo. 33302 L

MAGAZZINO cercasi prontamente. Offerte al Piccolo indicando superficie, località, prezzo sub «34155 L» Piccolo. 34155 L

OFFRO 4000 per appartamento due stanze o più grande. Scrivere «34425 L» Piccolo. 34425 L

QUARTIERE 10-12 camere vuote, centro, esclusi mediatori, buon compenso cercasi. Scrivere «33553 L» Piccolo. 33553 L

QUARTIERE piccolo, ammobiliato, confort moderno cerca giovane commerciante, ottime referenze. Offerte dettagliate sub «32928 L» al Piccolo. 32928 L

QUARTIERE due stanze, cucina cercasi prontamente verso indennizzo. Offerte «33320 L» Piccolo 33320 L

QUARTIERE 4 oppure 5 stanze, accessori, cercasi verso compenso; paraggi piazza Garibaldi. Informazioni Ufficio, Valdirivo 32, p. I. 33276 L

QUARTIERE due camere, camerino, ripostiglio e cucina, cercasi verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 34203 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, soleggiato, centro, vuoto o semiammobiliato, cercasi ottimo compenso. Offerte «34333 L» al Piccolo. 34333 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, da 3-5 stanze cercasi. Offerte «34251 L» Piccolo. 34261 L

QUARTIERE ammobiliato, 3-4 stanze, bagno, centro, cerco. Offerte «33206 L» Piccolo. 33206 L

STUDIO pittura anche piccolo purchè elegante, possibilmente centro, cercasi. Scrivere «34395 L» Piccolo. 34385 L

7000 compenso per appartamento 3 stanze o più grande. Scrivere «34427 L» Piccolo. 34427 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO telefonico da tavola, bilancello per orefice, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 33218 M

BUSTA compassi, marca tedesca e tratteggiatore, vendonsi occasione. Piazza Vico E. Pittoni. 33120 M

CANE lupino vendesi, prezzo mite. Via Ireneo 4, V piano. 34237 M

CANE lupo puro russo, due mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34395 M

CARROZZELLA nuovissima, modernissima, con folo, vendesi. Giulia 32, terzo, scala destra. 33334 M

DISCHI fonografo vendonsi. Dalle 6-12. Indirizzo Piccolo. 34247 M

GHIACCIAIA grande, a quattro porte, per macelleria, da vendere. Ireneo della Croce 4, falegname. 33318 M

GRAMMOFONO per salotto, con magnificatore suoni «Phonos» vendesi. Fabbri, Carducci 24, I. 34245 M

GRAMMOFONO americano «Victrola», mogano, senza tromba, perfettissimo, 70 dischi, tutto perfetto stato, vendesi lire 1600. Indirizzo Piccolo. 31463 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi, qualunque prezzo. Beccherie 3, primo, sinistra. 7507 M

MACCHINA cucire Singer, originale, garanzia 20 anni, vendesi rate. Venti Settembre 60. 11435 M

MACCHINA Singer vendesi giornata, qualunque prezzo. Pozzo del mare 2, I, destra. 7506 M

MACCHINA Singer famiglia, 200 trattabili, vendesi causa bisogno. Giuliani 14, I. 33344 M

MACCHINA scrivere Remington, pochissimo adoperata, con garanzia, vendo causa partenza, occasione. Indirizzo Piccolo. 33330 M

MACCHINA cucire, calzolaio, altra mano americana, vendonsi. Punta forno 4. 7513 M

MACCHINA scrivere «Yost» visibile, perfetta, vendesi causa bisogno. Punta Forno 4. 7512 M

MOTORE a gas originale Langer e Wolf, 2 cavalli, usato, perfetto stato, compreso tutti accessori vendesi per lire 1200. Officina Pitt, via Vidali 14. 33939 M

MOTORE a gas Langen e Wolf circa 1 cavallo, completo, vendesi d'occasione. Offerte al Piccolo sub «34297 M». 34297 M

ORECCHINI forma terrazzo, con bellissime rose vendonsi. Via Istituto N. 9, porta 8. 000 M

SCIMIETTINO bellissimo vendesi. Via Pierluigi da Palestrina 6, spaccio. 33332 M

SERVIZIO giapponese splendido, 6 persone, vendesi occasione. S. Vito 36, quarto. 33316 M

SOPRABITO grigio, uomo, grandezza 48, vestito donna, sei paia scarpe donna N. 35, tutto quasi nuovo vendesi. Scrivere «33184 M» al Piccolo. 33184 M

VESTITO da vendere, ragazzo 12-13 anni, quasi nuovo. Via Bosco 14, quarto, sinistra. 33244 M

VETRINE due, negozio; gabbia grande, vendonsi. Via Madonna mare 8. 33366 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BOTTICELLE vuote, Marsala, Vermouth, Litri 25-100, buono stato, acquistansi. Telefonare 36-37.

CASSAFORTE grande, ottimo stato, cercasi. Offerte «33272 N» Piccolo. 33272 N

LAVANDINO bagno, zinco porcellana, cercasi. Cappelletti, Scuola Roiano. 34175 N

LIBRI antichi, classici (anche stranieri); libri e stampe di Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia; libri d'arte, qualunque bel libro (esclusi romanzi) acquista Saba, presso Libreria antica e moderna, via S. Nicolò 30. 678 N

MACCHINE cucire qualsiasi sistema compero. Venti Settembre 60. 11435 N

SCAFANDRO e pompa palombaro cerco se prezzo conveniente. Offerte Floris, via Maiolica 15. 32308 N

TAILLEUR nero, modernissimo, ottimo stato, comprerebbesi. Offerte sub «33135 N» al Piccolo. 33135 N

VESTITI uomo cerco pagando bene. Beccherie 4. 7517 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE. Compero mobili camere pranzo, letto, pezzi singoli, pulti, scrivanie, pagando bene. Beccherie 5. 7518 NN

A. A. A. GRANDE vendita occasionale camere matrimoniali, porte piene, studi, guarniture Club, pelle inglese, sale da pranzo. Via Geppa 17. 2468 NN

ATTACCAPANNI usato, sedie chiare, cerco. Magazzino Mahorsich, via Lorenzo Ghiberti 8. 34329 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Istituto 21, porta 7. 34135 NN

CAMERA matrimoniale, anche singoli pezzi, suste, vendonsi. Cearin 5, I, porta 6. 34265 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, completa, tutto moderno, vendo. Gatteri 23, I. Colantti. 34241 NN

CAMERA matrimoniale, suste, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12, ex Scorzeria. 33342 NN

CAMERA pranzo, noce, solidissima, 2000, mogano 2200; altre di gran lusso, prezzi assoluta concorrenza. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, psiche, farmacie, altra chiara, nuovissime, lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, I, destra. 0330 NN

CAMERA matrimoniale massiccia 250, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0331 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, nuova, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 33260 NN

CUCINA splendida, con marmi, ultimo modello vendo. Viale Regina Elena 27. 32204 NN

LETTINO, due librerie, tutto quasi nuovo, vendonsi. Cozzi, via del Ponte 6, terzo. 34159 NN

LETTINO finissimo, bianco, completo, perfetto stato, vendonsi. Piccolomini 2, porta 27. 34303 NN

LIBRERIA massiccia, grande, scrivania grande, prezzo basso vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0331 NN

MOBILI camera da letto, cucina, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 34113 NN

PHONOLA quasi nuovo, con 56 rulli, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32254 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, germanici, Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13. 11390 NN

PIANINI delle primarie fabbriche vendonsi. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Zannoni-Benno rat. Riborgo 45 (Corso). 33140 NN

PIANINI, pianoforti, economico e di lusso, presso ditta Fabbri, Carducci 24. 32324 NN

PIANINI, piano Mignon, vendonsi cassa, pure facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 34259 NN

PIANINO Hoelzl quasi nuovo vendesi prezzo occasione. Olivò, via Udine 18. 7730 NN

Il Consiglio di Amministrazione del LLOYD TRIESTINO partecipa con profondo dolore la morte de

l'on. avv. UBALDO COMANDINI

suo membro dal 1920.

Trieste-Roma, 2 marzo 1925.

PIANINO, pianoforti mondiali, «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Reinhold», scambi, facilitazioni, pianoforti viennesi lire 1800, vendonsi. Via Sanità 16. 34325 NN

PIANINO nero, lussuoso, marca tedesca, vendesi. Via Commerciale 13-II. 0336 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 34349 NN

PIANINO cercasi noleggio. Offerte sub «33138 NN» al Piccolo. 33138 NN

PIANO a coda, ottimo, «Franz Bausch», vendesi prezzo mitissimo, causa partenza. Udine 36, pianoterra. 0333 NN

SALOTTO elegantissimo, stile veneziano, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71193 NN

SALOTTO viennese, perfettamente nuovo, moderno, ciliegio, massiccio, 12 pezzi, imbottito stoffa seta, con cortinaggi completi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 11436 NN

SALOTTO palissandro, splendida lavorazione, 1200. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

STANZA matrimoniale, stanza pranzo stile, noce massiccio; cucina, due credenze; vendo 8000. Via Giulia 70, II, dalle 9-16. 32506 NN

STANZA matrimoniale, cucina, acquisto se occasione. Indirizzo al Piccolo. 33200 NN

STANZA matrimoniale, chiara, letto con susta, tavolo allungabile, sedie, quadro immagine, vendesi. Via Bramante 11, porta 5, dalle 9-16. 33252 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, assieme a guarnitura club, vendesi occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

VASCA da bagno, lavandino, il tutto in ghisa, smaltato, letto ferro, smalto bianco, con rete, una piazza, vendonsi tutto per lire 400 trattabili, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 34095 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, corone, compero pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni, la nota oreficeria Stermin, via Mazzini N. 43. 33262 O

A A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11- I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pagò superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Ponte Fabra. 33310 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Argomen»; lire 13.40 Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

IL cioccolatino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolatino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. 324 O

OTTOMANA, divano letto, 360, suste, brande moderni, vende tappezziere. Maurizio 9. 34461 O

OTTOMANE, brande, materassi da 60, suste da 70 e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0340 O

PIETRA da muro e fondazioni già squadrata, pronta, circa 700 metri cubi, vendesi occasionissima. Offerte Vascotto, Caffè San Giusto. 34467 O

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5246 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan, non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la Jodoparillina che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

VINI garantiti, genuini, costanti, del Premiato Stabilimento vinicolo Giovanni Loppa-Canelli (Piemonte). Vino fino da pasto 12 gr., vini fini in bottiglie, quali Barbera, Nebiolo, Freisa, Grignolino, Bracchetto, bianco secco Cortese e moscato spumante, a prezzi di assoluta concorrenza. Rappresentante Cesare Amprimo, Valdirivo 8, telefono 1403. 33196 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ACQUISITORE per installazioni elettriche, buonissime condizioni, cercasi. Offerte sub «33378 P» al Piccolo. 33378 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti cercasi da primaria ditta caffè, verso provvigione. Offerte sub «33374 P». 33374 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

«ARIEL» ideale motociclo inglese. pronte consegne modelli 1925. Esclusiviva S. Giacomo monte n. 20. 33178 Q

AUTOCARRO 15 Ter. preferibilmente carrozzato ambulanza cercasi prontamente. Offerte S. I. S. A. Portorose. 34091 Q

BICICLETTA, macchina cucire, tutto perfetto ordine, vendo occasione. Commerciale 15, calzoleria. 34129 Q

BICICLETTA vendesi causa partenza. Via Donota 7, II, 7. 34123 Q

BICICLETTA corsa, mezzacorsa, nuovissime, altra usata, vendonsi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 33326 Q

CAMIONCINO perfetta efficienza cedesi. Indirizzo al Piccolo. 33336 Q

OCCASIONE: 1 rimorchiatore vapore 40 HP, 1 autoscafo 7 persone, quasi nuovo, 1 macchina vapore 40 HP con anche elica Tunian bronzo, 1 pressa idraulica portata 60 tonnellate, 1000 posate alpacca Bendorf. Iess, Hotel Moncenisio. 34481 Q

SEMPRE pronti 501 normali e spinti terza quarta serie. 505 torpedi e torpedone 15 posti Spa 8000. Scrivere Fasolo Zorzetto 12 Treviso. 6440 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, spese minime, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33236 R

CAFFE', latteria, gelateria, posteggio, centro, lavoro assicurato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33382 R

CUCINA popolare vendesi. Rivolgersi via Chiozza 11, negozio commestibili. 34121 R

DECRETO di latteria e caffè, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33354 R

DENARO disponibile, piccoli, grandi importi, buone condizioni. Valdirivo 23-I. 33364 R

DITTA commerciale fondata 1873, in piena attività, articolo grande consumo, cerca socio capitalista 150-200 mila per estensione lavoro netto, metà utili. 33278 R

GELATIERE pratico cercasi per associarsi prossima stagione: locali pronti in ottima posizione. Indirizzo Piccolo. 7503 R

GIOVANE, momentaneo imbarazzo, urge prestito 600. Qualunque interesse. Restituibili 100 mensili. Offerte «7502 R» Piccolo. 7502 R

IMPIEGATI governativi, ufficiali. Cessioni stipendio decennali. Comunali quinquennali. Istituto Cessioni. Via S. Caterina 2. 34421 R

LATTERIA, arredamento completo, vendesi occasione. S. Giusto 2. 33253 R

LIRE 12.000 primo rango, sopra stabile, massimo 8 per cento, cerco. Offerte «7519 R» Piccolo. 7519 R

LIRE 1300 cercansi in giornata verso buona gasa partenza. Indirizzo al Piccolo. 33164 R

LIRE 50.000 a lire 100.000 cerca urgentemente rappresentante conosciuto, con vasta clientela Venezia Giulia e Jugoslavia, per ingrandimento azienda. Massima solidità e garanzia. L'importo può essere ripartito. Offerte sub «32708 R» Piccolo. 32703 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Via S. Ermacora n. 12, Roiano Scherbes. 34231 R

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura. Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

Bruna Magris

d'anni 19

dopo lunghe sofferenze, morbo crudele, la tolse oggi, alle 18.30.

I desolatissimi genitori **ORESTE** e **SANTINA**, i fratelli **NERINA, RENATO** e **PILADE,** nonchè i parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il convoglio partirà dalla via Nicolò Machiavelli N. 26 mercoledì 4 corrente, alle 15.

Trieste, 2 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **SEZIONE DI TRIESTE DELL'UNIONE OPERAIA ESCURSIONISTI ITALIANI (U. O. E. I.),** profondamente costernata, ha il doloroso compito di comunicare a tutti i consoci e società consorelle l'immatura perdita della carissima consocia

BRUNA MAGRIS

caposquadra del «Gruppo femminile»

spirata ieri, alle ore 18.30.

Trieste, 3 marzo 1925.

Nelle prime ore della notte, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere non ancor diciottenne

Eligio Dall'Oste

Affranti da indicibile dolore, i genitori **ANTONIO** ed **ANNA nata SEGICH**, il fratello **BRUNO**, anche a nome di tutti gli altri parenti, danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali del diletto estinto seguiranno mercoledì 4 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 11 di via Ruggero Manna.

Trieste, 2 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Per il conforto che le molteplici generose attestazioni di compianto e di stima tributate al suo amatissimo capo

Francesco Vidali

le hanno arrecato, la sottoscritta, commossa, rende grazie a tutti coloro che vollero unire ai sensi di pietà l'inestimabile omaggio del loro affetto.

Trieste, 2 marzo 1925.

Famiglia VIDALI

Maria ved. Barac nata Mincevich

di anni 80, dopo brevi sofferenze, spirava questa mane, lasciando nel dolore le figlie **Caterina mar. Turchetti, Rosa ved. Jansa, Giovanna mar. Huszàr,** le sorelle **Antonia ved. Kovacic, Matilde mar. Perdic,** il cognato **Giuseppe Cala,** i generi **Giuseppe e Giovanni,** nonchè i nipoti, i quali ne dànno il triste annunzio a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corr., alle ore 10.30, partendo dalla casa N. 1 di via Galileo Galilei.

Trieste, 2 marzo 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

OCCASIONE. Vendesi industria affittaletti causa. Indirizzo al Piccolo. 33164 R

OSTERIA vendo o affitto, cerco decreto d'osteria o spaccio. Indirizzo Piccolo. 33372 R

PANETTERIA-pasticceria, bella posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34171 R

PISTORIA vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 33186 R

POLA. Lucroso stabilimento bagni di spiaggia, con restaurant, cabine, compreso inventario, vendesi. Scrivere Ottilia Cozzio. Pola. 32765 R

SOCIO gelatiere, macchina propria, locale avviato, cerco. Indirizzo Piccolo. 34371 R

VENEZIA, piazza S. Marco: cedesi caffè, licenza, lunga affittanza, ricco inventario, biliardi, permesso restaurant (ora mancante in piazza) lire 400.000, anche altro consimile. Scrivere «34131 R» Piccolo. 34131 R

750 cercansi, restituzione 1000, rate 300 mensili. Garanzie. Offerte «33264 R» Piccolo. 33254 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ASOLO: Villa signorile, magnifica posizione, nuova, due piani, 19 vani, giardino, terrazza, orto, tre campi trevigiani, casa colonica, altra casetta, acquedotto, luce, tutto libero, vendesi 200.000 trattabili. Scrivere «34133 S» Piccolo. 34133 S

CASA solidissima, 2 quartieri, orto, Guardiella Brandesia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34455 S

CASA città o Barcola, saldoprezzo da 50.000 a 100.000 lire, acquisto. Offerte «34365 S» al Piccolo. 34365 S

CASETTA città, buono stato, composta 4 stanze, accessori, acqua, gas, disponibile abitazione, acquisterei per circa 40.000. Scrivere «34045 S» Piccolo. 000 S

CASETTA posizione indifferente, purchè vista mare, con acqua e orto, cercasi pagando da 25.000 a 40.000 in contanti. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo. 34235 S

FONDO costruzione m.2 150-200 acquistasi, preferibilmente pianura città, Barcola Riviera. Offerte: posizione, dimensioni, prezzo, sub «33160 S» Piccolo. 33160 S

FONDO con 3 case, 1500 tese, vista al mare, pressi S. Andrea, occasione vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1723. Orari 10-12, 17-18. 34477 S

IN Udine circonvallazione affittansi o vendonsi vasti locali adatti per qualunque industria, magazzini e studi. Rivolgersi offerte cassetta 33, Unione Pubblicità, Udine. 5248 S

PICCOLA possessione in Mlaka Kerndorf, presso Gottschee, casetta, due campi, bosco e fondo da fabbrica da vendere. Informazioni presso Willy Wolf, Kocevje (Jugoslavia). 33545 S

STABILE centrico, buono stato, acquista forestiero, direttamente proprietario. Offerte al Piccolo. 34189 S

TERRENO adatto per costruzione campo sportivo, qualunque posizione, acquistasi o prendesi in affitto. Offerte «32004 S» al Piccolo. 32004 S

TERRENO per villino, paraggi Besenghi, Daurant, De Rin, cercasi. Scrivere «34301 S» Piccolo. 34301 S

VILLA Barcola, splendida, volendo pronta entrata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34317 S

VILLE nuova costruzione, 25 anni esenzione, posizione amena, vendonsi. Offerte Tergesteo, casella 49. 34106 S

Santamente come visse, spegnevasi questo oggi, dopo lunghe sofferenze e munita dei conforti religiosi,

Santa ved. Zurich

Addoloratissime, le sottoscritte ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 3 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 6 di via Pauliana.

Trieste, 2 marzo 1925.

Famiglie:
DEL FRATE, BENEDETTI, MAZZARI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Commosse per l'attestazione di affetto tributata alla nostra

Bianca

ringraziamo sentitamente quanti l'assistettero e tutti coloro che in varia guisa parteciparono al nostro dolore.

Famiglie:
HAFFNER - MARTINI

Ringraziamento

Per le molteplici prove di sincero compianto per la dipartita del mio caro fratello

ERNESTO RIGHETTI

porgo i miei più sentiti ringraziamenti a tutti gli amici.

Speciali grazie al Rev. Parroco per le parole di conforto dette sulla tomba, con le quali egli commosse vivamente i presenti.

CAROLINA RIGHETTI
Barcola 663

ERRATA-CORRIGE

I funerali del defunto

GIOVANNI TOMASICH

seguiranno mercoledì 4 corrente, ad ore 10, e leggasi pure la consorte **TERESA.**

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. SIGNORE, cappelli di seta e paglia, elegantissimi, in ricca scelta, riformature, cappelli di paglia. Moradei, corso Garibaldi 4, I. 34199 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 324 U

ARRIVATI splendidi cappelli parigini, prezzi convenientissimi. Propria fabbricazione cappelli paglia. Riformazioni guarnisconsi gratis. Scelta 300 forme. Salone Francescato, via [illegible]sce 4, telefono 35-20. 34553 U

ASTROLOGO-chiromante svela passato, avvenire, dalle 4-8. Michele 10, terzo, sinistra. 33360 U

BRONCHITI, apiciti, tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol». In tutte le farmacie. 324 U

DISTINTO 26enne conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova benestante. Scrivere sub «11432 U» al Piccolo. 11432 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni, gravidanze, accoglie gestanti, massima segretezza. Via Bosco 10, primo. 0336 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), tel. 20-64, villa propria. 33180 U

MATRIMONIO contrarrebbe uomo danaroso con donna pari. Offerte «34239 U» al Piccolo. 34239 U

ORFANELLA di 9 mesi darebbesi quale figlia adottiva. Via Bosco 10, magazzino. 33170 U

OSTETRICA Brelich, diplomata, accoglie gestanti: iniezioni, medicazioni. Via S. Sebastiano 6. 33168 U

PERTOSSINA, nuovo ottimo rimedo contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

PICCIA. La vita senza di te è impossibile. Tantissimi. Tuo U. 33125 U

VALERIA Persio è pregata rispondere subito per comunicazioni che la riguardano. Indirizzo, a Bonelli, presso Ufficio rappresentanze, via Milano 29, II. 33238 U

VENTIQUATTRENNE distinto, bella presenza, posizione, conoscerebbe signorina oppure giovane vedova, scopo matrimonio. Escluse anonime. Scrivere «34277 U» al Piccolo. 34277 U

Il «nuovo» «QUO VADIS?» non è una copia della precedente omonima film. E' una nuova assunzione.

Il «nuovo» «QUO VADIS?» è il capolavoro italiano tanto atteso.

Il «nuovo» «QUO VADIS?» è quanto di più grandioso si può presentare agli amatori dell'arte muta!